



SETTEMBRE/OTTOBRE 2020

le Fiamme d'Argento



**14 AGOSTO
PONTE MORANDI
LE VITTIME
LA RICOSTRUZIONE**

**CONTRO
IL COVID-19
CON LA STESSA
TENACIA**

OZOBX

scudo sicuro contro virus e batteri!



OZOBX:
sanifica gli ambienti
sterilizza gli oggetti
deodora l'aria
purifica l'acqua

Per il Dipartimento CNSA del **Ministero della Salute***, l'ozono "è più efficace di altri disinfettanti verso un più ampio spettro di microorganismi" e inattiva i virus, i batteri, le muffe, gli acari in maniera rapida fino al 99%.

Ozobox non va installato, non richiede manutenzione ed è semplicissimo: i programmi sono preimpostati e possono essere utilizzati da chiunque.

Ozobox: la scelta perfetta per la casa, l'ufficio, l'auto, il camper e anche in vacanza.

*Parere del 27 ottobre 2010



Promozione riservata agli abbonati:

scrivi a convenzioni@assocarabinieri.it per ricevere uno sconto particolare per acquistare il tuo sanificatore su www.ozobox.it.

 **OZOBX.**
OZONE SYSTEMS



www.ozobox.it



le Fiamme d'Argento
N°5 - SETTEMBRE/OTTOBRE 2020

Questo numero è stato stampato in 183.900 copie, di cui 182.729 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
ano@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Angelo Sferrazza,
Enrico Peverieri, Tigellino,
Andrea Caruso, Orazio Parisotto,
Ornella Rota, Vincenzo Frusciante,
Luca Simonini, Vincenzo Pezzolet,
Orazio Ianniello, Linda Libertini,
Raniero Mercuri, Francesco Vallacqua,
Cesare Vitale, Sergio Filippini,
Riccardo Palmieri, Franco Santini,
Alfio Borghese, Vincenzo Ruggieri,
Giuseppe Del Ponte, Furio Gallina,
Dario Benassi, Alberto Gianandrea

Art Director
Sergio Raffo
raffo@affoartcommunication.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE: essendo cambiato in Presidenza nazionale il sistema di ricezione della posta elettronica, foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione (tranne anniversari di nozze, bei traguardi, cavalieri, consegna attestati, belle famiglie e decessi) devono ora essere inviate ad entrambi i seguenti due indirizzi e-mail della Redazione:
fiamme_argento@assocarabinieri.it
caporedattore@assocarabinieri.it

N.B.: Si avvisa che essendo stato ridotto il numero delle copie a disposizione della Redazione, non si sarà più in grado, se non in minima parte, di inviare ai collaboratori, autori di libri recensiti, soci che non ricevono e lettori che a vario titolo ne facciano richiesta.

Il giornale è stato chiuso il 26 ottobre 2020

inquestonumero...



14

- | | |
|--|--|
| <p>editoriale
4 INSIEME, CON ENTUSIASMO
di Libero Lo Sardo</p> <hr/> <p>scenari internazionali
6 NELLA RETE DEL COVID-19
di Angelo Sferrazza</p> <hr/> <p>storie d'Italia
8 ROMA 1870
di Enrico Peverieri</p> <hr/> <p>la nostra storia
12 DOVE SI FORMA IL CUORE DELL'ARMA
di Andrea Caruso</p> <hr/> <p>questa società
14 FOREST THERAPY
di Orazio Parisotto</p> <hr/> <p>esperienze
16 IL COVID CI FA REINVENTARE IL MONDO
di Ornella Rota</p> <hr/> <p>nuovi orizzonti
18 C'È MOLTA CONFUSIONE SOTTO IL CIELO
di Vincenzo Frusciante</p> <hr/> <p>punti interrogativi
20 QUELLA VOCE CHE CI GUIDA
di Luca Carlo Simonini</p> <hr/> <p>auto in divisa
24 E FU SUBITO AMORE
di Orazio Ianniello</p> <hr/> <p>vita associativa
25 INAUGURAZIONE PONTE SAN GIORGIO</p> | <p>nuovi orizzonti
60 SESSANT'ANNI E NON LI DIMOSTRA
di Linda Libertini</p> <hr/> <p>attualità
62 QUANT'ERI BELLA ROMA '60
di Raniero Mercuri</p> <hr/> <p>approfondimenti
64 UNA STRANA COMBINAZIONE
di Francesco Vallacqua</p> <hr/> <p>onaomac
66 BRAVI! NONOSTANTE IL COVID-19...
di Cesare Vitale</p> <hr/> <p>esperienze
68 LA RELIGIONE TRA VERITÀ E NECESSITÀ
di Sergio Filippini</p> <hr/> <p>cinema&società
70 OVER È BELLO
di Riccardo Palmieri</p> <hr/> <p>itinerari enogastronomici
72 MORAVIA DEL SUD
di Franco Santini</p> <hr/> <p>arte&co
74 LE MAGNIFICHE CINQUE...
di Alfio Borghese</p> <hr/> <p>l'esperto risponde
78 SEI SCATTI, UN DIRITTO DA RICHIEDERE
di V. Ruggieri e G. Del Ponte</p> <hr/> <p>frammenti di storia
80 FRANCOBOLLI A TRE DIMENSIONI
di Furio Gallina</p> <hr/> <p>abbiamo letto
82 LIBRI & AUTORI</p> |
|--|--|

Insieme, con perseveranza

Cari Soci, in questo fraterno dialogo bimestrale, oggi avrei voluto parlarvi della necessità di confermare il radicato convincimento, il credo nei nostri riferimenti etici e sociali in quanto Carabinieri e iscritti all'ANC, un approdo sicuro delle coscienze in questi momenti delicati che stiamo attraversando, mentre accanto all'affermarsi dei giusti valori di dignità, libertà morale e civile, rispetto sacrosanto della persona, fiducia nel progresso delle idee e della scienza, prosperano con inquietante, rapida progressione, superficiale egocentrismo, qualunquismo e arroganza

anche prevaricatoria ai quali, a volte, le stesse Istituzioni hanno difficoltà a fare fronte. Desideravo anche di potervi preannunciare qualche iniziativa corale, di quelle ove ci si ritrova tra noi e la nostra gente, con emozione e serenità. Me lo auguravo già con l'Editoriale di maggio-giugno, quando dicevo "si ricomincia pieni di speranze!" e accennavo alla "rassicurante normalità". Purtroppo la pandemia, sopita ma non ancora debellata, sta avendo un "ritorno di fiamma", ha colpito e continua a colpire il mondo e l'Italia, di conseguenza anche il nostro Sodalizio che non solo soffre per le vittime, cui rivolgo un pensiero con deferente commozione, ma anche per gli effetti collaterali sui quali sento di dover condividere con voi le mie perplessità. Le basi fondamentali su cui poggia il senso dell'ANC sono: amicizia, assistenza e servizio. Ora

per quanto attiene all'assistenza sta di fatto che sono stati distribuiti senza lesinare, superando le difficoltà create dall'emergenza sanitaria, contributi e sussidi a quanti hanno prospettato situazioni di bisogno. In merito al servizio è stato ampiamente illustrato proprio su queste pagine nei numeri precedenti, da marzo ad agosto, il prezioso, lodevole e ponderoso impegno dei volontari dei Nuclei della Protezione Civile e dei Gruppi di fatto, che hanno dato alle popolazioni un segno forte e indimenticabile dell'efficienza organizzativa, della concreta capacità operativa e della spinta morale e solidale che anima l'Associazione. Un discorso a parte si deve fare per l'amicizia. È pur vero che

questo è un sentimento nobile, profondo che non ha bisogno individualmente più di tanto della presenza: si è amici e lo si rimane anche se dall'ultimo incontro sono trascorsi anni e sembra sempre ieri. Ma è altrettanto vero che in un contesto collettivo strutturato stare insieme è molto importante perché, al di là dei legami interpersonali di ciascuno, esiste un rapporto di comunità che crea delle atmosfere psicologiche esclusive. Si chiacchiera, ci si racconta, si trascorre il tempo serenamente, si progettano iniziative, si ricordano quelle già vissute in un ambiente preciso, che diventa un'altra "casa": in quel momento, in quel luogo, che ora è forzatamente chiuso. Poi gli eventi più ampi: i Raduni da quello Nazionale a quelli Provinciali, il Concerto di Natale e

quelli locali, magari con i complessi musicali dell'Arma e tutte le altre mille circostanze pubbliche proprie di ogni Sezione.

A tutto questo abbiamo dovuto parzialmente o, più spesso, totalmente rinunciare, mettendo in difficoltà lo scopo pilastro dell'ANC cui, almeno in parte, fanno riferimento anche gli altri due. Ma io, quale Presidente Nazionale e vostro sincero amico, vi invito a non demordere, a non rinunciare all'orgoglio del nostro essere ancora Carabinieri, anzi di confermarlo direi "ufficialmente" con immutato entusiasmo, scegliendo di applicare in pratica e nonostante tutto quel "credo" di cui accennavo all'inizio col rinnovo dell'iscrizione all'ANC, pensando inoltre che è questo apporto dei Soci che determina l'entità degli interventi di sostegno della Presidenza.

È il poter contare su uno "zoccolo duro" di iscritti e quindi di

supporto fisso sia umano che finanziario, che permetterà alla nostra Associazione, la nostra casa, di non ritrovarsi ad essere un'anatra zoppa quando la vita "normale" riprenderà.

Noi dobbiamo farci trovare pronti, forti, ai posti di partenza umanamente e finanziariamente. Perché tutto tornerà: i nostri incontri, i raduni, le cerimonie, i contatti. Tutto e per questo tutto io Vi chiedo di non fermarvi e di starmi vicino a fianco per ripartire insieme - come sempre - Noi.

Un abbraccio

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*



dormit[®]

D O R M I R E I T A L I A N O

il tuo materasso matrimoniale
a partire da 499 euro
direttamente a casa



TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO GARANTITI 10 ANNI

MODELLO MATERASSO	PREZZO DI LISTINO	PREZZO RISERVATO AI SOCI ANC	MODELLO MATERASSO	PREZZO DI LISTINO	PREZZO RISERVATO AI SOCI ANC
COMFORT	€ 715	€ 499	PREMIUM	€ 1.729	€ 1.199
COMFORT PLUS	€ 1.289	€ 899	LUXURY	€ 2.569	€ 1.799



PER MAGGIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800991135

SICUREZZA SANITARIA E RIPRESA ECONOMICA SONO CONDIZIONATE DALL'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA. GLI UMORI DI WALL STREET, IL MODESTO INCREMENTO CINESE SPINGONO GLI INVESTITORI A SCREMARE I SETTORI DI INVESTIMENTO, MENTRE LA COSTANTE INSTABILITÀ DEL GRANDE MEDIO ORIENTE E DEL MEDITERRANEO ORIENTALE PESANO SUI RAPPORTI TRA EUROPA, RUSSIA, USA, CON LA CINA CHE (NON) STA A GUARDARE

nella rete del Covid-19

CDI ANGELO SFERRAZZA*
ome raccontare e analizzare la situazione internazionale? Cosa sta succedendo nel mondo schermato da una immensa tela di ragno: il Covid-19, evento catastrofico e che ha messo alla prova il modello democratico? La seconda ondata riempie di comprensibile preoccupazione. Durante il lockdown ci siamo chiesti quali sarebbero stati i cambiamenti *dopo*. Buone intenzioni tante, ma la realtà le ha, se non travolte, certamente messe in aspettative. A cominciare dal proposito di operare insieme, in una specie di irenico Onu. In verità assistiamo ad un procedere isolato, egoistico, dove si sfruttano le difficoltà degli altri a fini politici e speculativi. Un esempio: il vaccino. Come sta accadendo oggi, fra Usa, Russia e Cina, il tre che marca l'attuale realtà politica? E l'Europa, pur con qualche risultato positivo, non ha ancora la forza sufficiente per distinguersi dalle tre potenze per l'impossibilità di avere una politica estera e di difesa comune. E questo nonostante l'intesa franco - tedesca. L'Europa, colpevolmente, non è riuscita a generare un pensiero politico comune e strutture capaci di cementare la solidarietà tra le nazioni che la compongono, tradendo così il pensiero dei padri fondatori. È il sistema di voto unitario che non lo consente. Pensare di passare al voto maggioritario è una chimera. Gli

Stati non sono disponibili a rinunciare a molti dei loro poteri. La mediazione fra il gruppo dei paesi che condividono la linea *Macron-Merkel*, con i *frugali* e il gruppo *Visegrad* è ormai di norma. L'ultima: il problema della Bielorussia e le sanzioni alla Turchia, finito in parità. La seconda ondata mette in pericolo la modesta ripresa economica e il primo segnale arriva da Wall Street. Gli investitori annusano l'aria e vanno dove intravedono maggior sicurezza. La Cina apparentemente sembra avere una economia in espansione, ma con il mediocre risultato dell'1,7% del suo *pil* non riuscirà a *tirare* quella mondiale, come avvenne invece dopo la crisi del 2007-2008. Il vero scontro è su un altro piano: i settori dell'alta tecnologia, uno scontro non solo con gli Usa di Trump, ma, seppure in maniera meno aggressiva, con l'Europa. Questo *stallo*, in

mila morti. Ma è il Grande Medio Oriente e il Mediterraneo Orientale ad essere il punto di maggior interesse con i radicali cambiamenti in una zona che sembrava ferma, bloccata e sempre sull'orlo di una guerra e questo è accaduto con la firma dell'accordo *Abramo* il 15 settembre fra Israele, gli Emirati Arabi e il Bahrein. *Notaio*: il Presidente *Donald Trump*, che incassa un successo per la sua campagna elettorale così come per il premier israeliano *Benjamin Netanyahu*, in affanno per come ha gestito il problema Covid-19 e per i suoi guai giudiziari. Questo accordo cambia totalmente la situazione politica, economica e militare dell'intera area consentendo agli americani di ritirare gran parte delle truppe, pur conservando i loro interessi che vanno da Suez allo stretto di Hormuz, dove passa il 30% del petrolio del mondo. Ma è Israele ad ottenere il vero successo che

Il vero scontro si svolge sull'alta tecnologia: non solo tra la Cina e gli Usa di Trump, ma, in maniera meno aggressiva, anche con l'Europa. La più debole

attesa dei risultati elettorali americani, non ha impedito il perpetuarsi di crisi e guerre in varie zone del mondo. Ultimo il Nagorno-Karabakh che mette di fronte Russia e Turchia, un conflitto iniziato nel 1991 senza armistizio e con più di 30

cambierà il suo futuro. Infatti porta a quattro i Paesi che lo riconoscono con una lista d'attesa di altri: sono pronti Oman, Ciad, Mauritania e Isole Comore; Tunisia e Marocco stanno *studiando* la fattibilità.



Il piano *Abramo* ha una lettura chiara sulla possibilità di creare un nuovo sistema di sicurezza, che completa ufficialmente per l'area quello delineato con l'Arabia Saudita già dal 2017, quando Trump riconobbe Gerusalemme come capitale di Israele, decisione accettata dal prin-

40 anni da quello di Camp David e non si può negare che non sia stato positivo per le relazioni fra Israele e l'Egitto. Siamo ancora sul rapporto con governi islamici. Ma l'islam è complesso. *Macron*, qualche giorno fa, in una intervista molto discussa, ha parlato di *islam politico*: wahabismo,

all'Africa, Libia, Siria, fino al Caucaso. Ma è nel Mediterraneo Orientale che si gioca la partita più complessa e pericolosa; con Paesi dai confini marini incerti, Cipro, la Grecia, dove navi da guerra che battono diverse bandiere e aerei si sfiorano pericolosamente, l'*incidente* avrebbe gravi conseguenze. Insieme alla Francia in prima linea con la portaerei *Charles de Gaulle*, Israele, Libano, Russia e naturalmente Stati Uniti che debbono difendere le loro basi militari in Anatolia. Da non dimenticare che la Turchia è un punto di forza e non da ora della Nato. L'Europa si sta muovendo, soprattutto la Germania, che ha con Ankara strettissimi rapporti. Ma non sarà una partita facile. La storia ci insegna che quando si parla di petrolio e gas che muovono miliardi, il gioco si fa duro. E la Turchia non è in questo momento solo Mediterraneo, è un Paese che si muove forte di una grande memoria e tradizione storica e cerca di avere un posto fra le grandi potenze. E tutti in attesa del 3 novembre, giorno delle elezioni. Mentre stiamo chiudendo il pezzo (-28), il Presidente *Donald Trump* è rientrato alla Casa Bianca dopo il ricovero all'ospedale militare *Walter Reed* ed è deciso a partecipare direttamente alla campagna elettorale contro *Joe Biden*.

Il Mediterraneo Orientale è l'area dove si gioca la partita più complessa. Confini marini incerti e in prima linea Grecia, Francia, Israele, Libano, Russia, Usa

cipe ereditario *Mohammed Bin Salman*. Una alleanza di sunniti contro l'Iran degli ayatollah, che vede di giorno in giorno aumentare la protesta interna ed è idebolito non solo dalle sanzioni americane, ma ancor più dal prezzo del petrolio, Iran che tuttavia è una minaccia nucleare e il regista di molte azioni contro Israele e gli stati Uniti. Se gli accordi sono chiari sul piano della sicurezza e della collaborazione, lasciano insoluti temi come il problema dei palestinesi e degli insediamenti. Nel passato la linea è stata o la pace completa o niente. Con questo accordo i paesi arabi o meglio i governi che hanno firmato l'accordo possono garantire ai palestinesi una maggior flessibilità. Sono passati

salafismo, fratelli musulmani, jihadisti, radicalizzati e alla radice del terrorismo, che non ha come solo nemico Israele, ma il nostro mondo e gli stessi musulmani. Gli attentati di Al Qaeda e Isis insegnano.

L'accordo non ha certo soddisfatto *Putin* e soprattutto *Erdogan*. Le reazioni della Russia sono state quelle di una presa d'atto. Vladimir ha altri problemi da risolvere: la Bielorussia di *Lukashenko*, la situazione interna politica ed economica, il caso *Navalny*. Anche il nuovo Zar è finito nella *tela di ragno* del Covid-19! Dovrà aspettarà il 3 novembre. Più complesse le reazioni del neo imperialismo otto-

mano. La Turchia del rais *Erdogan* spazia dal Mediterraneo





IL 20 SETTEMBRE DI 150 ANNI FA LA BRECCIA DI PORTA PIA DETERMINA L'INGRESSO DI ROMA NELL'ITALIA UNITA E LA FINE DEL POTERE TEMPORALE DEL PAPA. IL NUOVO STATO POTRÀ AVERE COSÌ LA SUA CAPITALE STORICA. SI AVVERA IL SOGNO DI TANTI PATRIOTI, GARIBALDI E MAZZINI IN TESTA. UN AVVENIMENTO EPOCALE CHE CAMBIA LA STORIA NON SOLTANTO ITALIANA

ROMA 1870

DI ENRICO PEVERIERI

Il 20 settembre 1870 la *Breccia di Porta Pia* determina una nuova fase epocale: non solo porta Roma all'interno del giovanissimo Regno d'Italia per farne la capitale l'anno seguente, ma mette fine al millenario potere temporale del Papa, che da quel momento avrà un'autorità spirituale senza territori né eserciti né concrete ingerenze nelle vicende tra Stati. E segna per decenni la storia d'Italia, con il rifiuto dei cattolici di prendere parte alla vita del nuovo Stato fino alla firma del Concordato del 1929. Una chiusura che nell'ultimo periodo del pontificato di Pio IX pare esprimersi anche nel magistero della Chiesa, attraverso prese di posizioni che sembrano un arroccamento in sé stessa, con il rafforzamento del potere papale (enciclica *Quanta cura* con il *Sillabo* contro la modernità, il *Concilio Vaticano* e l'infallibilità del Papa...). Il ruolo di Roma nella nuova Italia è delineato ben prima del 1870.

Il *Regno d'Italia* è appena proclamato con la legge del 17 marzo 1861 e già pochi giorni dopo il presidente del Consiglio *Camillo Benso conte di Cavour* pronuncia alla Camera dei Deputati, il 25 marzo, un discorso rimasto storico: Roma doveva essere la capitale del nuovo Stato. "...in Roma concorrono tutte le circostanze storiche, intellettuali, morali, che devono determinare le condizioni della capitale di un grande Stato" dichiara Cavour "Roma è la sola città d'Italia che non abbia memorie esclusivamente municipali; [...] Convinto

di questa verità, io mi credo in obbligo di proclamarlo nel modo più solenne davanti a voi, davanti alla nazione, e mi tengo in obbligo di fare in questa circostanza appello al patriottismo di tutti i cittadini d'Italia e dei rappresentanti delle più illustri sue città, onde cessi ogni discussione in proposito, affinché noi possiamo dichiarare all'Europa, affinché chi ha l'onore di rappresentare questo paese a fronte delle estere potenze possa dire: la necessità di aver Roma per capitale è riconosciuta e proclamata dall'intera nazione". Ma Cavour sa bene che Roma è il fulcro della cristianità, la sede del Papa: ogni decisione deve tenere conto dei sentimenti religiosi di tanta parte della popolazione, non solo italiana, e non allarmare il consesso internazionale, Francia in testa.

biamo andare a Roma, senza che l'autorità civile estenda il suo potere all'ordine spirituale". È rilanciata la questione romana.

La lunga marcia per Roma

Prima del 1870 i tentativi di togliere Roma al Papato e farne il fulcro dell'Italia unita è perseguito soprattutto dai democratici, *Giuseppe Mazzini* e *Giuseppe Garibaldi* in testa; anzi, per Garibaldi la conquista di Roma è una vera ossessione. L'esperienza più alta, per la resistenza messa in atto e l'eredità lasciata (la Costituzione), è la *Repubblica romana* del 1849. Lo storico francese *Hubert Heyriès* afferma: "La resistenza del popolo e dei volontari italiani aveva trasformato la resistenza della Repubblica romana nel basamento

Già nel 1861 Cavour dichiara in Parlamento che Roma è destinata ad essere la capitale del nuovo Regno d'Italia. Ma occorrerà attendere altri nove anni

Nello stesso discorso quindi afferma: "Noi dobbiamo andare a Roma, ma a due condizioni. Noi dobbiamo andarvi di concerto colla Francia; inoltre, senza che la riunione di questa città al resto d'Italia possa essere interpretata dalla gran massa dei cattolici d'Italia e fuori d'Italia come il segnale della servitù della Chiesa. Noi dobbiamo, cioè, andare a Roma, senza che per ciò l'indipendenza vera del pontefice venga a menomarsi. Noi dob-

di un memoriale sul quale si sarebbe venuto a formare la narrazione nazionale e unitaria italiana. Da allora in poi Roma non sarebbe potuta essere altro che la capitale d'Italia".

Garibaldi ci riprova due volte, ma sono due sconfitte cocenti: in Aspromonte (29 agosto 1862), e il 3 novembre 1867 a Mentana. La prima è affrontato e sconfitto da soldati italiani; è anche ferito ad un piede e all'anca, poi arrestato. A Men-

tana, Garibaldi vuole disperatamente lanciarsi contro papalini e francesi: il garibaldino scrittore *Anton Giulio Barrili* racconta che è fermato da un suo ufficiale che gli grida: "Per chi vuole farsi ammazzare, generale, per chi?". È la fine dell'epopea garibaldina. Nell'Italia unita non c'è più posto per imprese autonome di volontari.

Nelle vicende per Roma capitale sarà importante anche la *Convenzione*, firmata nel 1864, tra Francia e Regno d'Italia per il ritiro delle truppe francesi che presidiano Roma dietro assicurazione di non invasione. Tra gli effetti dell'accordo c'è il trasferimento della capitale da Torino a Firenze.

Roma, desiderio e realtà

Ma com'è in quegli anni questa città tanto sognata? Un centro urbano non troppo grande, lontano dalle correnti culturali dell'epoca, sporca, socialmente immobile. Nel decennio 1860-1870 Roma conta circa 200 mila abitanti, quarta città dopo Napoli, Milano, Genova e quasi alla pari con Palermo. Il suo aspetto non è certo da capitale; allo spirito romantico del tempo piace per i suoi contrasti, il connubio di maestosità dell'antico passato e la semplicità e miseria del presente - con le greggi di pecore che pascolano attorno i ruderi e nelle numerose strade non lastricate della città, la singolare mescolanza di nobili e popolino - senza nascondere gli aspetti meno elevati. Il musicista *von Louis Ehlert* scrive, a proposito del suo viaggio del 1864: "Che cosa sia un immondezzaio nessuno dimenticherà più dopo essere stato qui. Corre l'usanza patriarcale di scoprire tutte le immondezze in mezzo alla strada (...) All'infuori di poche strade eleganti, le frittate e i broccoli si cuociono all'aperto, così che tutta



tregua la verità". Quasi che essere la città dedicata alla proclamazione di Dio la dovesse cristallizzare in sé stessa. Tra i tanti stranieri appassionati dell'Italia e di Roma, lo storico tedesco *Ferdinand Gregorovius*, l'autore di *Storia di Roma nel Me-*

La figura controversa di Papa Pio IX, in un primo tempo speranza per l'unità nazionale, poi implacabile difensore del potere temporale e dell'autorità papale

Roma puzza sempre di broccoli e di grasso...". *Charles Eliot Norton*, docente di storia dell'arte ad Harvard, a maggio 1870 nota che "Roma (...) resiste (...) al flusso della barbarie americana e dell'universale materialismo che affligge l'Europa. Essa è conservatrice non soltanto delle buone cose ma anche delle cattive (...) predilige, non soltanto nel mondo fisico, la sporcizia, la rovina e la malaria".

E il poeta *Henry W. Longfellow* in una lettera del 1868: "Roma mi deprime, è una incredibile città morta viva; è scorvolta, bombardata dall'opinione pubblica, eppure rannicchiata nel suo passato (...) Dissi ciò al cardinale *Antonelli* (il segretario di stato vaticano - ndr) ...ed egli rispose tra una presa di tabacco e l'altra: 'Sì, ne siano rese grazie a Dio' ". Il cardinale *Ludovico Altieri* sostiene nel 1865: "In realtà noi (...) in mezzo al disordine degli spiriti, alle convulsioni dei popoli, noi restiamo immutabili, affermando sempre e senza

dioevo, è uno dei testimoni romantici più attenti. Nei *Diari*, mostra tutto il suo sconcerto per quello che è il destino finale della città: "L'incommensurabile avvenimento di vedere Roma discesa al grado di capitale di un regno italiano, Roma che è la città universale da 1500 anni ed è il centro morale del mondo, di vederla divenuta la residenza di una corte regia come tutte le altre capitali, non mi può entrare in capo. (...) Roma perderà tutto, la sua aria repubblicana, la sua ampiezza cosmopolitica, la sua tragica quiete". La staticità caratterizza anche l'economia, prevalentemente di sussistenza, con un'agricoltura semifeudale, l'attività cantieristica navale in declino, e il tabacco unica produzione a resistere. La città stessa inizierà ad ammodernarsi solo poco prima della fine del potere temporale. Ha tre linee ferroviarie, che la collegano con Frascati, Civitavecchia e Ceprano; nel '64 una quarta la porta a Mentana.

Da tiepido liberale a 'crociato'

Nel 1870 papa Pio IX (il *contino* Giovanni Maria Mastai Ferretti), ultimo Papa Re, regna su Roma e la cristianità da 24 anni (il suo pontificato ne durerà 32). I primi tempi del suo pontificato sembrano da tiepido liberale. La frase fatidica del '48 e l'appoggio iniziale alla guerra contro l'Austria porta a vedere nel Papa la possibile guida dell'indipendenza. Ma poi Pio IX si ritira.

"Sto Papa che cc'è mmò rride, saluta, / È ggiovane, è a la mano, è bbono, è bbello..." lo descrive *Giuseppe Gioachino Belli* appena eletto papa nel '46. Ne difende l'azione nel sonetto *Li vivoli in saccoccia* (...) e in quanto a Papa Pio nostro sovrano, lassamoje aggiustà cosa per cosa. / Chi va piano va sano e va lontano". Come anche agli occhi del popolino in *Er papa e li frati* (...) "Er Zanto-Padre è un bon fijolo; ma li frati a forza de tiranne giù, ve lo fariano crede un Berzebbù".

Pio IX da tiepido liberale fautore dell'unità si trasforma presto in strenuo difensore del potere temporale - inteso come elemento imprescindibile per esercitare liberamente l'autorità spirituale -, tenace repressore di ogni tentativo rivoluzionario, che colpisce anche facendo giustiziare i partecipanti. Alla fine la sua azione è una vera *crociata* per la difesa dello stato pontificio. Una figura controversa, anche nella semplicità della vita quotidiana. *Silvio Negro*, scrittore e storico, lo descrive così: "Pio IX conquistava tutti con la sola schiettezza festevole e affettuosa del temperamento. (...) gradevolissimo contrasto tra l'altezza della



dignità papale e l'amabilità, la confidenza, i modi semplici e nello stesso tempo signorili dell'uomo che l'Impersonava”.

La breccia di Porta Pia

La svolta per il destino di Roma avviene con la guerra franco-prussiana (v. articolo di Tigellino, pag. 11): per far fronte al conflitto Napoleone III ritira anche le sue truppe rimaste in Italia. La via per Roma è libera. Dopo la sconfitta francese di Sedan (2 settembre), il 7 settembre il ministro degli Esteri, *Emilio Visconti Venosta*, avverte gli altri paesi della decisione del governo italiano di andare a Roma. Lo sforzo è de-internazionalizzare la questione romana, farla apparire un affare interno. Si susseguono i contatti tra governo (l'ambasciatore straordinario *Ponza di San Martino*), Re e Pio IX. Ponza consegna al Papa una lettera in cui Vittorio Emanuele “con affetto di figlio, con fede di cattolico, con lealtà di re, con animo d'italiano” anticipa l'invio delle truppe per impedire moti rivoluzionari e garantire la sicurezza del Papa. Ma Pio IX risponde che la lettera “non è degna di un figlio affettuoso che si vanta di professare la fede cattolica”.

L'esercito del Papa è formato da truppe italiane e specialmente da zuavi, ferventi cattolici volontari provenienti da molti altri paesi (Olanda, Svizzera...). Sostiene *Hubert Heyries*: “Il papa e il comando pontificio (...) consideravano la città eterna come l'ultima roccaforte da difendere, la nuova Gerusalemme da proteggere con una nona crociata”. Una posizione che restringeva drasticamente ogni margine di trattativa. Spiega lo storico *Antonio Vidotto* che il Papa non intende opporre una vera resistenza, ma dimostrare a livello internazionale di essere oggetto di violenza. E qui si manifesta il giallo della doppia lettera di Pio IX al fedelissimo comandante del suo esercito, *Hermann Kanzler*: lo stesso è poi corretto in un punto determinate, la durata della resistenza. Nella prima versione si legge: “...In quanto poi alla durata della difesa sono in dovere di ordinare che questa debba unicamente consistere in una protesta atta a constatare la violenza, e nulla più; cioè di pochi colpi da tirarsi contro il nemico (...) non si dica mai che il Vicario di G.C. quantunque ingiustamente as-

salito, abbia acconsentito a un grande spargimento di sangue...”. La data è del 14 settembre 1870. La seconda versione, postdatata al 19 settembre, sostituisce, sempre a mano, i “...*pochi colpi*...” con “aprire le trattative per la resa non appena aperta la breccia”. Quindi un fuoco più prolungato. Pio IX cambia disposizioni per coprire l'operato del suo generale e del suo esercito – composto di elementi entusiasticamente pronti a combattere per il Papato – che avrebbero voluto ingaggiare una vera battaglia in difesa di Roma e del loro onore di soldati e in effetti l'hanno fatta durare più delle disposizioni originarie. Militarmente la presa di Roma ha ben poca storia. Le truppe italiane (circa 50 mila uomini), guidate dal generale *Raffaele Cadorna*, entrano nello Stato pontificio tra l'11 e il 12 settembre e avanzano senza sparare un colpo. I Carabinieri forniscono continuamente informazioni. Arrivati davanti alla città decidono di attaccare a Porta Pia, compiendo alcune manovre diversive. A seguire la spedizione, c'è un testimone d'eccezione: *Edmondo De Amicis* (l'autore del *Cuore*, 1886), ventiquattrenne, in qualità di sottotenente di fanteria e giornalista.

Le lettere tra il Re e Pio IX, il giallo della difesa delle truppe pontificie, l'ingresso dei soldati italiani. E il Papa allontana i cattolici dal nuovo Stato

Cadorna dà l'annuncio dello sfondamento: “Ore 10. Forzata la Porta Pia e la breccia laterale aperta in quattro ore. Le colonne entrano con slancio malgrado una vigorosa resistenza”. De Amicis racconta così: “...due colonne di fanteria furono lanciate all'assalto (...) Ho visto passare il 40° a passo di carica (...) poi un lungo grido Savoia; poi uno strepito confuso; poi una voce lontana che gridava: – Sono entrati. – Allora, giunsero a passi concitati i sei battaglioni bersaglieri della riserva (...)”.

L'esercito italiano conta 49 morti e 141 feriti; i papalini 19 morti e 40 feriti. Lo stesso Pio IX ordina di alzare bandiera bianca su San Pietro, visto il ritardo di Kanzler. In città si continua ancora a combattere. Kanzler consegna a Cadorna una let-

tera di resa: Sua Santità “...nel desiderio di evitare ulteriore spargimento di sangue, mi dà l'ordine di desistere dalle ostilità, purché si possano ottenere condizioni onorevoli”.

L'accoglienza dei romani ai soldati del Regno d'Italia fu “sublime”, scrive De Amicis: “Le bandiere furono messe fuori quando si sentivano ancora per la città le fucilate degli zuavi (...) bandiere grandi (...) con nastri, fiori, corone, iscrizioni; lavori fatti da manine romane, nel silenzio delle pareti domestiche, mentre (...) ad ogni rumor di passi su per le scale si temeva l'apparizione del delegato di polizia. Le finestre e i terrazzi erano piene di signore che sventolavano i fazzoletti...”. E di fronte a San Pietro: “Madona! Alter ch'el dom de Milan!” esclama un artigliere lombardo.

Il 2 ottobre il plebiscito i voti (iscritti 135.188) sono 133.681 per il sì e 1507 per il no (a Roma solo 49!). Il 9 ottobre un decreto regio stabilisce che Roma e il territorio ex pontificio fanno parte del Regno d'Italia.

In tutto questo manca *Garibaldi*: è accorso in Francia a difendere la Repubblica (sarà sua l'unica vittoria francese).

Il Papa si chiude in volontario esilio in Vaticano e vi resterà fino alla morte; da lì il 1° novembre emana l'enciclica *Respicientes ea* con cui si scaglia contro il Regno d'Italia, proclama “qualunque loro usurpazione (...) ingiusta, violenta, nulla, irrita”, e scomunica “tutti coloro che hanno cooperato” all'occupazione, Vittorio Emanuele II compreso. Quando il parlamento italiano il 9 maggio 1871 approva la *legge delle guarentigie* – con cui il Pontefice diventa figura intoccabile e sacra alla quale si devono gli onori di un sovrano, ha diritto a una guardia personale e a una dotazione personale – Pio IX la rifiuta. E con il *non expedit* del 1874 proibisce ai cattolici la partecipazione alle elezioni e alla vita pubblica. È rottura aperta e continua. La questione romana pesa con l'assenza dei cat-

tolici nella vita dello Stato per decenni, fino al Concordato del 1929.

Intanto il 3 febbraio la capitale è trasferita da Firenze a Roma, e per Roma inizia una nuova vita, all'inizio segnata da ripetuti conflitti tra clericali e anticlericali. Addirittura nel 1881, quando si trasferisce la salma di Pio IX (deceduto il 7 febbraio 1878) dal Vaticano alla basilica di San Lorenzo fuori le mura, il corteo è assalito a Sant'Angelo da anticlericali che voglio gettare la bara nel fiume: di gran corsa il solo carro riesce fortunatamente ad arrivare alla basilica.

Il 20 settembre è dichiarato festa nazionale (spesso con tratti anticlericali e massoni), ma questa è abolita nel 1930: è più importante la pacificazione tra Regime e cattolici. ■

M

DI TIGELLINO

eglio i prussiani a Parigi che gli italiani a Roma", sembra che abbia detto con veemenza l'affascinante granadina (mi raccomando: non *granatina!*) *Maria Eugenia Ignacia Agustina de Palafox y Portocarrero de Guzmàn y Kirkpatrick* contessa di Montijo. E allora?... che c'importa e tanto poi Roma o Parigi che differenza faceva visto che era spagnola!? Eh no, amico mio: è vero, la nobildonna era effettivamente nativa di Granada, ma si dà il caso che nel 1870 fosse l'imperatrice dei Francesi essendo moglie di quel *Napoleone III Bonaparte* che aveva cominciato da Presidente della Repubblica (1848), ma con un colpo di stato era finito Imperatore (1852) come il ben più famoso zio. Quanto al fatto che ci importi adesso te lo spiego.

Come potresti aver letto sui libri di scuola (anche se non te lo ricordi perché hai altro per la testa, specie di questi tempi) il primo ministro prussiano *Otto von Bismarck* (nella foto), ossessionato dall'idea di unire la Germania, allora divisa come e forse più dell'Italia, in un grande stato federale, alla fine degli anni Sessanta del XIX secolo era praticamente a un passo da quella faticosa meta. Ma bisognava superare la riottosità dei regni di Baviera e Württemberg e del granducato di Baden, nonché l'ostilità della Francia. Diversamente da come si potrebbe pensare sulla base dei due conflitti vinti contro la Danimarca (1864) e l'Austria (1866), il Nostro non era un guerrafondaio, per cui prima ci provò pacificamente con un plebiscito nel 1868, invano. Occorreva quindi un fatto traumatico, un po' come per i Ducati nella nostra Il Guerra d'Indipendenza se vuoi, che legasse più strettamente quegli stati alla Prussia. La Francia fece il *passo falso*. Il 25 giugno 1870 abdicò la regina di Spagna *Isabella II* e il suo trono fu offerto al principe tedesco *Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen*, cosa che irritò i francesi i quali, anche se lo stesso rifiutò, avanzarono ai prussiani richieste di garanzie anche per il futuro. Il re *Guglielmo I* le respinse sia pure garbatamente. Bismarck colse l'opportunità e fece pubblicare la regal risposta omettendone il *garbo*. Figurati! La Francia, avvelenata dal nazionalismo e dall'idea di invincibilità del suo pur poderoso

L'imperatore francese cade nella trappola diplomatica prussiana. Perde, e il crollo del Secondo Impero realizza il sogno di Bismarck per una Germania unita

esercito che già aveva pianificato l'invasione della Prussia dal 1867, il 19 luglio dichiarò la guerra. Ecco l'agognato fatto traumatico: contrariamente alle previsioni francesi, non solo l'Austria-Ungheria si mantenne neutrale, ma gli stati riottosi del Sud si unirono come alleati alla Prussia e agli altri della *Confederazione Tedesca del Nord* che a

questa già facevano capo. Per il *Secondo Impero* napoleonico fu un disastro. Le forze più o meno si equivalevano, ma i tedeschi, grazie all'estesa rete ferroviaria, mobilitarono più celermente a difesa della frontiera. La prima mossa fu comune dei francesi che occuparono Saarbrücken; i prussiani, al contrattacco, presero Wissembourg in Alsazia, quindi vinsero a Woerth e a Spicheren (o Forbach) e furono fermati a Mars-la-Tour, poi,

con la faticosa vittoria di Saint-Privat (o Gravelotte), assediaron Metz mettendo fuori gioco l'armata francese del Reno (sii curioso, vatti a consultare le mappe, diversamente quelli che ti ho fatto sono solo una serqua di nomi quasi impronunciabili!). L'altra armata, dov'era anche Napoleone III, restò isolata a Chalon-en-Champagne;

un tentativo di sortita verso Metz, fu vanificato con nuove sconfitte a Noisseville e a Beaumont, quindi le truppe francesi di Chalon si ritirarono a Sedan dove il 2 settembre furono definitivamente sbaragliate. Si ritirò pure da Roma il Corpo di spedizione francese a difesa del Papa, per cui il 20 fu possibile ai soldati del generale Raffaele Cadorna entrare finalmente a Roma. Il 28 gennaio 1871 cadde Parigi, anche se i prussiani si astennero dall'occuparla.

Per concludere: in Francia fu istituita la III Repubblica (1° settembre 1870); a Versailles fu proclamato il II Reich (impero) tedesco (18 gennaio 1871) con Bismarck quale primo Cancelliere; Roma divenne Capitale d'Italia (3 febbraio 1871). Carlo Luigi Napoleone, dismessa la corona imperiale, morì il 9 gennaio 1873 in esilio a Chislehurst in Inghilterra e la povera Eugenia, dopo avere visto sia i tedeschi a Parigi che gli italiani a Roma, ebbe pure molto tempo per riflettere mestamente sulle sue disgrazie perché morì a Madrid nientedimeno che l'11 luglio 1920 a 94 anni!

quella guerra aprì le porte di Roma

LUGLIO 1870: LA FRANCIA DI NAPOLEONE III MUOVE CONTRO LA PRUSSIA DI BISMARCK, E RICHAMA ANCHE LE SUE TRUPPE DI STANZA NELLO STATO PONTIFICIO. IL PAPA È SENZA PROTEZIONE E LA SCONFITTA DI SEDAN METTE FUORI GIOCO I FRANCESI DA OGNI MOSSA IN ITALIA



Dove si forma il cuore dell'Arma

135 ANNI DI SUCCESSI E DI CAMBIAMENTI PER RISPONDERE MEGLIO ALL'ESIGENZA DI FORMARE SOTTUFFICIALI DELL'ARMA SEMPRE ALL'ALTEZZA DEI COMPITI DA AFFRONTARE. ECCO LA SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI. UN LUNGO PERCORSO INIZIATO NEL 1883

E DI ANDREA CARUSO

ra il 1° febbraio del 1845 quando nell'Arma dei Carabinieri Reali, con Regio Viglietto (*Biglietto*, atto dispositivo - ndr), venne introdotto il grado di *Vicebrigadiere* in sostituzione dell'*Appuntato di 1ª classe*, assegnato ai militari più anziani e meritevoli per capacità e condotta, per parificare l'istituzione con gli altri Corpi dell'Armata sarda (esercito sabauda sino al 1861).

Con la circolare del Comando Generale dell'Arma n. 13701, il 19 novembre 1883 venne istituito il primo corso teorico-pratico per l'accesso a quel grado della durata di due mesi presso il Comando regionale, in quanto si era constatato che il personale promosso a scelta non possedeva le cognizioni necessarie per reggere il comando di una Stazione, divenuto nel tempo sempre più complesso, e si rendeva quindi necessaria una specifica formazione.

Il corso comprendeva diverse materie di insegnamento. Per i carabinieri a piedi: regolamento di esercizi ed evoluzioni di plotone, istruzione sulle armi, scuola di puntamento, scuola d'orientamento e servizi di sicurezza delle truppe in campagna, applicazione al terreno delle evoluzioni regolamentari, doveri ed attribuzioni di un Comandante di Stazione sulla compilazione

Ormai il comando delle Stazioni richiedeva cognizioni conoscenze specifiche e più complete: il sistema delle promozioni a scelta non funzionava più

di verbali e rapporti, tenuta dell'ufficio e dei registri, doveri ed attribuzioni di un ufficiale di polizia giudiziaria. Per i carabinieri a cavallo, le

sudette materie erano integrate da: nomenclatura dei terreni e delle carte, istruzione per il servizio di campagna, istruzione per il governo dei quadrupedi.

Nel 1909 fu presentato e proposto un progetto per istituire una *Scuola unica per gli aspiranti sottufficiali*, che prevedeva l'abolizione della Scuola Allievi Carabinieri di Roma, l'istituzione appunto della Scuola Sottufficiali nonché di Depositi (reparti di formazione) di allievi carabinieri presso ogni Comando di Legione, con una forza non inferiore a 200 frequentatori. Ai rispettivi Comandanti venne chiesto di esprimere il proprio parere. Il consenso fu unanime riguardo alla *Scuola unica per gli aspiranti sottufficiali*, ma la metà era contraria alla soppressione della Scuola Allievi per motivi di tradizione, inoltre alcune Legioni avevano problemi logistici e non erano in grado di poter accogliere un eventuale Deposito. Questo determinò l'accantonamento dell'iniziativa. Solo in seguito, con il Decreto Luogotenenziale circolare n.1314 del 5 ottobre 1916, ebbe luogo l'istituzione della *Scuola Sottufficiali Ca-*





rabinieri. In un primo momento si pensò di far iniziare i corsi presso l'attuale Scuola Allievi di Roma, ma la stessa contava già di un numero importante di frequentatori e non era possibile aggiungerne ulteriori; si cercò allora di individuare uno stabile idoneo sempre nella Capitale, ma senza alcun risultato. L'allora Ministro della Guerra, generale Gaetano Ettore Giardino, propose di allargare le ricerche in altre città.

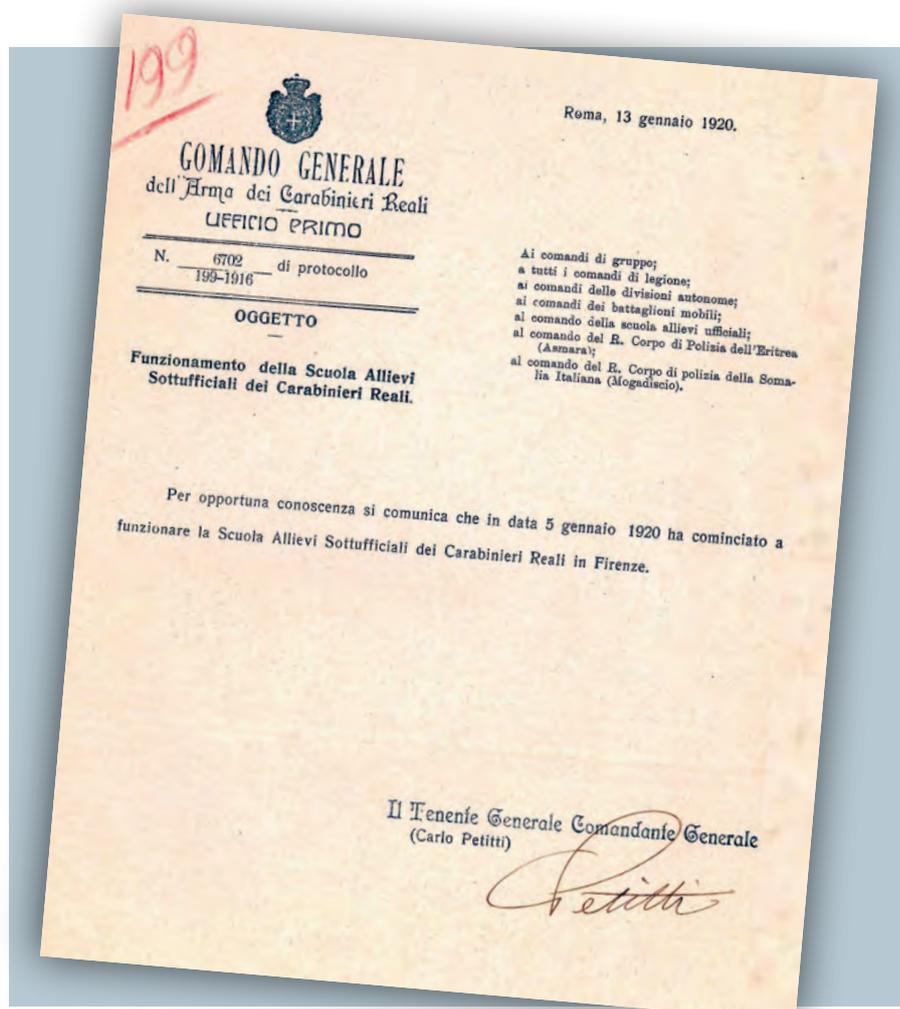
Tra le varie proposte alla fine fu scelta Firenze come sede definitiva della Scuola Allievi Sottufficiali, in particolare l'ex convento di Santa Maria Novella ma a seguito delle vicende belliche, l'apertura, di cui ricorre quest'anno il Centenario, verrà rimandata al 5 gennaio 1920, il primo corso iniziò il 1° Marzo 1920. Nel 1928 con R.D. 742 del 18 marzo, l'Istituto assunse la denominazione di *Scuola Centrale dei Carabinieri Reali*, con ulteriori diverse mansioni tra le quali:

- svolgere il corso tecnico-professionale dei Sottotenenti di 1a nomina per il passaggio in servizio permanente;

Nel 1996 l'Istituto diventa Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, dal 2016 la nuova sede fiorentina è intitolata al M.M. Felice Maritano

- attuare corsi integrativi di cultura professionale per Capitani e Ufficiali Superiori;
- abilitare al servizio dell'Arma, mediante corsi di carattere tecnico-professionale, i Tenenti di Fanteria, Cavalleria ed Artiglieria aspiranti al passaggio nei Carabinieri Reali;
- programmare corsi di lingue estere per Sottufficiali.

Nel 1948, per la prima volta, il reclutamento fu aperto anche ai civili; per ragioni di spazio



venne creato un distaccamento nello storico Castello di a Moncalieri, che funzionò fino al 31 agosto 1969; poi, dal 1° settembre, fu trasferito a Velletri.

Il 1° novembre 1952 la Scuola Centrale divenne in via definitiva *Scuola Sottufficiali Carabinieri*, con circolare n.870/31; nello stesso tempo a Roma venne istituita la Scuola Ufficiali.

Nel 1982, per un solo ed unico anno, due compagnie del II Battaglione A.S. da Firenze furono portate alla caserma *Eugenio Frate* di Campobasso, quindi, nel 1985, alla caserma *Generale*

Chinotto a Vicenza; il III Battaglione A. S. sarà soppresso il 1° marzo del 2005. Con il Decreto Legislativo del 12 maggio 1995 n. 198, la denominazione dell'Istituto cambiò in *Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri*, con decorrenza il 1° settembre 1996. Dal 2011 il corso Allievi Marescialli ha durata triennale. A partire dall'anno accademico 2016/2017 viene svolto presso la nuova sede di Firenze Castello, intitolata al M.M. Felice Maritano, M.O.V.M.

alla memoria con la seguente motivazione: "Già più volte decorato al Valor Militare e dieci volte solennemente encomiato per brillanti e rischiose operazioni di polizia giudiziaria, chiamato - su sua reiterata richiesta - a far parte di un nucleo speciale di Polizia Giudiziaria per la lotta contro il terrorismo, si distingueva - per intelligente capacità professionale e per coraggiosa dedizione al dovere - in una serie di azioni che conducevano fra l'altro a disarticolare una organizzazione eversiva, da tempo costituitasi per colpire e sovvertire le istituzioni dello Stato, ed a catturare taluni pericolosi esponenti. Da ultimo, offertosi volontario per capeggiare rischioso appiattamento notturno presso una base operativa della banda armata, riusciva ad intercettare uno dei banditi, che affrontava con determinazione e cosciente sprezzo del pericolo, antepoendo la propria persona a quella dei dipendenti. Benché colpito gravemente al petto dal fuoco del malvivente, persisteva nella sua decisa reazione, sino a ferire l'aggressore e - ormai morente - ad incitare i suoi uomini a catturarlo. Decedeva poco dopo, immolando in difesa della legge la sua esistenza e lasciando ai posteri un fulgido esempio di elette virtù militari e di esaltante dedizione al dovere".

Piemonte, Emilia, Lombardia e Robbiano di Medaglia (Mi), 27 maggio - 15 ottobre 1974. ■

forest therapy

per aiutare
la nostra
salute

G DI ORAZIO PARISOTTO*
eneralmente siamo abituati a parlare di boschi e foreste quando trattiamo i grandi problemi globali legati alla deforestazione e ai cambiamenti climatici. Le Nazioni Unite celebrano ogni anno il 21 marzo la *Giornata Mondiale delle Foreste* per evidenziare il loro ruolo cruciale nella riduzione della povertà e nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ma le foreste svolgono anche una importantissima funzione che riguarda direttamente la nostra salute e il nostro benessere. Ne abbiamo parlato con il dott. *Rosario Amelio*, esperto di medicina olistica, che ha ideato e promosso la prima *Stazione Sperimentale* in Calabria di *Forest Therapy*, (terapia forestale) che parte da *Taverna*, piccolo comune ai piedi della *Sila* in provincia di Catanzaro, per valorizzare le enormi potenzialità dello straordinario polmone verde costituito dai boschi del Parco naturalistico. Il Consiglio Internazionale di

Coordinamento del Programma MAB (*Man and the Biosphere Programme*), nel corso della sua 26ª sessione a Jönköping in Svezia, ha approvato l'iscrizione della *Sila* come 10a *Riserva della Biosfera* nella Rete Mondiale dei siti di eccellenza dell'Unesco: la sua superficie boschiva è molto ampia, tant'è che fra i Parchi nazionali italiani è quello con la maggior percentuale di superficie boscata: circa l'80% del totale è costituita principalmente da faggete e pinete.

L'esperienza del comune di Taverna, in Calabria, punta a valorizzare le potenzialità del polmone verde costituito dai boschi del Parco della Sila

Ci può spiegare di cosa si tratta?

“Partiamo dalla realtà. Le pandemie e le crisi apocalittiche che ci sovrastano impongono a ogni uomo, a ogni cittadino, di sentirsi responsabile del suo tempo, dei luoghi e della comunità in cui

vive. Tutti, soprattutto medici ed educatori, dobbiamo sentire l'urgenza di diventare protagonisti di una rivoluzione culturale pacifica, rimettere al centro la tutela della vita e della salute e il loro legame indissolubile con la natura, ridefinendo i valori e i giusti rapporti con la politica e l'economia, la cui degenerazione è alla base della crisi globale e senza precedenti che stiamo vivendo. In quest'epoca tecnologica, immersi sempre più in un'alienante realtà virtuale, frenetica e aneste-

tizzante, ci siamo dimenticati persino della provenienza e dell'importanza dell'aria che respiriamo e che le deforestazioni e il consumismo schizofrenico stanno distruggendo la vita e il pianeta. È necessario recuperare la nostra memoria indi-

**INTERVISTA A
ROSARIO AMELIO,
PROMOTORE
DELLA PRIMA STAZIONE
SPERIMENTALE DI TERAPIA
FORESTALE IN CALABRIA
NEL PARCO DELLA SILA.
DALLE ESPERIENZE
DELLA ANTICA CULTURA
GIAPPONESE
AL RICONOSCIMENTO
DELL'EFFICACIA
TERAPEUTICA
DA PARTE DELLA
COMUNITÀ SCIENTIFICA.
LA COLLABORAZIONE
CON I CARABINIERI
FORESTALI.
LA NECESSITÀ
DI UN TRIBUNALE
INTERNAZIONALE PENALE
PER I CRIMINI
CONTRO L'AMBIENTE**

giapponese *Qing Li*, ci stanno svelando che il pianeta verde è intelligente, sensibile, sociale e resiliente. Addirittura comunica con un linguaggio chimico fatto di migliaia di sostanze organiche volatili, i *fitonci*, emesse dalle piante con effetti terapeutici sul sistema dello stress, con la riduzione degli ormoni adrenalina/noradrenalina e cortisolo, e sul sistema immunitario, cioè aumento delle proteine antitumorali e delle cellule N.K., che ci difendono da virus, batteri e tumori. La comunità scientifica internazionale ha giustamente riconosciuto la bontà del metodo e promosso la sua diffusione in tutto il mondo per i risultati favorevoli su patologie di grande rilevanza sociale, come quelle cronico-degenerative. La terapia forestale ne rappresenta l'evoluzione medico-scientifica”.

La peculiarità della sua sperimentazione?

“Il progetto del Comune di *Taverna*, proposto dall'Associazione Interregionale *Arte, Terra e Salute*, è stato impostato come percorso di innovazione turistica e sanitaria, sull'esempio di alcune regioni italiane apripista, quali Friuli Venezia Giulia e Toscana. Con queste esperienze e con i maestri giapponesi, con gratitudine e interesse, auspichiamo proficue collaborazioni per sviluppare in Italia la rete e la cultura della Terapia Forestale. La nostra peculiarità è rappresentata dalla partecipazione del Dipartimento di Scienze della Salute dell'*Università Magna Graecia* di Catanzaro con un Master specifico e un progetto di ricerca e sviluppo del potenziale terapeutico ed economico della Medicina Forestale. Sono previste collaborazioni strategiche col Cnr, l'AIMeF, le Asp, le Società Scientifiche e gli Ordini Professionali di Medici e Psicologi, aziende private e associazioni del territorio. Fondamentale per la realizzazione di questo progetto è anche la collaborazione con i Carabinieri Forestali, costantemente impegnati sul territorio per contrastare i fenomeni di inqui-



**ROSARIO
AMELIO**

Il dott. *Rosario Amelio* è Medico Esperto in Discipline Olistiche, Docente in Scuole di Naturopatia. Prima del pensionamento ha svolto anche diversi ruoli come Me-

dico Pubblico, in qualità di Medico Condotta; Coordinatore dei Consulenti Familiari; Responsabile di Polo Sanitario Territoriale; Dirigente dell'U.O. Assistenza Sanitaria di Base, nell'Azienda Sanitaria di Catanzaro. È rappresentante per la Calabria dell'Associazione Interregionale *Arte, Terra e Salute*, ed è componente del Dipartimento Ambiente Salute di *United Peacers*.

conoscenza e il recupero del rapporto con Madre Natura e in particolare con il mondo sconosciuto delle piante. L'obiettivo è quello di diffondere una nuova cultura rigenerativa ed evolutiva per l'Umanità. L'Italia dispone di un patrimonio boschivo/naturalistico straordinario. La nuova cultura emergente contribuirà a valorizzarlo per la salute e il benessere psico-fisico e sociale dei cittadini. Ringraziamo i Maestri giapponesi per aver restituito a tutti noi questo tesoro inestimabile per il destino dell'Umanità. Il lockdown e la limitazione delle libertà fondamentali hanno riaperto in tutti noi, un impulso irrefrenabile a tuffarsi nel verde, nei giardini e nei boschi, in montagna e in spazi aperti per ritrovare il respiro della libertà e del contatto essenziale e rivitalizzante con la natura! Per favore, immergiamoci nella natura! Facciamolo e rifacciamolo insieme ai nostri figli e ai nostri nipoti!”.

Noi ringraziamo il dottor Rosario Amelio e auguriamo il pieno successo alla sua iniziativa. Sappiamo che le foreste coprono un terzo della massa terrestre svolgendo funzioni vitali e che circa 1,6 miliardi di persone dipendono direttamente dalle foreste per il loro sostentamento, per medicine, carburante, cibo e riparo. Sono gli ecosistemi biologicamente più diversificati sulla terra, che ospitano oltre l'80% delle specie terrestri di animali, piante e insetti. Eppure, nonostante tutti questi inestimabili benefici, la deforestazione globale continua a un ritmo allarmante. La gravità della situazione necessita di interventi immediati in difesa di tutto il patrimonio naturale e per questo sono indispensabili istituzioni sovranazionali in grado di varare e far rispettare precise regole, in particolare è necessario rendere funzionante con urgenza, un *Tribunale Internazionale penale per i crimini contro l'ambiente* che possa giudicare e sanzionare i più gravi reati commessi sia da organismi privati che dagli Stati e dai loro governi.

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

La natura è stata per milioni di anni la nostra casa e il contatto col mondo animale e vegetale è un valore impresso nel nostro patrimonio genetico

viduale e storica collettiva: la natura è stata per milioni di anni la nostra casa e il bisogno del contatto col mondo animale e vegetale (*biofilia*) ha rappresentato un valore essenziale impresso profondamente nel nostro patrimonio genetico. In ogni epoca e cultura troviamo infinite testimonianze di questa relazione fondamentale”.

Ci può fare qualche esempio ?

“Lo *Shinrin-Yoku* o *Forest Bathing*, che significano *immersioni forestali* o *bagni nella foresta*, rappresenta un modo con cui, in Giappone, il Ministero delle Foreste ha rigenerato l'antica pratica preventiva della *silvoterapia*, inserendola nei programmi sanitari nazionali per la cura dei disturbi dello stress. Oggi scienziati prestigiosi come il nostro prof. *Stefano Mancuso* e l'immunologo

namento, di abusivismo edilizio nelle aree protette e di smaltimento illecito delle sostanze tossiche e così tutelare l'integrità del nostro patrimonio boschivo”.

Sono esperienze che incrociano turismo, tutela delle risorse naturali, salute e benessere e hanno origini lontane derivanti dalla cultura giapponese. Che possibilità di diffusione ci sono in Italia?

“La realizzazione dei tre percorsi di immersione forestale da parte del *Parco Nazionale della Sila*, così come quelli già realizzati a livello internazionale e nazionale, si propongono la valorizzazione del patrimonio forestale naturalistico-culturale e lo sviluppo turistico-economico sostenibile attraverso la promozione della salute, la

LA PANDEMIA
HA ROTTO OGNI SCHEMA
E L'INFORMATICA HA ASSUNTO
UN RUOLO DETERMINANTE
IN QUALSIASI ASPETTO
DELLA NOSTRA VITA.
PER NON FALLIRE È NECESSARIO
RAPPORTARSI NON TANTO
AL SISTEMA ITALIA,
QUANTO AL SISTEMA MONDO,
AVERTE ANTONIO RIVECCIO,
INGEGNERE ELETTRONICO
E PROGETTISTA SOFTWARE

il Covid ci fa rein

CDI ORNELLA ROTA
 risi come svolta, cambiamento, pericoli da superare e opportunità da cogliere. C'era tutto nel sostantivo greco κρίσις (crisis): scelta, bivio - dal verbo κρίνω (crino), distinguere, decidere. Crisi massima è la guerra. Per raccontare il Covid19, ovunque abbiamo utilizzato (utilizziamo) termini bellici: *stiamo combattendo, non abbiamo ancora vinto*, igiene mascherina distanziamento fisico rimangono *le armi più efficaci*. Al pari di una guerra, la pandemia ha rotto ritmi abitudini e parametri, modificato sensibilità e stravolto costumi, devastato l'economia e ipotocato il futuro. In poche settimane abbiamo sperimentato nuovi stili di vita e anche nuove parole: dal lavoro a distanza (*smartworking*) alla didattica a distanza (*smartlearning*) fino al commercio online, alla telemedicina, a modalità inedite con cui amministrare la giustizia e tanto altro.
 "Tranne alcune professioni che esigono la presenza degli operatori, come i settori sanitario, manifatturiero, pochi altri, tantissime attività, in primo luogo il *terziario*, durante l'emergenza hanno potuto continuare solamente grazie all'informatica", riflette *Antonio Riveccio*, ingegnere elettronico e progettista software. A lungo consulente per l'innovazione tecnologica in *Inail*, dove operava tra la Direzione regionale Puglia e la Direzione Centrale Sistemi Informativi di Roma, Riveccio è dal 2017 Direttore dell'ufficio *Pianificazione e Controllo del Servizio per l'Informatica della Giustizia Amministrativa*. "Nel post-emergenza dovremo più che altro stabilizzare, perfezionare, ap-

profondire soluzioni sperimentate durante il confinamento. Senza una visione di medio e lungo termine, il rischio di tornare indietro è molto concreto: dovremmo invece integrare l'approccio multimediale e digitale nei nostri percorsi quotidiani, nei vari settori".

Per esempio?

"Il lavoro a distanza ha consentito a numerosi uffici pubblici e privati di continuare a fornire i servizi al cittadino/cliente e agli impiegati di scoprire un modo diverso di lavorare, slegato dai *riti*, il mitico cartellino da timbrare. Ha consentito persino di discutere tesi di laurea di fronte a un computer. E non è affatto escluso che apporti modifiche importanti all'amministrazione della giustizia: per rispettare le norme sul distanziamento fisico, alcuni processi potrebbero svolgersi esclusivamente per iscritto, con memorie supplementari e collegamento da remoto per i magistrati. Durante l'emergenza, è già successo; il primo processo virtuale è stato a Londra, trasmesso in diretta su YouTube: un pluriennale contenzioso da oltre 530 milioni di dollari che vede alcuni creditori moldavi contro la Banca Nazionale e la Repubblica del Kazakistan. In Italia, della forma virtuale potrebbero giovare specialmente i processi civili, che normalmente prevedono la forma scritta. Per le imprese e le amministrazioni, il lavoro a distanza sarà in grado di sfolire arretrati e alleggerire oneri; nelle

metropoli potrebbe ridurre il traffico, sveltire i trasporti pubblici. Se non costretti a recarsi in ufficio tutti i giorni, magari parecchi lavoratori preferiranno, in futuro, vivere fuori città. Alla lunga, questo finirà per modificare anche l'assetto del territorio. Recarsi in ufficio potrebbe diventare un lusso, come prevedono alcuni analisti internazionali".

L'emergenza ha costretto le amministrazioni locali a interventi temporanei che hanno posto le basi per ripensare profondamente, e rapidamente, il modo in cui si lavora, si consuma e si produce. Ulteriori cambiamenti arriveranno con il progressivo diffondersi del commercio elettronico, l'e-commerce; non pochi negozi dovranno purtroppo chiudere, o ridimensionarsi o reinventarsi.

"In rete, si vendono molto bene soprattutto i prodotti o i servizi che possono creare imbarazzo nell'acquirente, oppure che non necessitano di essere provati *dal vivo* (tipo libri, pezzi di ricambio, altro). Hanno successo principalmente le aziende che offrono supporti di archiviazione, recupero dei dati e loro trattamento, vendita di brani musicali, film, corsi e materiali didattici, sistemi di comunicazione, software, fotografia e attività di intermediazione finanziaria; interessanti anche i risultati di chi offre buoni sconti spendibili presso aziende locali o nazionali".

Della didattica a distanza cosa pensa?

Senza una visione di medio e lungo termine rischiamo di tornare indietro. Dobbiamo integrare l'approccio multimediale e digitale nei percorsi quotidiani



inventare il mondo

“Può essere molto utile in determinati casi, come la formazione di studenti che per motivi di salute non possono stare in aula con i compagni, gli immunodepressi ad esempio, oppure di quanti risiedono in zone dove non c’è possibilità di coltivare quegli studi cui sono interessati: però il pericolo di accentuare il divario sociale è molto concreto. Noi siamo tra i popoli con il più alto tasso di cellulari al mondo, ma siamo molto indietro nell’uso sia della linea veloce Internet che della strumentazione; troppe famiglie non hanno né

e al post-emergenza per essere efficaci devono-dovrebbero avere dimensione transnazionale. In quest’ottica, alcuni provvedimenti sarebbero urgenti: intanto condividere le banche dati e i sistemi di tracciatura, per poter risalire agli eventuali contatti di fronte al contagio di un passeggero che abbia volato tra più nazioni; poi, articolare, magari su base europea, la condivisione delle cartelle cliniche: certamente sorgerebbero problemi di riservatezza, ma in situazioni di emergenza è presumibile che l’interesse pubblico pre-

tempo minimo di quindici minuti, fino a un massimo di oltre un’ora, mantenendo il medesimo livello di precisione. Ridurre la durata significa poter utilizzare la stessa macchina per esaminare più pazienti nel lasso di tempo che oggi è necessario per una sola persona; conseguenza molto probabile: una riduzione sensibile del prezzo. Il calendario prevede di concludere la sperimentazione entro fine anno; entro il 2023 il software potrebbe entrare in funzione negli Stati Uniti e in Europa. A Roma, uno studio interdisciplinare tramite algoritmi di machine learning ha individuato un paradigma per predire lo sviluppo della sclerosi multipla; al centro della ricerca, un gruppo di ricercatori della Sapienza Università di Roma, appartenenti ai dipartimenti di Ingegneria informatica automatica e gestionale, Neuroscienze, Salute mentale e organi di senso, Fisica, Fisiologia e Farmacologia, che hanno lavorato con alcuni fisici dell’Istituto dei Sistemi complessi (Isc-Cnr)”.

Siamo di nuovo chiamati a reinventare il mondo: in questo dopoguerra lo faremo avvalendoci dell’informatica.

“Certamente, ma il nostro è un settore nel quale i progetti nascono e falliscono con straordinaria rapidità: per questo occorre fare sempre riferimento a schemi e metodologie ampiamente consolidate. In altre parole, è necessario rapportarsi non tanto al sistema Italia, che pure nello specifico ha dimostrato una capacità di reazione notevole, quanto al sistema Mondo”.

Perché oggi siamo tutti collegati, tutti interdipendenti. Piaccia o meno, la Dimensione Mondo è diventata orizzonte e parametro quotidiano. Non foss’altro perché non c’è alternativa. ■

Le risposte all’emergenza e al post-emergenza per essere efficaci dovrebbero essere transnazionali, mentre adesso c’è una forte carenza di condivisione

un laptop, cioè il pc portatile, o un pc, né una linea fissa per la connessione, né una stampante. Non si può fare didattica a distanza con un cellulare, anche gli smartphone più avanzati non permettono un’interazione adeguata. Una delle urgenze del post-emergenza è operare in modo che l’intera cittadinanza disponga di collegamenti internet veloci ed affidabili”.

È l’informatica, la cifra dell’oggi-domani: e di evidenze macroscopiche ce ne sono a iosa.

“L’informatica ci fornisce i mezzi per agire e intervenire, ma al contempo mette drammaticamente in luce la necessità della condivisione, anzi l’attuale carenza di condivisione. La pandemia ha confermato definitivamente che la globalizzazione va ben oltre lo scambio di risorse umane o merci, e che le risposte all’emergenza

valga su quello dei singoli. Infine, potenziare al massimo la telemedicina consentirebbe di ridurre la pressione sul sistema sanitario al fine anche di curare, o contribuire a curare, patologie che durante i periodi di emergenza vengono necessariamente trascurate”.

Il raggio di azione è davvero immenso, in campo medico.

“Di più: cresce costantemente l’interesse verso i sistemi basati sull’intelligenza artificiale per migliorare la diagnostica per immagini. La New York University, con i laboratori di Facebook dedicati alla intelligenza artificiale, ha sviluppato un algoritmo che comprimendo le informazioni, come si fa per i brani musicali, consentirebbe di abbattere del 75 per cento i minuti necessari per la risonanza magnetica, che normalmente richiede un

L'AUMENTO DELLA LONGEVITÀ
PONE NUOVI PROBLEMI
PER L'ASSISTENZA
AGLI ULTRASESSANTACINQUENNI,
ANCHE DI CONSIDERAZIONE
E DI APPROCCIO ALLA TERZA ETÀ.
IL RUOLO DEI CAREGIVER
E L'IMPORTANZA
CHE ASSUMONO ASPETTI
COME LA DOMICILIARITÀ
E LE RETI DI CURA
E DI RELAZIONI

L'importanza di essere anziani

GLI ELEMENTI fondamentali della dinamica dell'invecchiamento nel nostro tempo sono: aumento della longevità, centralità attuale e futura del ruolo della famiglia, sicuro trend in decremento dei *caregiver* (assistenti di anziani e malati) familiari. Bisogna assolutamente superare la visione dell'anzianità come residuale, troppo spesso fatta propria anche dai governi, o come ghiotta occasione per occupare un mercato in espansione da parte di privati. Il problema dell'assistenza domiciliare all'anziano non abile diventerà sempre più cogente, in quanto le donne, che attualmente se ne fanno carico in stragrande maggioranza, continueranno ad ingrossare sempre più le fila degli occupati e quindi saranno sottratte all'esercito dei *caregiver*.

Dati demografici

In Italia nel 2014 il 54 % della popolazione era urbana; nel 2050 il 34 % della gente abiterà in aree rurali o in piccoli centri e il 66 % in città; quanto alla longevità, si prevede che nel 2045 un terzo degli italiani avrà più di 65 anni, mentre il totale complessivo degli abitanti scenderà a 58,6 milioni nonostante l'immigrazione. L'indice di vecchiaia, che è espresso dal rapporto

tra il numero degli individui con più di 65 anni e quello degli individui da 0 a 14 anni, è in continuo aumento e si prevede che nei prossimi decenni sarà determinante il contributo degli over (sopra) 80. Naturalmente, con l'avanzare dell'età aumentano le persone affette da una o più pa-

L'azione preventiva sugli stili di vita e l'affinamento delle terapie miglioreranno la situazione, ma resta il problema del reclutamento dei caregiver

tologie croniche: diabete, malattie cardiovascolari, demenze, malattie renali croniche, malattie neurodegenerative, traumi complicati ecc. Il numero degli over 65 salirà progressivamente nei prossimi decenni e anche quello degli inabili parziali o totali aumenterà, ma in proporzione minore: 300.000 non autosufficienti nel 2025, 1.250.000 nel 2045 e 850.000 nel 2065. Ciò significa che l'azione preventiva svolta sugli stili di vita e le terapie migliorate daranno risultati favorevoli; questa considerazione non elimina però il problema del reclutamento dei *caregiver*. L'*oldest support ratio*, definito come il rapporto tra gli individui con più di 65 anni e quelli compresi tra 40 e 65, passerà dallo 1,98 del 2016 allo 0,98 del 2065 (Tab. 1). La situazione che si

configura per l'assistenza domiciliare ordinaria è ovviamente drammatica. Bisogna poi tener presente che le donne occupate in Italia costituiscono il 48,1 % mentre in Europa sono il 61,5 %: è quindi prevedibile, come già accennato, che i *caregiver* familiari donne saranno sempre meno;

inoltre la percentuale di anziani che vivono da soli (1 o 2 persone) è in continuo aumento. Anche la condizione abitativa degli anziani è decisamente precaria: nel 7 % dei casi vivono in ambienti senza riscaldamento e nel 56 % in edifici senza ascensore con due o più piani e in case spesso molto vetuste.

Domiciliarità e Reti

La quota di PIL (*Prodotto Interno Lordo*) utilizzata dallo Stato italiano per la *Cura di lungo termine* (LTC) è stata nel 2015 dell'1,9 %; nonostante previsioni di aumento considerevole nel medio e lungo periodo, la quota del PIL per la LTC dal 2009 a tutt'oggi è diminuita; la parte messa a disposizione dagli enti locali si è ridotta sempre

di più a causa delle ben note difficoltà di bilancio dei Comuni. Il welfare (i benefici sociali) occupazionale aziendale o contrattuale è minimale. La gran parte degli oneri rimane pertanto a carico delle famiglie: 48,8 % del totale.

Molte di queste sono state costrette ad attingere ai risparmi, a rinunciare a parte delle spese sanitarie, a indebitarsi e ciò ovviamente soprattutto nelle fasce sociali di povertà assoluta e relativa. Peraltro, se nel passato l'aumento della longevità è stato dovuto molto all'urbanizzazione per le migliorate condizioni igieniche, sanitarie, alimentari, al momento le città anche nella nostra Italia sono sempre di più diventate incubatori di disagio e di disuguaglianze, con nette dicotomie tra i vari quartieri, tra centro e periferia, fenomeni di degrado ambientale e di sicurezza pubblica preoccupanti. È chiaro quindi che occorre un salto di qualità, un cambio di paradigma in cui l'anziano sia posto al centro della *domiciliarità* (la sua casa con il relativo vissuto) e di un *sistema di reti* che ne garantiscano non solo il benessere fisico, ma anche la vita di relazione, l'impegno in attività familiari e sociali, che ne valorizzino le competenze, l'esperienza acquisita, il senso di comunità.

Conservare l'anziano nel proprio ambiente significa riconoscere la sua vita, i suoi rapporti passati e presenti, le sue abitudini; mi piace ricordare a questo proposito un grande uomo di cultura italiano: Norberto Bobbio, che scriveva di sentirsi pienamente a suo agio e realizzato nella sua casa dove tutto gli era noto dai libri, alla stilografica, ai mobili...

Per assicurare una buona domiciliarità è innanzitutto indispensabile qualificare le residenze: riscaldamento, ascensori, igiene dell'abitazione, per evitare che la permanenza in casa si trasformi in una spiacevole costrizione.

Legislazione

Il 4 febbraio 2020 è stato pubblicato in GU il Dpcm 21 novembre 2019 riguardante l'adozione del *Piano Nazionale per la non Autosufficienza* e il riparto del relativo Fondo per il triennio 2019-2021. Il provvedimento costituisce un sicuro



Variazioni nel tempo dell'Old Support Ratio (OSR)

L'OSR è il rapporto tra il numero di individui compresi nell'intervallo 40-64 anni e il numero di individui con più di 65 anni

	40-64 ANNI	PIÙ DI 65 ANNI	OSR
2016	22.943.545	12.646.392	1,8
2025	23.010.509	14.090.215	1,6
2045	18.272.057	18.973.520	0,96
2065	16.908.585	17.125.051	0,98

di richieste e comunque equivale a monetizzare il bisogno. È invece molto più importante andare verso l'erogazione integrata di servizi con PUA (*Punti Unici di Accesso*), dove ci si rivolge per chiedere assistenza, e caregiver personalizzati, così come previsto dall' Art. 23 comma 4 del D.Lgs 147/2017. Per quanto riguarda il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare, in Italia siamo fermi alla Legge di Bilancio 2018 che riconosce il lavoro e crea un Fondo ad hoc; manca una legiferazione organica e un adeguato destino di risorse.

umana qualità del nostro vivere comunitario.

È fondamentale che in tutte le nostre azioni e presenze sociali sia attivo il dialogo intergenerazionale, cioè che i nonni e i nipoti scambino idee, ricordi, valutazioni. Sarebbe auspicabile che la stessa vita delle associazioni di volontariato, delle parrocchie, del terzo settore riscoprisse una dimensione di prossimità, di vicinato volta a cogliere tempestivamente le sofferenze fisiche e morali di chi ha bisogno e a coinvolgere stimolando presenza e iniziativa degli anziani.

Non dobbiamo rimanere tante monadi (cellule isolate, ndr.) apparentemente sempre più vicini attraverso i social, ma in realtà sempre più lontani nella relazione interpersonale. Abbiamo tanto da imparare dai nostri anziani e il loro pieno coinvolgimento dobbiamo perseguirlo non solo nella legislazione e nelle istituzioni pubbliche, ma nella nostra vita quotidiana con impegno e convizione. Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, alla base della nostra Costituzione, ogni sforzo deve essere fatto perché la famiglia, le associazioni, i vari corpi intermedi, gli Enti locali e lo Stato lavorino come una grande orchestra per questo ambizioso progetto di valorizzazione della senilità; i nostri Costituenti hanno infatti messo all'apice di tutto la piena valorizzazione della persona, sia come individuo, sia nei suoi rapporti comunitari. ■

È necessario cambiare atteggiamento verso l'età anziana. Serve un balzo culturale per superare il narcisismo e l'egoismo di tanta parte della società

passo in avanti, in quanto definisce criteri omogenei di legiferazione da parte delle Regioni, così come l'obbligo da parte delle stesse di fornire precisi flussi informativi. Si è cercato insomma di superare la frammentazione legislativa e operativa conseguita al passaggio della materia sociale nella competenza delle Regioni.

Il Dpcm stabilisce anche un assegno mensile di 400 € per i disabili gravissimi; l'esiguità del Fondo consentirà però di soddisfare un numero minimo

Conclusioni

Al di là di considerazioni tecniche è necessario cambiare completamente atteggiamento verso l'età anziana. C'è insomma bisogno di un balzo culturale, di superare i limiti del narcisismo e dell'egoismo che caratterizzano tanta parte della nostra società. L'anziano non è un peso con cui convivere, ma è il portatore di un mondo di valori, di esperienza, di affetti che non solo dobbiamo rispettare ma che sono utilissimi a una più

LA CULTURA E IL SAPERE RIUSCIAMO A SEGUIRLI SOPRATTUTTO GRAZIE ALL'ORALITÀ E ALLA CAPACITÀ DI ASCOLTO. DALLE STORIE DEGLI ANTICHI GRECI, ALLE PIÙ ANTICHE ESPERIENZE FILOSOFICHE, AL LOGOS DEI VANGELI IL RACCONTO PARLATO È PIÙ EFFICACE DI QUELLO SCRITTO. COLPA DELLA SUA MUSICALITÀ E DEL NOSTRO CERVELLO

quella voce che ci guida

DI LUCA CARLO SIMONINI*

In media conosciamo più testi di *Mogol* che di *Leopardi*, ma - grazie a Dio - non è una scelta che facciamo consciamente. L'oralità, la parola, il racconto e l'ascolto sono sempre stati il sistema privilegiato di trasmissione della cultura e del sapere, delle tecniche e della conoscenza, essendo la parola e la sua musicalità il mezzo di comunicazione più naturale, semplice, rapido e immediato da usare. La storia dell'uomo è essenzialmente un percorso di conoscenze trasmesse oralmente. In alcune società antiche, che non ignoravano la scrittura (pensiamo a quella greca, della valle dell'Indo, quella egizia o quella romana), la comunicazione orale è predominante, fondamentale, insostituibile.

Questo anche per l'alto valore sociale e culturale che riveste la parola in quelle società. Una predominanza anche legata al fatto che la trasmissione orale delle conoscenze ha una maggiore forza a livello percettivo e affettivo rispetto alla parola scritta. Ricordiamo la voce di nostro padre, ricordiamo il suo suono, la sua cadenza, le sue forme. Anche nell'esperienza quotidiana sappiamo come le parole, quando sono il testo di una canzone, riescano a rimanere impresse nella memoria molto più a lungo e senza alcun apparente sforzo rispetto ad un testo scritto. Agli studenti, un tempo, veniva fatto obbligo di leggere ad alta voce, sempre. Uno scollamento, quello fra cultura scritta e cultura narrata - ver-

rebbe da dire cultura cantata - che già gli antichi greci avvertivano. Molto prima dell'invenzione della stampa a caratteri mobili, è *Platone* stesso che nota una problematicità nel passaggio dalla cultura precedente (orale) e quella nuova (scritta). Platone, infatti, si trova a dover gestire un duplice fronte: da una parte egli continua a tenere le sue lezioni orali all'*Accademia* e, nel contempo, pubblica in modo scritto i suoi *Dialoghi*. Nel *Fedro*, il filosofo greco dichiara che la scrittura è insufficiente a produrre conoscenza perché fissa soltanto alcuni concetti nella memoria, senza però farli apprendere veramente a chi conosce. Per questo in Platone si trovano continui riferimenti alle sue dottrine non scritte, che rimandano esplicitamente il lettore alle le-

Secondo Platone la scrittura è insufficiente a produrre conoscenza perché fissa i concetti nella memoria, senza però farli apprendere veramente

zioni orali che il filosofo teneva regolarmente nell'*Accademia*, riferimenti che per noi restano ambigui in quanto non abbiamo accesso a tali dottrine, siamo fuori corso di circa due millenni e mezzo. La nostra cultura, quella occidentale e figlia di quella greca, è un ecosistema fondato sulla parola, sul *logos*. Ed è proprio il *logos* che collega il mondo della filosofia greca all'altro tassello culturale che fonda la nostra società,

le radici cristiane. Il racconto della vita di *Cristo* ci arriva dalla *Bibbia* e principalmente dai quattro vangeli canonici. Tre di essi sono molto simili tra loro e si definiscono sinottici in quanto, affiancando i loro testi, è possibile notare enormi similitudini tra gli episodi, nello svolgersi della narrazione e anche nella scelta delle parole. Il quarto vangelo, quello di *Giovanni*, merita un capitolo a sé.

Giovanni, da buon erudito, apre il suo Vangelo come un testo di filosofia: in principio *erat verbum, et verbum erat apud deum, et deus erat verbum*. In tre brevissime ed incisive frasi è ripetuto per tre volte *verbum*, il *logos* greco, la parola. In principio era la parola, e la parola era presso Dio e Dio era parola. In Giovanni ab-

biamo non soltanto la centralità della parola ma anche la sua attività creatrice. La parola modifica la realtà: nominare una cosa, darle un nome, da sempre porta con sé un elemento magico: se una cosa non ha nome non esiste. Ma la parola oltre che racconto, resoconto, memoria, è anche strumento, guida e incantazione. Sempre rimanendo in ambito ecclesiale, la forza e la capacità di penetrazione del rito fonda le

sue radici nella parola e nella ripetizione della parola. La forza della liturgia è data e supportata dalla parola e dalla ripetizione simbolica delle preghiere. Ogni rito religioso svolge la funzione di rendere ripetibile e conosciuta l'esperienza, sottraendola ad una dimensione privata e trasformandola in un'esperienza sociale condivisa. I comportamenti stereotipati del rito offrono modelli da seguire, costituendo quella che viene definita *tradizione*.

Prima del *Concilio Vaticano Secondo*, nel 1969, la messa era celebrata in lingua latina. Ancora negli anni '80 non era difficile sentire le credenti più anziane ripetere le preghiere in quella lingua. La liturgia, nella lingua elettiva della chiesa Cattolica, aveva molta più forza rituale della attuale messa in italiano. Questo perché non c'era un semplice accesso diretto ai contenuti, mediati da una lingua morta, ma c'era una maggiore vicinanza all'elemento più evocativo e profondo della parola, del suono, del canto. Sembra incredibile ma, nel rito, maggiore è la distanza dal significato delle parole, più alto è l'effetto di incantazione e di partecipazione emotiva.

Questo avvicina l'essenza della liturgia a quello che nelle filosofie orientali viene definito un mantra. Una ripetizione continua che porta la mente ad un livello diverso da quello contingente. Una ritualità e una ripetizione che anche la psicoanalisi ha mostrato in gran parte come propria dei comportamenti quotidiani umani. Per loro natura le personalità di tipo ossessivo-compulsive e i bambini sono le più soggette all'espressione di ritualità personali: dal tornare a casa per accertarsi di avere chiuso la porta, al controllare compulsivamente la serratura della macchina, fino al camminare senza pestare le righe e i solchi dei blocchi di cemento sui marciapiedi. Tutti lo abbiamo fatto, i miei bambini

Quando le risposte già pronte nella nostra mente non sono sufficienti per gestire nuovi stimoli, ecco intervenire la voce della nostra coscienza

continuano a farlo. Ogni corporazione, ruolo, mestiere ha poi i propri riti propiziatori: dai mestieranti del teatro ai calciatori, dai motociclisti agli sportivi. Dai medici ai giornalisti: comportamenti che in un individuo comune potrebbero far sorgere diagnosi di malattia psichiatrica, diventano funzionali al raggiungimento di alti livelli di concentrazione.

Ma i riti individuali si collegano in maniera forte alla parola e alla voce. Secondo *Julian Jaynes*, uno psichiatra comportamentista americano, i comportamenti quotidiani sono retaggio delle voci che, in epoca preistorica, i nostri antenati sentivano. Le allucinazioni uditive della *Odissea*, della *Iliade* e dei profeti biblici, secondo l'autore americano, non sarebbero trucchi letterari per introdurre un cambiamento di scena o di atteggiamento



giamento da parte dei protagonisti, ma sarebbero il segno di un vero e proprio fenomeno cui andavano incontro i nostri progenitori. Sentivano le voci che li consigliavano sulle azioni da intraprendere, sulle soluzioni ai problemi di senso comune, sulle relazioni. Voci che naturalmente non provenivano dall'esterno ma da quella che sarebbe diventata la coscienza.

Gli dèi del pantheon greco, osserva Jaynes, sono allucinazioni acustiche, voci che parlano nella mente delle persone. Voci che si sono evolute dal ricordo di parenti morti e dal ricordo di personalità di spicco nella tribù di appartenenza. Nel suo lavoro, Jaynes presenta indizi ricavati dall'archeologia e dalle tradizioni più antiche. Quando l'abitudine o le risposte già pronte nella nostra mente ai dilemmi quotidiani non erano sufficienti per gestire nuovi stimoli, l'attività dell'emisfero sinistro, quello razionale e dominante, veniva modulata da allucinazioni uditive verbali originate nella cosiddetta area silente, l'emisfero destro. Ecco spiegate le divinità antropomorfe e il numero quasi infinito di dei del pantheon egizio, greco e latino. Ogni persona aveva il proprio demone, il proprio dio di riferimento. Il Logos

in questo caso, era la regola che veniva da ogni uomo ma che permetteva una società senza soluzione di funzionamento. E i cadaveri dei defunti venivano trattati in modo da dar loro la possibilità di continuare ad esprimere i loro consigli e le loro comunicazioni. Nelle civiltà primitive i cadaveri erano composti in modo che la bocca fosse lasciata aperta. Questo in una società, non dimentichiamolo, che non aveva modi se non quello verbale di esprimere e raccontare la propria tradizione, le proprie regole e i propri meccanismi. Una tradizione e un passaggio di consegne che, ricordiamolo, avveniva tra padre e figli, in un rapporto diretto.

L'invenzione dei nonni sarebbe avvenuta molto più tardi: l'anziano del villaggio, depositario di cultura diffusa e custode del *saper fare* proprio di ogni tribù, in media, nel periodo che arriva fino al 500 avanti cristo, poteva avere al massimo 35 anni. L'aspettativa di vita era di 26 anni. I nonni sarebbero arrivati più tardi. Quindi, se ricordiamo meglio le parole delle canzoni di Mogol, o di *Vasco Rossi*, rispetto ad un testo scolastico, non facciamocene un cruccio. La colpa non è nostra, ma di come è strutturato il nostro cervello.

**Luca Carlo Simonini è giornalista professionista.*

Laureato in filosofia teoretica e già collaboratore di varie testate nazionali, si occupa di comunicazione per Confindustria e di media intelligence per diverse organizzazioni. Ha prestato servizio di prima nomina quale S.Tenente dell'Arma dei Carabinieri, ora ufficiale in congedo. È socio ANC nella Sezione di Voghera



DUE EROI
CON GLI ALAMARI
NATI NEL 1920,
A POCHE SETTIMANE
L'UNO DALL'ALTRO:
SALVO D'ACQUISTO
E CARLO ALBERTO
DALLA CHIESA.
DUE STORIE DIVERSE
MA CON IL MEDESIMO
SPIRITO DI ALTRUISMO
E DI DOVERE.
INSIEME, RICORDIAMO
ENRICO RIZIERO GALVALIGI,
UNITO A LORO
PER EROISMO,
ETÀ E SENSIBILITÀ



coraggio e consapevolezza

MDI VINCENZO PEZZOLET
utuando una diffusa
iperbole proveniente del
gergo militare: quella del
1920 è stata per noi
italiani veramente una
classe di ferro a 360°. Dal Presidente *Carlo Azeglio Ciampi* a *Nilde Iotti*, dagli indimenticabili *Federico Fellini* e *Alberto Sordi* a *Enzo Biagi* e *Giorgio Bocca* e potrei continuare con *Renato Carosone* e tanti altri personaggi che si sono fatti onore in ogni ambiente della vita sociale. Per noi Carabinieri quest'anno ricorre il centenario della nascita di due Eroi che hanno lasciato un'impronta particolarmente scolpita e sentita nel cuore della nostra gente, di tutta la gente. Ho già avuto modo di affermare, anche in altre sedi, che l'Arma ha un cospicuo pantheon di Eroi decorati al Valore che l'hanno fatta grande in oltre due secoli di storia, cui si aggiungono generazioni di quelli quotidiani, silenziosi e sconosciuti che hanno compiuto il loro dovere senza tramandare memoria, che pure hanno tracciato il solco della tradizione. Ma *Salvo D'Acquisto* e *Carlo Alberto Dalla Chiesa*, per il loro carisma e per le modalità del sacrificio, hanno un potere evocativo del tutto singolare. Tra i due corrono meno di tre settimane, giacché sono nati: il generale di Corpo d'Armata Carlo

Salvo D'Acquisto e Carlo Alberto Dalla Chiesa, per il loro carisma e le modalità del sacrificio, hanno un potere evocativo che è rimasto nel cuore della gente

Alberto Dalla Chiesa a Saluzzo il 27 settembre e il vice brigadiere Salvo D'Acquisto a Napoli il 15 ottobre. Non ebbero modo di incontrarsi mai perché nel settembre 1943, ultima data possibile, il primo comandava la Tenenza di San Benedetto del Tronto (AP) proveniente dal fronte greco-albanese, il secondo era in sottordine alla Stazione di Torrimpietra (RM) dopo la sua mobilitazione in Africa Settentrionale. Certo il Generale conobbe, e molto bene, il Vice Brigadiere che già aveva dato prova definitiva e luminosa del suo altruistico coraggio e che gli fu certamente di ispirazione durante la lunga e onorevole carriera sino alla fine, altrettanto atroce ed eroica. E, a ben vedere, potrebbe sembrare difficile tracciarne un parallelo, tuttavia solo apparentemente. Caddero ambedue a settembre: Salvo il 23 del 1943 a non ancora ventitré anni; Carlo Alberto il 3 del 1982 quando ne stava per compiere sessantadue. Il giovane sottufficiale, arruolato nel 1939, aveva quattro anni di servizio; il maturo ufficiale più di cinquanta, essendo partito come

Sottotenente di fanteria nel 1941 e transitato nei Carabinieri Reali l'anno successivo. Non solo la scelta degli Alamari fu la stessa, ma rappresentano i due volti che si fondono e animano l'immagine e il motivo istituzionale: la tutela indefettibile dello Stato e lo spirito di solidale paternità verso i cittadini.

I fatti sono più che noti ma li riepilogo ugualmente. Dunque: la sera del 22 settembre 1943, alcune SS del reparto nazista che aveva occupato l'ex caserma della Regia Guardia di Finanza nella borgata *Torre di Palidoro* del comune di Torrimpietra, rovistando in una cassa abbandonata, provocarono l'esplosione di una bomba subendo un morto e due feriti gravi. Un incidente dovuto a curiosità e negligenza, due mancanze inconcepibili per il rigoroso ed efficiente esercito tedesco, figurarsi poi per delle truppe scelte che ne erano considerate l'élite. Il loro Comando decise allora che dovesse trattarsi di un attentato, da cui l'orchestrazione della conseguente rapresaglia che rispondeva a due esigenze: coprire la superficialità di quei soldati e ammonire la

popolazione per il futuro. Quindi: un colpevole scelto a caso da giustiziare o la vita di ventidue ostaggi sicuramente innocenti, subito rastrellati per l'occorrenza secondo le crude leggi di guerra. Ma chi troverà il fantomatico colpevole? O, peggio: a chi accollare la responsabilità dell'eventuale eccidio degli ostaggi? Non è che i nazisti andassero per il sottile, figurarsi, ma il momento era ancora delicato a due settimane dall'armistizio e il reparto delle SS, bene armato però non molto numeroso, non si poteva esporre più di tanto con la popolazione.

Si optò, non senza un'abbietta eppure aderente logicità, per il Comandante della Stazione Carabinieri Reali di Torrimpietra: lui conosceva la gente, lui si sarebbe assunto l'onere di farvi fronte. In caserma c'era il vice brigadiere Salvo D'Acquisto, quel giorno Comandante interinale. Lo sequestrarono imponendogli il tremendo dilemma: un nome e una vita o quella di ventidue persone. Cercarono di convincerlo, lo picchiarono e a sua volta cercò di persuadere l'occupante a desistere dagli efferati propositi, invano; lo gettarono letteralmente tra gli ostaggi a scavare la fossa comune proprio sotto la Torre di Palidoro, davanti al mare. Tanto peggio: avrebbero giocoforza fucilato anche lui scaricandosi comunque, credevano, da ogni colpa.

Salvo scava e, mentre cerca di dare coraggio alle vittime designate, pensa. Ha ben chiara la posizione del Comandante SS e i suoi motivi ineluttabili. Pensa febbrilmente agli ostaggi, a come poterli salvare. Pensa ai tedeschi che sono coscienti della verità, ma non possono recedere senza *rimetterci la faccia*. E decide nell'unico modo che ritiene possibile: denuncerà se stesso quale colpevole. Vogliono un esempio, è necessario il prezzo di una vita per una sciocchezza, per il nulla. L'avranno. Si offre. Il nazista tergiversa, ha capito, non vorrebbe ma ormai non può tirarsi indietro. Accetta. Gli ostaggi, inebetiti sono liberi, l'agnello è sacrificato. Avrà poi la medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria e il ricordo perenne, affettuoso, commosso di tutte le generazioni di italiani che seguiranno sino ad oggi. Da Tenente, dopo l'8 settembre 1943 Carlo Alberto Dalla



sull'isola da Colonnello comandante della Legione di Palermo tra il 1966 e il 1973; qui avrà modo di studiare approfonditamente *a tutto tondo* il fenomeno mafioso sul quale elaborerà un dettagliato rapporto e di meritare una medaglia di bronzo al Valor Civile per il suo impegno nelle attività di soccorso durante il terremoto del 1968. Quindi Carlo Alberto, promosso Generale di Brigata, a Torino istituì nel 1974 un Nucleo speciale antiterrorismo; nel maggio del 1977 assunse l'incarico di Coordinatore del Servizio di Sicurezza degli Istituti di Prevenzione e Pena e, a partire

giovane, chiese al Governo un altro incarico operativo. Tra l'altro, gli venne offerta la Prefettura di Palermo con poteri speciali. Si congedò da Generale di Corpo d'Armata e accettò quest'ultima: ma senza i poteri promessi gli fu fatale. La morte lo afferrò brutalmente a via Carini, insieme alla moglie *Emanuela Setti Carraro* e all'agente di scorta *Domenico Russo*, per mano mafiosa il 3 settembre 1982. Gli venne conferita la medaglia d'oro al Valor Civile alla memoria. Anche lui, baluardo dello Stato, vive imponente nella memoria dei cittadini.

Prima di concludere voglio dire che ho conosciuto personalmente il generale Dalla Chiesa e per noi giovani ufficiali, sia pure sotto aspetti diversi e complementari, era un mito non meno di Salvo D'Acquisto. Ma ho conosciuto anche un altro Eroe, medaglia d'argento al Valor Militare durante la guerra e medaglia d'oro al Valor Civile alla memoria, nato l'11 ottobre 1920 a Solbiate Arno e caduto per mano delle Brigate Rosse a Roma il 31 dicembre 1980, che voglio ricordare a cento anni dalla nascita e quaranta dalla morte: il generale di Brigata *Enrico Riziero Galvaligi* (nel riquadro in alto). Già collaboratore di Dalla Chiesa proprio contro il terrorismo, del quale posso dire che, oltre ad essere un ufficiale brillante e coraggioso, era un vero Signore d'animo, di stile e portamento. ■

Il generale Enrico Riziero Galvaligi, già collaboratore di Dalla Chiesa proprio contro il terrorismo, è stato ucciso a Roma dalle Brigate Rosse nel 1980

Chiesa si unì ai partigiani nel Teramano, poi raggiunge il padre colonnello *Romano* alla Legione di Bari, in territorio libero, proseguendo la carriera nella linea Territoriale. Il primo impatto con la criminalità organizzata lo ebbe da Capitano in Sicilia, al comando del Gruppo Squadriglie di Corleone che operava in seno al Comando Forze Repressione Banditismo, in particolare nella lotta al famigerato *Salvatore Giuliano*, meritando una medaglia d'argento al Valor Militare. Tornerà poi

dal settembre 1978, anche le funzioni di coordinamento e cooperazione tra le Forze di Polizia per la lotta contro il terrorismo, alle dirette dipendenze del Ministro dell'Interno con poteri speciali. Qui ideò nuove strategie (i pentiti), che inflissero colpi mortali al fenomeno eversivo e gli valsero, ancorché postuma, la croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia. Infine, raggiunto il grado di Generale di Divisione, fu Vice Comandante Generale dell'Arma poi, ancora



e fu subito amore

TRA ALFA ROMEO E CARABINIERI UN LEGAME CHE DURA DAL 1951. INIZIÒ CON LA MATTA, OGGI PROSEGUE CON LA NUOVA GIULIETTA E LA GIULIA QUADRIFOLIO. 70 ANNI DI VITA IN COMUNE IN MOSTRA AL MUSEO STORICO DELLA CASA AUTOMOBILISTICA, AD ARESE

S DI ORAZIO IANNIELLO
ono quasi settant'anni che Carabinieri e Alfa Romeo vanno a braccetto. Un rapporto così stretto che nella cultura popolare italiana si diceva *Alfetta dei carabinieri* per descrivere una pattuglia del Radiomobile o per indicare la presenza di un reparto di pronto intervento dell'Arma. Il segno tangibile di questo legame indissolubile lo troviamo ora nel Museo Storico dell'Alfa Romeo, ad Arese. Qui, il Biscione ha voluto riservare una nuova sezione dedicata alle *Alfa Romeo in divisa*. Un bellissimo riconoscimento in nome dello storico connubio. A partire dal 24 giugno scorso, giorno in cui l'Alfa Romeo ha compiuto 110 anni, vi è la possibilità di vedere tutta la collezione, normalmente non visitabile, di oltre 150 automobili.

Dobbiamo risalire al 1951 per ripercorrere l'origine di questo legame. Tutto cominciò con una *Matta*, soprannome che venne dato alla prima auto in servizio con i Carabinieri dall'allora direttore dell'Alfa dopo averla vista salire la scalinata della



in cui furono ammessi mezzi militari, nel 1952. Quasi una decina di anni dopo si presentavano nuove esigenze operative: l'Arma necessitava di un mezzo veloce, maneggevole, capace di coprire con rapidità e reattività brevi-medie distanze e così venne scelta, nel 1963, l'*Alfa Romeo Giulia*, adottata inizialmente in grigioverde e successiva-

Napoli e Palermo. Il mezzo, dotato di un nuovo e potente motore da 1.8 litri e successivamente da 2.0 litri, rappresentò una importante svolta rispetto al modello precedente e in oltre dieci anni alimentò con 3.675 esemplari i reparti dei Carabinieri. Particolare fu l'adozione per la prima volta del doppio lampeggiante e la presenza di una pesante blindatura per i mezzi dedicati al servizio di scorta.

Da allora ad oggi si sono susseguite l'*Alfa 90*, le *Alfa 75*, l'*Alfa Romeo 155 1.8 Twin Spark*, e l'*Alfa Romeo 156 2.0 Twin Spark* da 155 cavalli, con importanti novità elettroniche e tecnologiche. Nel 2003 è arrivata l'*Alfa Romeo 156 II Serie 2.0 JTS* da 165 cavalli, a partire dal 2006 l'*Alfa Romeo 159 diesel*, nel 2015 la *Nuova Giulietta 2.0 JTMD* da 150 cavalli, che tutt'oggi in divisa si vede di giorno e di notte in tutte le città italiane. L'ultima acquisita è una fuori classe, la *Giulia Quadrifoglio*, 510 cavalli, da 0 a 100 km/h in 3,9 secondi, degna erede delle nobili *Gazzelle*. ■

Esiste un connubio storico tra Alfa Romeo ed Arma: chi non ricorda le mitiche Gazzelle delle volanti? Un incontro che percorre la storia della Repubblica

Basilica di Assisi e il Monte Stella a Milano. L'Arma trovò confacente alle esigenze dell'epoca un fuoristrada costruito dall'Alfa Romeo a seguito di un bando del Ministero della Difesa. Così l'*Alfa Romeo 1900M.A.R. 51* entrò in ciclo logistico tra i reparti dell'Arma. Già allora le prestazioni erano incredibili, tanto che vinse all'unica edizione della *Mille Miglia*

mente con il classico blu lord 438, che poi nel 1968 venne sostituita con la versione più celebre della *Giulia Super*, capace di toccare i 175 km/h, alimentata da 98 cavalli vapore. Venne poi l'epoca dell'*Alfetta*, che negli *anni di piombo* divenne l'auto dei Nuclei Radiomobili a partire dalle grandi città quali Torino, Milano, Roma,

3 AGOSTO 2020 INAUGURAZIONE PONTE SAN GIORGIO



GENOVA, 3 AGOSTO 2020

Fra pochi giorni, il 14 agosto, secondo anniversario del drammatico crollo del viadotto autostradale Polcevera (detto anche ponte Morandi) e a valle di questo stesso luogo in fotografia, 70 metri circa più in basso, si svolgerà la cerimonia commemorativa delle 43 vittime di quel tragico evento (vds. 1^a copertina).

Oggi intanto, governanti, autorità e più di 1200 maestranze partecipano alla cerimonia di inaugurazione del sovrastante nuovo Ponte San Giorgio, realizzato da Italferr e dal Consorzio di imprese "Per Genova" in tempi assai brevi su disegno donato dall'Architetto Renzo Piano ed intitolato al Santo protettore della città di Genova. Presenti il Capo dello Stato Mattarella, il Premier Conte, il Sindaco Bucci, il Presidente della Regione Toti, l'Arcivescovo Tasca, i Vertici delle Forze Armate e di Polizia, mentre a pioggia finita il passaggio delle Freccie Tricolori tinge il cielo dei nostri colori nazionali

IL COMANDANTE GENERALE GIOVANNI NISTRI IN VISITA A SAN MARINO



REPUBBLICA DI SAN MARINO 10 LUG '20 Ad accogliere la Delegazione dell'Arma a Palazzo Begni il Comandante della Gendarmeria, Gen. Maurizio Faraone, e i competenti funzionari del Dipartimento Affari Esteri. Il Comandante Generale è stato ricevuto dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Luca Beccari e dal Segretario di Stato per gli Affari Interni, Elena Tonnini. Argomento dell'incontro, il rafforzamento della cooperazione ai fini della prevenzione e repressione in materia di lotta alla criminalità, al terrorismo e ai fenomeni di devianza sociale, nell'ambito dell'organizzazione di percorsi formativi congiunti per l'accrescimento della professionalità dei Corpi di Polizia sammarinesi, tramite qualificate risorse formative e addestrative italiane. Risultato tangibile di questa rinnovata collaborazione è stata la firma dell'Intesa Tecnica di Cooperazione tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Gendarmeria, alla presenza dei Segretari di Stato per gli Affari Esteri e per gli Affari Interni, che rafforza la già proficua collaborazione tra le forze dell'ordine sammarinesi e italiane. In particolare, l'Intesa amplia gli ambiti di cooperazione tra Carabinieri e Gendarmeria, a partire dalla condivisione di metodologie didattiche e teorico-pratiche relative alla formazione inerente a tecniche investigative qualificate, sia nel controllo del territorio ma anche nella tutela del patrimonio storico, archeologico, artistico e culturale. Al Generale Nistri è stata quindi conferita l'Onorificenza dell'Ordine Equestre di San-



t'Agata, poi ricevuto in Udienza Ufficiale dagli Eccellentissimi Capitani Reggenti, Alessandro Mancini e Grazia Zafferani, concludendo la sua permanenza in Repubblica con la visita alla sede del Comando della Gendarmeria.

A SALUZZO IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL GENERALE DALLA CHIESA



SALUZZO (CN) 27 SET '20 Il locale Municipio, per celebrare il 100° Anniversario della nascita dell'illustre concittadino Carlo Alberto Dalla Chiesa, ha organizzato una "Quattro Giorni" che ha visto l'avvicinarsi, fra le numerose autorità intervenute, dei Vertici Regionale, Interregionale dell'Arma e - il giorno 27 settembre - del Comandante Generale Giovanni Nistri. Presenti il Ministro della Difesa Lorenzo Guerrini, il Governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio, il V. Presidente della Provincia Flavio Manavella, il Vescovo Cristiano Bodio, il figlio del Gen. Dalla Chiesa. Nell'occasione, in piazza Garibaldi è stato inaugurato un totem cilindrico alto 4 metri, del diametro di un metro, diviso in sei porzioni, su ciascuna della quali un artista ha interpretato la propria opera, ispirata alla vita e al sacrificio del commemorato. Presenti anche, oltre all'Arma in servizio, la Fanfara del 3° Rgt., una folta rappresentanza delle Sezioni ANC della provincia fra cui il Gen. Bergamini, il Coordinatore Russo, il Presidente di Saluzzo Mulè e Soci della Sezione di Incisa Sca-paccino con stendardo della Virgo Fidelis.

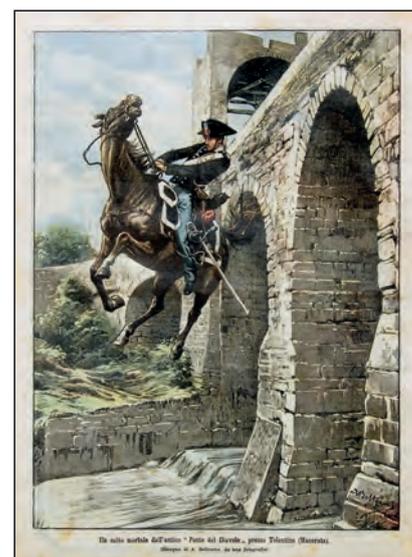
EROI PER LA LIBERTA' - ANTONIO COLAGROSSI, QUEL 9 SETTEMBRE 1943 ALLA MAGLIANA

A distanza di 77 anni dalla battaglia di Roma, uno degli eventi più importanti della storia dei Carabinieri, ricordiamo un giovane commilitone che a soli 22 anni ha immolato la propria vita per la libertà dell'Italia. Antonio Colagrossi nacque a Pantano Borghese di Monte Compatri (RM) il 17 gennaio 1921 in una famiglia umilissima originaria di Capranica Prenestina (RM), che agli inizi del '900 era un luogo remoto ed isolato, molto diverso dalle ben più ricche campagne dell'agro romano. La sua fu quindi un'infanzia dura, come quella di tutti i figli di poveri contadini giornalieri. Come per molti altri suoi coetanei, la chiamata alle armi del 25 marzo 1941 segnò per Antonio uno spartiacque nella vita, infatti oltre al desiderio di difendere la Patria, è probabile che abbia veduto nell'Arma un'occasione di riscatto sociale e di emancipazione dalla povertà. Dopo il primo anno da ausiliario, si rafforzò divenendo carabiniere effettivo, mitragliere, inquadrato nel II Battaglione, 4^a Compagnia, della Legione Allievi Carabinieri Reali di Roma. Di lì a qualche tempo Colagrossi si sarebbe trovato di fronte ad un evento della storia che per lui rappresentò un crocevia dell'esistenza. L'8 settembre 1943, alle ore 23,00, giunse dal Comando Generale l'ordine di impiego a disposizione della Divisione "Granatieri di Sardegna", che da alcune ore era impegnata in aspri combattimenti in difesa della Capitale minacciata di occupazione da parte di un forte contingente di paracadutisti tedeschi. Alle 23,15 il battaglione con seicento carabinieri partì verso la linea di fuoco e, dopo un paio d'ore si schierò sul lato destro della Basilica di San Paolo in attesa di ulteriori disposizioni. Alle 02,00 del mattino seguente il reparto riceve l'ordine di trasferirsi alla Magliana. Sul far dell'alba il I e il II plotone, dove è presente anche Antonio Colagrossi, iniziano l'attacco riuscendo, pur sotto una nutritissima reazione nemica, a guadagnare circa cinquecento metri di terreno. Ormai è mattina e la 4^a Compagnia viene a trovarsi in un'area scoperta sul costone sinistro della via Ostiense sotto un violento fuoco. Incursante del pericolo, il capitano Orlando De Tommaso corre da un'estremità all'altra dello schieramento tra le postazioni di mitragliatrici per controllare impartire istruzioni e incoraggiare i combattenti uomini. Nel tentativo di superare un ultimo sbarramento tedesco, l'ufficiale viene colpito e muore mentre con le ultime forze esorta i suoi all'assalto. Vista la scena, Antonio, affezionatissimo al Comandante, balza in avanti con una bomba a mano. E' freddato da una raffica. In quel doloroso periodo i Carabinieri furono protagonisti di numerosi atti eroici. Il ricordo di Antonio Colagrossi è quindi l'occasione migliore per richiamare alla memoria alcuni commilitoni Caduti in quegli anni: il vice brigadiere Salvo D'Acquisto muore a Torre di Palidoro (RM) il 23 settembre 1943 per salvare ventidue ostaggi civili. Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e Fulvio Sbarretti della Stazione di Fie-



sole (FI), cadono il 12 agosto 1944 per salvare dieci ostaggi innocenti. Oltre alla giovane età, un'altra cosa accomuna la tragica fine di questi nostri colleghi: ognuno di loro scelse di andare volontariamente incontro alla morte per salvare altre vite sconosciute. Omaggiando Antonio Colagrossi abbracciamo anche tutti gli altri Eroi coraggiosi Caduti in servizio in ogni tempo e rivolgiamo un pensiero agli altri loro affetti che pure soffrono le conseguenze della tragica perdita dei loro congiunti. Edoardo Zucca

CRONACHE DEL PRIMO '900 - TOLENTINO: UN CARABINIERE PRECIPITA NEL CHIEN TI



La Sezione di Tolentino (MC) trasmette la documentazione di un evento verificatosi nel lontano 1904. L'accaduto che vive coinvolta una pattuglia dell'Arma ebbe notevole rilievo nella cronaca dell'epoca, trovando spazio tra le pagine delle riviste *La Domenica del Corriere* e *La Tribuna illustrata*. Con piacere pubblichiamo una foto dell'epoca e la copertina con la trascrizione dell'articolo de *La Tribuna illustrata*: "La mattina del 25 giugno u.s. due carabinieri a cavallo, il vice-brigadiere Armando Frattone da Bisenti e il soldato Giustino Tavoletta da San Giovanni Teatino, tornavano a Tolentino dalla vicina contrada Paterno dove erano stati in perlustrazione. Mentre attraversavano il così detto Ponte del Diavolo, sotto il quale scorre il fiume Chienti, il cavallo del Tavoletta si imbizzarì alla vista di un barroccio; il bravo milite, con ogni sforzo, cercò di ricondurre il cavallo nel mezzo della strada, ma la bestia, accecandosi sempre più, pose le zampe anteriori sul parapetto di mattoni, alto un metro, e, spiccato un sal-

to, si precipitò nel vuoto traendo seco il cavaliere, che era riuscito a liberare un solo piede dalle staffe. Cavallo e cavaliere perirono miseramente. La fotografia che qui riproduciamo, e che ci è stata mandata dal nostro solerte corrispondente, presenta la veduta del luogo dove avvenne il miserando fatto; al parapetto del ponte - sotto l'arco d'ingresso del quale si scorge l'impalcatura illuminata la sera innanzi per una festa religiosa alla quale aveva prestato servizio di vigilanza anche il Tavoletta - sta affacciata molta gente la quale contempla inorridita il cadavere del cavallo, disteso sul fianco; a sinistra di chi guarda la fotografia sta in primo piano, adagiata sugli scogli e avvolta in un lenzuolo, la salma del povero carabiniere la cui orrenda e immatura fine (era nato il 18 gennaio 1877) ha destato un sentimento di pietà tanto più profondo, in quanto che l'ottimo giovane era zelantissimo nell'adempimento del suo ufficio e, per sua bontà di cuore, era amato da quanti lo conoscevano".

CONVEGNO E CONCERTO DI BENEFICENZA NEL PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM



Giorno straordinaria a Paestum, Convegno e Concerto organizzati dal Generale in pensione Carmine Adinolfi unitamente alla Direzione del Parco Archeologico, con il sostegno del Comando Generale dell'Arma, che ha fornito la disponibilità della Fanfara di Napoli, diretta da Luca Berardo, ed il patrocinio del Comune di Capaccio-Paestum. Il tutto è stato finalizzato a sostenere la Città della Speranza di Padova, impegnata dal 1994 in un lodevole lavoro per lo sviluppo della ricerca sulle patologie tumorali pediatriche. Oggi, oltre 300 ricercatori studiano la delicata materia per individuare nuove soluzioni terapeutiche e ridurre così i casi di mortalità di bambini ancora pari a circa il 15%.

Il prezioso lavoro della Città della Speranza ha ormai una rilevanza in campo nazionale e internazionale e sempre più rappresenta un riferimento per molti istituti di oncologia pediatrica. Al Convegno di Paestum sono intervenuti, oltre al Generale Adinolfi, ormai sostenitore della ONLUS da circa cinque anni, il Presidente onorario, Fondatore della Città della Speranza, il dottor Franco Masello, le dottoresse Stefania Fochesato e Lara Mussolini, e in rappresentanza del Direttore del Parco Archeologico, Gabriel Zuchtriegel, il funzionario Claudio Ragosta. Il tema sviluppato... Archeologia, storia, cultura e ricerca, al servizio dei più deboli, i bambini meno fortunati che aspettano un aiuto per guarire e ritrovare il sorriso. E l'applaudito



concerto ha regalato tante emozioni ad un pubblico che, dimenticando le tristezze del Covid, ha partecipato con generosità alla nobile causa. Le note della

Fanfara sono state arricchite dalla partecipazione straordinaria del soprano Michela Varvaro, del tenore Roberto Lenoci, della flautista Rebecca Lewis Lalatta e del pianista Carmine Colangeli, tutti volontari sostenitori della Città della Speranza. Ha presentato Rossella Tedesco. Musica, bel canto e contesto straordinario sotto le colonne del Tempio di Nettuno hanno creato un'atmosfera da sogno, indimenticabile per le circa 1000 persone che sono riuscite ad entrare nel parco compatibilmente con le restrizioni vigenti.

Il dottor Masello, il sindaco Alfieri, e tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza di questa missione portata avanti con il prezioso sostegno della grande famiglia dell'Arma in servizio e in congedo, pure presente con molti volontari e bravissime benemerite. Da sottolineare che la Fanfara di Napoli ha rinunciato alla licenza pur di dare il proprio contributo. Encomiabile esempio della generosità dei Carabinieri sempre pronti e sensibili nel sostenere i più deboli.

Per ultimo è stato presentato il nuovo Calendario per bambini 2021, nella pagina a destra, realizzato con testi scritti dal Generale Adinolfi poi illustrati dal bravissimo Antonio Mariella, militare dell'Arma pure impegnato nella nobile missione. I proventi andranno direttamente alla Città della Speranza, che potrà essere contattata sul sito per l'acquisto. E allora facciamo un bellissimo regalo ai bambini, il prossimo Natale sarà ancora più lieto e ricco di serenità.

COMMEMORAZIONE SALVO D'ACQUISTO



BOLOGNA



NAPOLI



VAIRANO PATENORA (CE)



FIGLINE VALDARNO (FI)



UDINE

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CERMANATE (CO) Pres. Car. Giacomo Alfieri.
Il 13 settembre presso il monumento alla memoria del Car. MAVM Domenico DUBINI in Bregnano (CO) si è tenuta la commemorazione dei martiri di Teverola



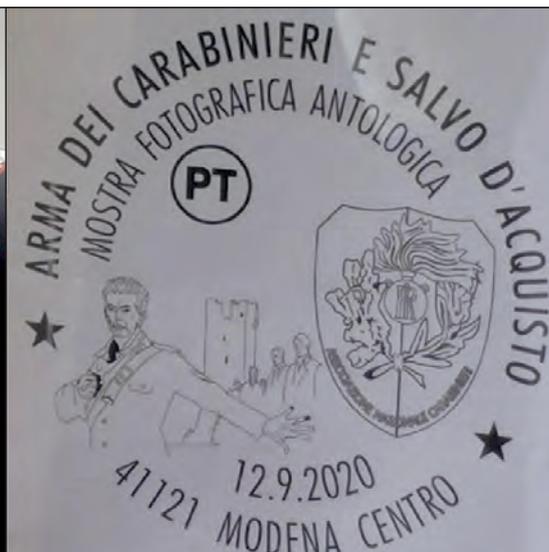
FIESOLE (FI) Pres. Ten. Gian Carlo Losi.
Commemorazione in ricordo dei tre Carabinieri MOVVM (La Rocca, Mirandola e Sbarretti) che durante la guerra di liberazione furono barbaramente trucidati dai tedeschi per salvare la vita a 10 ostaggi innocenti



MASERA' - ALBIGNASEGO - DUE CARRARE (PD) Pres. Car. Mauro Zanatta.
22 agosto commemorazione di Giorgio Perlasca "Giusto tra le Nazioni" nel 28° anniversario della sua scomparsa, presenti il figlio Franco, Autorità civili e militari



MODENA Pres. Sez. e Coord. Prov.le Mar. Ca. Giandomenico Santangelo. Dal 12 al 27 settembre la Sezione ha organizzato una mostra sull'Arma dei Carabinieri e sul V. Brig. MOVVM e Servo di Dio Salvo D'Acquisto, con apposito annullo postale, presenti il Sindaco, il nuovo Ispett. Reg. Ten. Giuseppe Ciriello, il Cappellano Militare Regionale, Mons. Giuseppe Grigolon e il Cap. Valentina D'Acquisto, nipote dell'Eroe



MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**MARESCALLO MAGGIORE VITO IEVOLELLA
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE
"ALLA MEMORIA"**

Addeito a Nucleo Operativo di Gruppo, pur consapevole dei rischi a cui si esponeva, si impegnava con infaticabile slancio ed assoluta dedizione al dovere in prolungate e difficili indagini - rese ancora più ardue dall'ambiente caratterizzato da tradizionale omertà - che portavano all'arresto di numerosi e pericolosi aderenti ad organizzazioni mafiose. Proditoriamente fatto segno a colpi d'arma da fuoco in un vile agguato tesogli da quattro malfattori, immolava la vita ai più nobili ideali di giustizia e di grande eroismo. Palermo 10 settembre 1981 - D.P.R. 26 aprile 1983"



PALERMO 10 settembre. Commemorazione del 39° anniversario dell'omicidio del M.M. Vito IEVOLELLA, Medaglia d'Oro al Valor Civile ucciso a Palermo dalla mafia. Alla cerimonia hanno partecipato il Gen. B. Rosario Castello, C.te Leg. CC "Sicilia", il Gen. B. Arturo Guarino, C.te Prov. di Palermo, il Car. Aus. Ignazio Buzzi, Ispett. Reg. per la "Sicilia" nonché numerose rappresentanze di soci e delle istituzioni della provincia di Palermo



**MARESCIALLO ORDINARIO ANTONIO DIMITRI
MEDAGLIA D'ORO
"AL VALOR MILITARE"**

"Con ferma determinazione ed insigne coraggio, affrontava due malviventi in flagrante rapina in un istituto di credito che tentavano, armi in pugno, di guadagnare la fuga facendosi scudo di due ostaggi. Rinunciava all'uso dell'arma in dotazione per non mettere a repentaglio la vita degli ostaggi e intimava la resa ai malfattori, ma veniva raggiunto mortalmente dai colpi proditoriamente esplosi da un terzo rapinatore appostato all'esterno dell'istituto. Chiaro esempio di ardimento ed elette virtù militari, spinti fino all'estremo sacrificio. Francavilla Fontana (BR), 14 luglio 2000." Alla sua memoria è intitolata, dal 7 novembre 2005, la Caserma sede del Comando Compagnia Carabinieri di Manduria (TA)

FRACAVILLA FONTANA (BR) 10 agosto. Commemorazione del 20° anniversario della morte del M.O. MOVV Antonio DIMITRI ucciso da malfattori. Alla cerimonia hanno partecipato il Comandante Generale, Gen. C. A. Giovanni Nistri, il C.te Prov. di Brindisi, Col. Vittorio Carrara e numerosi soci delle sezioni di Brindisi, Fasano e Francavilla Fontana



**GEN. B. ENRICO RIZIERI GALVALIGI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE
ALLA MEMORIA
E D'ARGENTO AL VALOR MILITARE**

"Addeito all'Ufficio di Coordinamento dei Servizi di Sicurezza degli Istituti di Prevenzione e Pena, in un momento caratterizzato dal riacutizzarsi della violenza contro l'intero sistema carcerario da parte della criminalità eversiva organizzata, perseverava, nonostante le ripetute minacce a lui rivolte, nella propria missione con assoluta dedizione e sprezzo del pericolo, in difesa delle istituzioni e nell'interesse della comunità. Nel corso di proditoria imboscata, tesa con estrema efferatezza da gruppo di terroristi, veniva trucidato con numerosi colpi d'arma da fuoco esplosigli da distanza ravvicinata, sublimando col supremo sacrificio una vita spesa al servizio della collettività." Roma, 31 dicembre 1980 Medaglia d'Argento al Valor Militare: "Durante un'azione di rastrellamento contro ribelli armati in terreno difficile e insidioso, cui aveva chiesto di partecipare volontariamente, sorpreso con pochi uomini dall'imboscata di un nucleo avversario, si spingeva innanzi da solo arditamente, riuscendo ad uccidere il capo della banda che tentava di sopraffarlo. Nell'aspro conflitto che ne seguì dimostrava intrepido valore, dando valido apporto, con l'aiuto di rinforzi sopraggiunti, alla sconfitta dei ribelli costretti alla fuga dopo aver subito ulteriori perdite." Licavizza Media di Chiapovano (Gorizia), 30 aprile 1943 In data 18 ottobre 2016 gli è stata intitolata la Caserma sede del Comando Provinciale Carabinieri di Gorizia



CUVIO (VA) Deposizione di una corona d'alloro al Monumento dedicato al Gen. Enrico Riziero Galvaligi, in Brinzio (VA), da parte di una rappresentanza della Sezione, in occasione del quarantennale della sua uccisione da parte delle Brigate Rosse

VISITE A SEZIONI ANC



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio.
Visita in Sez. del C.te Provinciale di Lucca Ten. Col. Ugo Blasi e del C.te della locale Compagnia Magg. Giorgio Picchiotti



CIMINNA (PA) Pres. Car. Sc. Vito Andrea Bovi.
Visita in Sez. del nuovo C.te della Compagnia di Bagheria, Cap. Francesco Battaglia



ROMANO DI LOMBARDIA (BG) Pres. MASUPS Marino Petracca.
Visita in Sez. del nuovo C.te della locale Stazione CC MASUPS Pasquale Farina



VERGATO (BO) Pres. S. Ten. Gabriele Di Flavio.
Incontro con il C.te della Compagnia di Cesena Ten. Col. Sabato Simonetti uscente e il Cap. Nicola Carrera subentrante



SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) Pres. MASUPS Donato Ferraro. Saluto di commiato del Cap. A. De Marco, destinato a nuovo incarico

VISITE A SEZIONI ANC



CASTELLANZA (VA) Pres. App. Sc. Mario Lombardi.
Saluto di commiato del C.te della Compagnia di Busto Arsizio (VA)
Magg. Marco D'Aleo destinato a nuovo incarico



FIORINZUOLA D'ARDA (PC) Pres. Brig. Ca. Vito Marchese.
Visita in Sezione del Gen. B. Claudio Rosignoli ex Ispettore Regionale



MONREALE (PA) Comm. Straord. Car. Salvatore Cento.
Saluto di commiato del C.te del Gruppo CC Col. Luigi De Simone



RAGUSA Pres. Brig. Enzo Santo Buccheri.
Saluto di commiato del Cap. Elisabetta Spoti e del Cap. Maria Chiara Soldano
già C.ti della Compagnia e del NOR, destinati a nuovi incarichi



NARDÒ (LE) Pres. Mar. Mario Guadagno. Saluto di commiato
del C.te della Compagnia di Gallipoli (LE), Cap. Francesco Battaglia



RAVENNA Pres. S. Ten. Isidoro Mimmi Incontro con il nuovo C.te Provinciale, Col. Mauro De Donno

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. Alessandro Covino.
Inaugurazione della nuova sezione



MONTECATINI TERME (PT) Pres. S. Ten. Mario Magari. Inaugurazione
di un monumento dedicato "Al Carabiniere" Presenti Autorità civili e militari



NAPOLI Pres. Lgt. Francesco Trantaglia. Inaugurazione della restaurata stele
dedicata all'eroe MOMV Salvo D'Acquisto. Presenti Autorità civili e militari



PRIVERNO (LT) Pres. Lgt. Mario Giorgi. Inaugurazione di una nuova Targa
nel parco "Martiri di Fiesole" in memoria dei tre Car. Trucidati nell'agosto del '44



RUBIERA (RE) Pres. M.M. Domenico Morgese. Inaugurazione della sede sezionale ed intitolazione alla memoria
del S. Ten. Filippo Merlino Caduto a Nassiriya. Presenti la vedova nonché Autorità civili e militari

COMUNICATI PER I SOCI - N°5/2020

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

RINNOVO CARICHE SOCIALI

NOMINA ISPETTORI REGIONALI

In esito alle elezioni per il rinnovo della carica di Ispettore Regionale rispettivamente per le **Regioni Veneto, Puglia ed Emilia Romagna**, la Commissione costituita presso questa Presidenza Nazionale, riunitasi in data **18 settembre 2020**, ha riconfermato eletti:

- per la **Regione Veneto**, il **Gen. B. Enrico VENDRAMINI**
- per la **Regione Puglia**, il **Ten. Salvatore COSTA**
- e, per la **Regione Emilia Romagna**, ha proclamato eletto: il **Ten. Giuseppe CIRIELLO**

Firmato Il Presidente Nazionale

RINNOVO CARICA ISPETTORE REG. LAZIO

Allo scopo di procedere all'elezione dell'Ispettore Regionale ANC per il Lazio in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la **Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco MADOTTO e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali.**

Ricordo in merito che i **Presidenti delle Sezioni** della Regione sono **invitati a comunicare** anche all'indirizzo e-mail **anc@assocarabinieri.it** di questa Presidenza, nei periodi sotto indicati, **il nominativo di un socio effettivo della Regione**, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica, **dal 10/09/2020 al 1°/11/2020**. La campagna elettorale avrà termine con la successiva espressione di voto e il conseguente spoglio delle schede.

Firmato Il Presidente Nazionale

PROMOZIONI A TITOLO ONORIFICO

Sono pervenute alcune **richieste di chiarimenti da parte di soci**, riguardanti l'articolo di V.Ruggieri e G. Del Ponte **"Avanzamenti Particolari"**, pubblicato a pag.78-79 del numero di luglio/agosto u.s., **sull'esclusione dal riconoscimento della promozione a titolo onorifico**. L'elaborato è chiaro al riguardo perché cita letteralmente la normativa ma, a scanso di ulteriori perplessità, **si sottolinea quanto prescrive il D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 94 al comma 3 dell'art. 1084-bis**. La promozione a titolo onorifico per il personale che cessa dal servizio è **esclusa**:

- per i militari destinatari della promozione di cui all'art. 1084;
- per gli ufficiali che rivestono il grado di gen C.A. ed equiparati;
- per i marescialli, sergenti (brigadieri) e graduati (appuntati) che rivestono il grado apicale del ruolo di appartenenza.

Per tale motivo, ripetiamo, i militari che all'atto del congedo rivestivano il grado che all'epoca era quello massimo raggiungibile del ruolo di appartenenza, non potranno beneficiare di alcuna ulteriore progressione di carriera.

CONVENZIONE MONDADORI

La società "Abbonamenti Direct Channel S.p.a." attraverso il servizio **"Grandi Clienti Mondadori"** ha formalizzato un'offerta valida fino al 31 agosto 2021, riservata al personale iscritto all'ANC, che prevede la **possibilità di sottoscrivere abbonamenti annuali e periodici Mondadori e di altre case editrici a condizioni di favore (prezzi scontati fino all'80% sul prezzo di copertina)**. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti anche on-line attraverso il link **www.abbonamenti.it/anc**. La circolare unitamente all'elenco dei periodici disponibili, e alla cedola di abbonamento in formato digitale, è **pubblicata sul portale**. Per maggiori informazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti è possibile contattare il numero telefonico 02.75429001 della società.

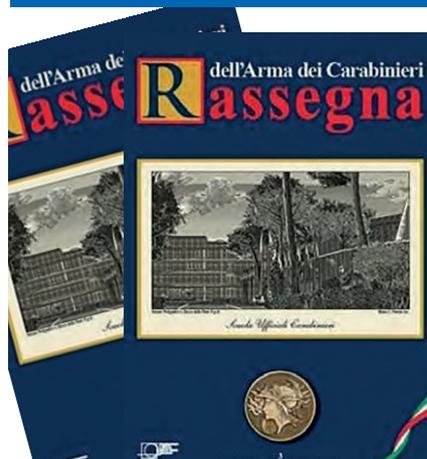
RICERCA SU AMMINISTRAZIONE IT IN SOMALIA

Il Dott. **Gian Pio Garramone**, giornalista e ricercatore in scienze politiche, già docente di storia dello sport presso l'università di L'Aquila, **dovendo elaborare pubblicazioni sull'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia-AFIS**, gradirebbe intervistare **soci che abbiano partecipato a quella particolare campagna militare**. Per eventuali comunicazioni contattare: e-mail **gianpio.garramone@gmail.com** - cell. 3755531108.

IMPEGNO ANC COVID 19 - GRAFICI

Sui numeri 2, 3, 4 2020 **abbiamo visto comparire tabelle, diagrammi ed elaborazioni grafiche** che ci hanno aiutato a capire, insieme a numerose immagini, quale sia stata per l'ANC la **dimensione numerica dell'impegno** profuso sotto il profilo Protezione Civile e Volontariato. Ne è autore il **Socio Alessandro Ratti**, "Figlio d'Arte", il quale lavora nella Presidenza Nazionale, a cui esprimiamo il nostro apprezzamento.

LA RASSEGNA DELL'ARMA



La **Scuola Ufficiali CC, ISPGM** (Istituto Studi Professionali e Giuridico-Militari) informa che il **n. 2 della "Rassegna dell'Arma dei Carabinieri", Aprile-Giugno 2020**, è consultabile sul seguente link: www.carabinieri.it/Internet/ImageStore/Magazines/Rassegna/Rassegna%202020-2/mobile/index.html Editoriale a cura del Direttore Resp., **Gen. D. Claudio Domizi**, nuovo Comandante della Scuola dal 16 giugno u.s.

CONVENZIONE ASSICURATIVA

Associazione Nazionale Carabinieri
Nuclei Volontariato



Convenzione Assicurativa ANC

L'Agenzia 360assicura, Agenzia Generale Cattolica Assicurazioni, da sempre vicina al mondo del Volontariato e degli Enti del Terzo Settore, ha sottoscritto una **convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri**, a beneficio dei Gruppi Volontariato ANC e delle persone che ne fanno parte, per garantirne la **protezione durante lo svolgimento di tutte le attività istituzionali**.

L'offerta prevede una copertura assicurativa per la Responsabilità Civile, gli Infortuni e la Malattia come da D. lgs. 117/2017, oltre ad altre garanzie aggiuntive a condizioni esclusive.

• Responsabilità Civile Terzi	• Tutela Legale
• Infortuni e Malattia	• Assistenza
• Responsabilità Civile Patrimoniale	

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:



Agenzia Generale Cattolica
Numero dedicato: 3770926575
assicura-anc@360assicura.it



SAN MARINO: IL GENERALE NISTRÌ IN VISITA ALLA GENDARMERIA INCONTRA L'ANC



SAN MARINO 10 LUG '20 Nel prosieguo della sua permanenza nella Repubblica del Monte Titano, il Comandante Generale dell'Arma, Giovanni Nistri, si è anche recato in visita al Comando del Corpo della Gendarmeria. Accolto dal Comandante, Generale Maurizio Faraone, (foto MV) vi ha incontrato pure una delegazione della Sezione Estera ANC del luogo, con Labaro. In precedenza, a palazzo Begni i due comandanti avevano insieme firmato un importante protocollo di intesa fra l'Arma dei Carabinieri e la Gendarmeria Sanmarinese. Un atto che rafforza i rapporti di cooperazione esistenti fra le due Forze di Polizia. In seguito, il Generale Nistri è stato insignito dai Capitani Reggenti della prestigiosa onorificenza di Grand'Ufficiale dell'Ordine Equestre di Sant'Agata

DA MONTREAL - QUÉBEC - CELEBRAZIONE DELLA VIRGO FIDELIS 2019



MONTREAL NOV '19 Due momenti della celebrazione in onore della nostra Patrona: l'uno, in gruppo al termine della Santa Messa officiata dal Cappellano della Sezione, anche lui Socio ANC (notare la bustina); l'altro in cui il Presidente, Vice Brigadiere Angelo Giummarra, si intrattiene con la Console Generale d'Italia a Montreal, dott. Silvia Costantino, figlia del noto Maresciallo dei Carabinieri Dino Costantino, apprezzato cavallerizzo distintosi in diversi concorsi ippici, e con la Presidente del locale COMITES (Comitato degli Italiani all'Estero). Presente il Deputato Federale Angelo Iacono, Autorità, rappresentanze di altre associazioni d'Arma e Soci ANC

COLUMBUS DAY PARADE 2019 A NEW YORK LONG ISLAND



NEWYORK LONG ISLAND 12 OTT '19 A sx: Columbus Day Parade in Huntington. A dx: 13 OTT '19 Columbus Day Parade in Queens con rappresentanza di ass. Petrosino

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



BELLOSGUARDO (SA) Pres. Mar. Ireneo Scardino. Consegna di una Benemerenza della Sez. al Sig. Nino Melito Petrosino in ricordo del poliziotto eroe Italo-Americano Joe Petrosino ucciso dalla mafia a Palermo nel 1909



CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA) Pres. Mar. Antonino Murè. Partecipazione a celebrazione religiosa in memoria del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini. Commemorazione dell'eccidio Tedesco a Falzano di Cortona (AR) del giugno del 1944



MONTE PORZIO CATONE (RM) Pres. Mar. Ca. Edoardo Zucca. Partecipazione della Sezione alla celebrazione della Festa della Repubblica



SANTA TERESA DI RIVA (ME) Pres. V. Brig. Francesco Musicò. Commemorazione del V. Brig. Riccardo Russo nell'anniversario della sua nascita. Presenti autorità civili e militari



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti. Cerimonia per il ringraziamento dei servizi di volontariato effettuati durante l'emergenza nazionale da Covid-19

SOCI CHE SI DISTINGUONO

CITTA' DI CASTELLO (PG) Il Socio Simp. Franco Menichetti ha ricevuto Diploma di Benemerenza per i suoi 25 anni di collaborazione nella Sezione FGCI della città

DECIMOMANNU (CA) Il Socio Lgt. Salvatore Luigi Congiù è stato promosso nel grado di S. Tenente

FIORENZUOLA D'ARDA (PC) L'amministrazione comunale ha conferito un encomio alla Sez. per l'impegno profuso verso le famiglie in quarantena per il coronavirus dando costante assistenza e sostegno

GIOVE (TR) Il Socio Car. Marco Marresi è stato eletto sindaco della città

ISPETTORATO SICILIA La Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate ha stipulato una convenzione con l'ANC che tramite le sezioni territoriali si occuperà della gestione dei flussi di pubblico presso alcuni uffici dell'Agenzia ai fini del contenimento di contagio da Covid-19

LANCIANO (CH) Il Socio V. Brig. Giuseppe Corapi ha seguito un corso elearnig per la corretta esecuzione di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro (4 ore) e svolto senza compenso la sanificazione dei locali della Sezione

CASARSA DELLA DELIZIA (PN) Il Socio Car. Aus. Markus Maurmair è stato rieletto sindaco in secondo mandato della città di Valvasone Arzene (PN)

MONDOVI' (CN) La Socia Fam. Patrizia Fusco è stata nominata Direttore del S.C. di Pediatria dell'ospedale locale

MONTEMURLO (PO) La Sez. Ha ricevuto un encomio dell'amministrazione comunale per la proficua collaborazione durante l'emergenza nazionale covid-19 verso la cittadinanza

NARDO' (LE) Il Socio Brig. Ca. Mario Guagnano è stato promosso nel grado di Mar.

OSSI (SS) La Socia Fam. Silvia Solinas ha conseguito ulteriore Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Sassari

OSTIA (RM) Il Socio V. Brig. Enrico Barbieri lo scorso agosto in pieno centro città è stato percosso da un malvivente già noto alle forze dell'ordine per aver difeso una persona anziana, anche ella aggredita dallo stesso, favorendone il fermo chiedendo immediato intervento dell'Arma in servizio

PALERMO DUE Il sindaco Dott. Leoluca Orlando ha conferito la "Tessera del mosaico Palermo" ai componenti di P.C. che nel territorio cittadino hanno operato durante l'emergenza sanitaria nazionale covid-19

PRATOVECCHIO STIA (AR) Il Socio App. Carmelo Sturniolo il 17 dicembre scorso presso il centro commerciale di Bibbiena (AR) si rendeva utile contribuendo al fermo di un

uomo responsabile di un ingente furto presso una profumeria

POZZALLO (RG) Il Socio Simp. Francesco Giannone è stato delegato dal Sindaco a partecipare alla cerimonia nazionale "Bandiera Verde" e ritirare il riconoscimento attribuito alla città per la sua "Spiaggia a Misura di Bambino"

QUARRATA (PT) Il Socio Fam. Marcello Biancalani nel corso del 50° anniversario della sua ditta di infissi, ha fatto dono di 15 armadietti all'ospedale San Jacopo di Pistoia per far fronte all'emergenza nazionale

REVELLO ENNIE(CN) Il Socio Fam. Paolo Sau ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti

RIMINI Il Socio Mar. Massimo Faeti ha ricevuto Diploma con Benemerenza in Smeraldo per le sue 100 donazioni AVIS

ROMA Il Socio Fam. Marco Gerardi ha conseguito la Laurea in Medicina con 110 e Lode; Il Socio Col. Egidio Bellardini è stato promosso nel grado di Gen. B.

SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) Il Socio Mar. Orazio Rizza è stato nominato delegato regionale UNIMRI (Unione Nazionale Insigniti Merito Repubblica Italiana) Sicilia Orientale

SUBIACO (RM) La Sez. ha proposto un "Atto di Fratellanza" con l'Avis Comunale OdV

SUSA (TO) Il Socio Lgt. Antonio Soggiu ha ricevuto la Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare per l'Arma dei Carabinieri

VIESTE (FG) Il Socio Car. Antonio Cavaliere è stato premiato come miglior pizzaiolo della città

ONORIFICENZE OMRI

CASALGUIDI (PT) Socio Simp. Sandro CIONI, Cavaliere
COLICO (LC) Socio Car. Aus. Pietro FLORENO, Cavaliere
PADOVA Socio Fam. Luigi MASIERO, Cavaliere

SOCI D'ONORE

Dott. Giuseppe LASCO - Presidenza Nazionale
Dott. Matteo DEL FANTE - Presidenza Nazionale
Sig. Luigi DI GENNARO - San Severo (FG)



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN) - tel: 0717223455
fax: 0717227245 - paricop@paricop.com

paricop



MICROPILE ANC PROTEZIONE CIVILE

Micropile leggero unisex a mezza zip con elastico nelle maniche ed in fondo al capo, con velcri per l'applicazione dei vari distintivi (non compresi, da acquistare a parte).
Posteriore scritta rifrangente ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
Composizione: poliestere
€ 20,00 (IVA inclusa)

Taglia	Quantità
S	_____
M	_____
L	_____
XL	_____
XXL	_____
3XL	_____

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENSO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____
FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIATA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME	COGNOME
INDIRIZZO	
LOCALITÀ	() CAP
COD. FISCALE	TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
K-WAY ANC	€ 19,00		
MICROPILE ANC P.C.	€ 20,00		
		*SPESE DI SPEDIZIONE	
		TOTALE	

info: paricop@paricop.com
paricop

Taglia	Quantità
S	_____
M	_____
L	_____
XL	_____
XXL	_____
3XL	_____

K-WAY ANC

Giubbotto impermeabile con due tasche anteriori, cappuccio all'interno del colletto. Personalizzato avanti e dietro con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
€ 19,00 IVA inclusa

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



IL CAR. CLAUDIO FELICCA, classe 1955, consigliere della Sez. di Trezzo sull'Adda comunica che ha avuto nell'Arma il padre Car. Giulio, classe 1926



Nell'ideale prosecuzione tra le fila dell'Arma del **CARABINIERE REALE SEBASTIANO COSTANZO**, il figlio Cirino e le nipoti Roberta (a sx) e Barbara (a dx), condividendo i valori dell'Istituzione si sono iscritti, presso la sezione di Lentini (SR), come soci familiari



IL MASUPS GIULIANO SABURRI, socio della Sez. di Roma, nel trasmettere le foto dei figli: Brig. Ca. Nello presso il Nucleo Investigativo del C.do Prov. di Siena e del Brig. Simone presso il Nucleo Radiomobile della Cp. di Figline Valdarno (FI), comunica che ha avuto nell'Arma il cugino V. Brig. Domenico e gli zii V. Brig. Felice V. Brig. e App. Giuseppe BERNARDINI

RICERCA CALENDARI

L'APP SC. SALVATORE VERCOCO, segretario della sez. di Biancavilla (CT), ricerca calendari dell'anno 1982. Per informazioni contattare l'e-mail: salvatore.vercoco@alice.it

IL CAR. MARIO MENONCELLO cerca calendari storici dell'Arma degli anni 1950 in cambio offre calendari degli anni dal 1970 al 2020. Per informazioni contattare l'email: maristella.menoncello@gmail.com o tel. 3200311803

RICERCA COMMILITONI



L'APP LORENZO BORZILLO (classe 1938, di Torrecuso (BN) - tel. 0824 874723) socio della sez. di Benevento, gradirebbe notizie del collega Giuseppe PINO (ritratto nella foto a sx), originario della provincia di Reggio Calabria, conosciuto negli anni 1962-1963 al Posto fisso CC "Sacosta Petrosa" dipendente dalla Stazione CC di Mamoiada (NU)

IL S.TEN. ROBERTO BURLONE (residente in via S.G. Moscati, 6 - 20090 Abbiategrasso (MI) - tel. 3913102700 - e-mail: 0107rb@gmail.com) dal 1970 al 1973 hasvolto servizio nell'Arma presso il 3° Btg. CC "Lombardia" di Milano, gradirebbe poter rintracciare il suo compagno di stanza, all'epoca fresco di nomina, e poi divenuto, dopo una brillantissima carriera, il Generale Maurizio GUALDI

IL CAR. AUS. ANGIOLINO RAMBALDINI, (tel. 3331945853), socio della sez. Castenedolo (BS), gradirebbe notizie dei commilitoni della 1ª Compagnia Fucilieri Meccanizzata "M.O. Petruzzelli del 7° Btg. CC "T.A.A." di Laives (BZ) nell'anno 1977 - 78

MEMORIE STORICHE



IL S.TEN. ALESSANDRO TALAMO della Sez. di Roma, invia una foto del padre Mar. Magg. Giuseppe TALAMO, ritratto nei primi anni venti tra la popolazione di Bisacquino (PA)

INCONTRI E RICORDI



IL LGT. ANTONINO BLANDI, socio della Sez. Roma-Casilina, comunica che alcuni commilitoni del Corso A.S. (1980-1982), intitolato al "Brigadiere MOVIM Gerardo Sergi", si sono incontrati a Roma, il 25 settembre u.s., in occasione del 40° anniversario dell'inizio del corso



L'APP SC. PASQUALE GIUSEPPE CAPRETTI, Presidente della Sez. di Trezzo sull'Adda (MI), per festeggiare i cinquant'anni di amicizia s'è incontrato, in Montù Beccaria (PV), con i Brig. Ca. Carlone Domenico e Iannibelli Francesco unitamente alle rispettive consorti "Benemerite"



IL CAR. AUS. ENRICO FONTANA trasmette la foto del raduno di alcuni componenti del 6° Plotone della 3ª Compagnia del 90° Corso "Pulicari" (Marzo - Giugno 1982), presso il Btg. All. CC di Fossano. Presenti anche l'istruttore Lgt. A. Franceschi ed il comandante della Stazione CC di Dongo (CO) Lgt. E. Parmeggiani



IL LGT. VINCENZO BATTIPAGLIA, socio della sez. di Nocera Superiore (SA), invia la foto dell'incontro avvenuto il 19 luglio u.s., in Pietralcina (BN), relativo al 2° Raduno di alcuni colleghi, residenti in Campania, dell'8ª Compagnia del 36° Corso Allievi Carabinieri in Iglesias", realizzato in occasione del 45° anniversario dello stesso

ECHI DI VIRGO FIDELIS 2019



ECHI DI VIRGO FIDELIS 2019



ECHI DI VIRGO FIDELIS 2019



ECHI FESTA DELL'ARMA



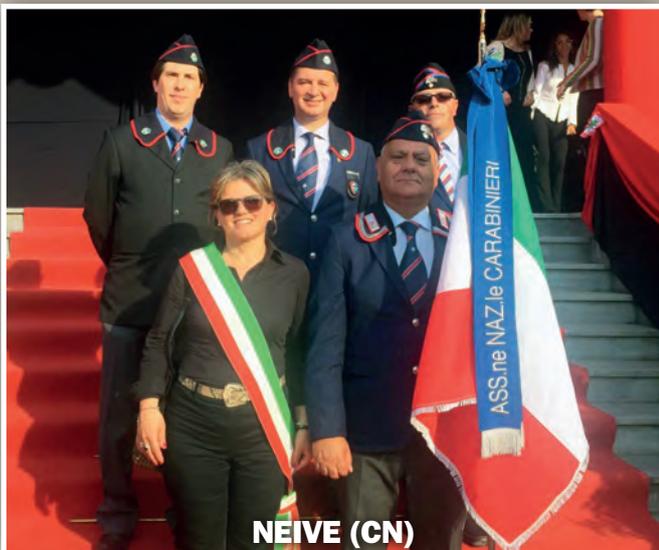
ENNA



SORRENTO SANT'AGNELLO (NA)



PALAGIANELLO (TA)



NEIVE (CN)



VIADANA (MN)

CONSEGNA ATTESTATI



MERATE MISSAGLIE (LC) Pres. S. Ten. Antonio Gisonni. Attestato di Merito per i 50 anni d'iscrizione al Socio Car. Aus. Angelo Terranova



MONDOVI' (CN) Pres. Mar. Ca. Diodoro Fusco. Attestato per i 40 anni d'iscrizione al Socio M. C. Angelo Tondini



CANOSA DI PUGLIA (BT) Pres. S. Ten. Cosimo Domenico Porro. Ai Soci Car. Tommaso Loconte e Simp. Antonio Galante per i 20 anni d'iscrizione



ORTONA (CH) Pres. Brig. Ca. Mario Cetrano. Attestato al Presidente da parte del C.te di Compagnia Magg. Roberto Ragucci



TOLENTINO (PG) Pres. Brig. Olivio Becerrica. L'Ispe. Reg. Gen. Tito Baldo Honorati consegna Attestati per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio ai Soci Car. Aus. Fabrizio Mancini e Giannicola Pascucci



ABBASANTA (OR) Pres. Brig. Domenico Scarpa. Targhe della Sezione di "Grande Merito" ad alcuni familiari di Soci prematuramente scomparsi

CONSEGNA ATTESTATI



RIETI Pres. Magg. Bruno Argiolas



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti.
Attestato al Socio Simp. Ettore Mosca per i suoi 20 d'iscrizione al sodalizio



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio.
Attestato al Socio Car. Aus. Enzo Cecchi
per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



CREMA Pres. Mar. Antonio Cadeddu. Attestato di riconoscenza da parte
dell'Amministrazione comunale per le attività svolte dal gruppo di fatto, volontariato e PC
della Sez. in occasione dell'emergenza sanitaria covid-19



PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) Pres. Car. Aus. Carlo Pagetta.
Consegna da parte dell'amministrazione comunale di Campo San Martino (PD) di Cittadinanza Onoraria al Socio Lgt. Pietro Ligorio ex C.te della locale Stazione CC

CONSEGNA ATTESTATI



CASTELLANZA (VA) Pres. App. Sc. Mario Lombardi.
L'amministrazione comunale ha consegnato una pergamena di ringraziamento ad alcuni Soci Anc impegnati nel volontariato, portando lustro alla città



VALLE DELL'AVISIO (TN) Pres. M.O. Gennaro Scognamiglio.
Targa di riconoscimento al Pres. dimissionario per il lavoro di volontariato svolto a favore della comunità di Predazzo (TN)



TRICASE (LE) Pres. M.C. Antonio Leone. Attestati ai Soci



LAVENA PONTE TRESA (VA) Pres. Brig. Leonardo Grilli.
Attestato di Benemerita al Socio Brig. Santo Raffa



GENOVA RIVAROLO Pres. Lgt. Ignazio Machi. Attestati ai soci, presenti il C.te della Compagnia di Genova Sampierdarena, Cap. Antonio Villano



UDINE Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri. Attestati ai Soci per 1 20, 40 e 50 anni

CONSEGNA ATTESTATI



CITTA' DI CASTELLO (PG) Pres. Car. Aus. Mario Menghi.
Ai soci per i loro 40 anni d'iscrizione al sodalizio



TRIESTE Pres. Car. Franco Rozzi.
Riconoscimento da parte della sezione al socio 94 enne V. Brig. Tindaro Cardinale



PORRETTA TERME (BO) Pres. Brig. Ca. Claudio Grimaldi.
Attestato di Lode al Presidente e di Benemerita al Vice Pres. Car. Aus. Federico Zaccanti, presente l'allora Ispett. Reg. Gen. Cludio Rosignoli



MORTARA (PV) Pres. Lgt. Claudio Macciomei.
Attestati ai Soci Car. Aus. Cesare Saino, Mar. Ca. Federico Orru
e Car. Aus. Daniele Gradino, rispettivamente
per i 40 e 20 anni d'iscrizione al sodalizio



PETROSINO (TP) Pres. App. Sc. Vincenzo Li Cari

BEI TRAGUARDI



BELLUNO Pres. Brig. Giovanni Franceschini.
Il Socio M.M. "A" Giorgio Zuin nel suo 90° compleanno



BEDIZZOLE CALVAGESE (BS) Pres. Car. Rosario Russo.
Il Socio App. Mariano Geraci nel suo 87° compleanno e 57° anniversario di matrimonio



L'AQUILA Pres. Mar. Franco Morante. Il Socio V. Brig. Mario Furnari festeggiato dalla Sez. nel giorno del suo 100° compleanno



SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA) Il Pres. Cav. Brig. Giuseppe Imperato
festeggiato dalla sezione e i suoi familiari nel giorno del suo 80° compleanno



MANIAGO VAJONT (PN) Pres. Mar. Damiano C. Minischetti.
Il Socio Mar. Lodovico Ideari nel suo 90° compleanno

BEI TRAGUARDI



BASSANO ROMANO (VT) Pres. Lt. Andrea Pasquale.
Il Socio Fam. Carlo Montanari nel suo 90° compleanno



ALTA VALLE SERIANA (BG) Pres. S. Ten. Marco Bianco.
Il Socio App. Pietro Tarabini nel giorno del suo 90° compleanno



BRESCIA Pres. Magg. Carlo Ari.
Il Socio App. Rocco Cornacchione nel suo 100° compleanno



CHIETI Pres. M.M. Paolo Bonanno. Il Socio App. Sc. Cav. Serafino Paterna festeggiato
nel suo 90 compleanno e 60° anniversario di matrimonio con la Sig.ra Domenica Massaro



ENNA Pres. Mar. Amedeo Cacciato.
Il Socio Cav. Mar. Giuseppe Piazza nel suo 100° compleanno



CASTEL DEL PIANO (GR) Pres. Lt. Mauro Moretti.
Il Socio M.M."A" Luigi Corridori nel suo 90° compleanno

INIZIATIVE ED INCONTRI



PETRALIA SOTTANA (PA) Pres. V. Brig. Giacomo Dentici.
La Sezione in pellegrinaggio presso il Santuario SS. MM. Madonna dell'Alto



STRIANO (NA) Pres. MAsUPS Salvatore Pedicone. Incontro con il Cap. Ultimo presso la "Tenuta Mistica", prima dell'inizio della pandemia da coronavirus



MELZO (MI) Pres. Lgt. Felice Vizzielli. Partecipazione a celebrazione religiosa officiata da Don Mauro



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini.
Consegna di Gadget Anc ai figli dei soci della sez. in occasione di visita culturale nella città di Pisa prima dell'inizio della pandemia del covid-19



BUSSE SULLA TIRINO (PE) Pres. Car. Mauro Presutti.
Dono di un gruppo elettrogeno da parte della sezione all'Associazione Onlus "Bussi Soccorso"

INIZIATIVE ED INCONTRI



ASOLA (MN) Pres. Car. Aus. Cesare Banni.
Soci della Sezione intervenuti al Cred (Centro Ricreativo Educativo)
della scuola materna comunale



BORGO SAN LORENZO (FI) Pres. Car. Aus. Angiolino Pecorini.
Consegnato Sussidio stanziato dalla Presidenza Nazionale
alla Sig.ra Sonia Scarpellini, vedova del Socio Car. Pietro Dugheri



CACCAMO (PA) Pres. App. Bartolomeo Musicò. Partecipazione ai festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Nicasio



MONTESARCHIO (BN) Pres. Lgt. Stefano Vardaro. Incontro tra gli iscritti,
presso "l'Oasi di Pace" di AIROLA per ricordare i soci non più tra di noi



ESTE (PD) Pres. Car. Aus. Gino Permunian. L'amministrazione comunale
di Ospedaletto Euganeo consegna il premio "Cenobio del Treto" alla sezione

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



NUCLEO ANC PC 18 PONTEDERA (PI) Il Pres. del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani ha rilasciato attestato di Benemerenzza a tutti i volontari del nucleo per il loro costante impegno verso la cittadinanza



SETTIMO TORINESE (TO) Pres. Mar. Mario Arvat. Volontari intervenuti in assistenza e informazione durante la manifestazione religiosa "Festa dei Corpi Santi"



SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)
Pres. MASUPS Donato Ferraro. Partecipazione all'inaugurazione della sede della Protezione Civile



SIRACUSA Pres. Brig. Ca. Valentino De Ieso. Volontari intervenuti in rappresentanza e vigilanza durante l'emergenza sanitaria nazionale covid-19



ZAGAROLO SAN CESARERO (RM) Pres. Lgt. Antimo De Pasquale. Gruppo di Fatto impegnato durante l'emergenza covid-19 nella distribuzione di materiale didattico agli studenti, di mascherine e garantire l'applicazione delle norme a tutela dei cittadini presso le sedi degli uffici comunali

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CASARSA DELLA DELIZIA (PN) Pres. S. Ten. Emilio Tonin.
Intervento del Nucleo Vol. e PC per la XXVIII manifestazione "Medioevo a Valvasone"



LANUVIO (RM) Pres. Lgt. Antonio Di Santo.
Raccolta di derrate alimentari a favore delle famiglie meno fortunate della città



PETRALIA SOTTANA (PA) Pres. V. Brig. Giacomo Dentici. Volontari intervenuti durante il ritiro della squadra del Palermo calcio presso la città



CONEGLIANO (TV) Pres. Nucleo PC Livio Da Re.
Partecipazione del nucleo alla festa delle "Associazioni della città"



CERMENATE (CO) Pres. Car. Giacomo Alfieri.
Gruppo di volontariato e PC

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)
Socio App. Francesco Tavilla
e Sig.ra M.T. Nania



CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
Socio Car. Aus. Remo Scala
e Sig.ra C. Romagnoli



CASTELF. S. COSIMO E DAMIANO (LT)
Socio App. Sc. Giuseppe La Starza
e consorte



CIVEZZANO FORNACE (TN)
Socio M.M. Salvatore Lazzaro
e Sig.ra G. Frutteroli



COL SAN MARTINO (TV)
Socio Car. Aus. Stefano Andreola
e Sig.ra Stella Irene



LONGARONE (BL)
Socio Car. Aus. Arnaldo Olivier
e Sig.ra G. Zoldan



MASSA (MS)
Socio Car. Aus. Ottaviano Buratti
e consorte



MASSAFRA (TA)
Socio Car. Franco Bertelli
e Sig.ra M. Vasco



MIRA (VE)
Socio Car. Giovanni Baroli
e Sig.ra A. Righetto



MODENA
Socio Car. Aus. Gino Bettuzzi
e Sig.ra C. Malagoli



NARNI (TR)
Socio Lgt. Stefano Palmieri
e Sig.ra R. Casazza



NOVARA
Socio Ten. Roberto De Rosa
e Sig.ra C. Varnier



PALERMO
Socio Fam. Giuseppe Buccheri
e Sig.ra M.P. Monti



PONTE SAN PIETRO (BG)
Socio Car. Pierg. Fontana Acquoso
e Sig.ra Giuliana



RIETI
Socio Simp. Fernando Salvatore
e Sig.ra Maria



ROMA
Socio M.M. Scuto Carmelo
e Sig.ra B. Collura



TRADATE (VA)
Socio Car. Aus. Parac. Sergio Zecchin
e consorte



TRENTO
Socio S. Ten. Mario Canensi
e Sig.ra F. Cazzanelli



VENARIA REALE (TO)
Socio Simp. Sergio Di Chiaro
e Sig.ra L. Falco



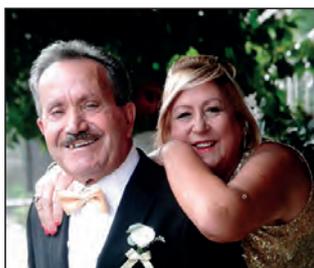
VENARIA REALE (TO)
Socio Brig. Giuseppe Grillo
e Sig.ra A. Ficeli

50°, 60° E OLTRE ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



BRUGHERIO (MB)

Socio Simp. Raffaele Paparella
e Sig.ra L. Venuto



CASSINO (FR)

Socio Fam. Antonio Cancelliere
e consorte



COMO

Socio Fam. Giovanni Capriati
e Sig.ra G. Stolco



FARRA D'ISONZO (GO)

Socio Car. Aus. Faustino Marizza
e Sig.ra Norma



MASERA' DI PADOVA (PD)

Socio Brig. Ca. Giampaolo Coloru
e Sig.ra E. Zaffalon



MASERA' DI PADOVA (PD)

Socio App. Giuseppe Dal Prà
e Sig.ra M. Gecchelin



MELENDUGNO (LE)

Socio App. Paolo Candido
e Sig.ra L. Cervelli



MONFALCONE (GO)

Socio Simp. Giuliano Vittor
e Sig.ra Gabriella



MONTEPULCIANO (SI)

Socio Brig. Angelo La Donna
e consorte



MONTEVARCHI (AR)

Socio Car. Aus. Francesco Teri
e Sig.ra L. Ritrovati



PALERMO

Socio Brig. Ca. Giovanni Cerniglia
e Sig.ra C. Ghigarelli



RIMINI

Socio V. Brig. Michele Piersanti
e Sig.ra L. Mancinelli



ROMA

Socio Car. Giuseppe D'Ambrosio
e Sig.ra R. Bruno



ROSETO DEGLI ABRUZZI (PE)

Socio Car. Aus. Ennio D'Agostino
e Sig.ra S. Marcozzi



60°

AOSTA

Socio Car. Domenico Gaia
e Sig.ra M. Simonato



60°

CARAVAGGIO (BG)

Socio App. Alongi Pasquale
e Sig.ra A. Contino



60°

PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

Socio App. Giuseppe Mozzo
e Sig.ra R. Pagani



60°

RIMINI

Socio Car. Novario Manfroni
e Sig.ra I. Scaglia



61°

BELLUNO

Socio V. Brig. Raffaele Iorio
e Sig.ra D. Frioli



65°

CASTEL DEL PIANO (GR)

Socio Car. Ivo Landi
e Sig.ra A. Rossi

SONO SEMPRE CON NOI

CAR. AUS.	ACETO	ALDO	03/07/20	CONEGLIANO (TV)	LGT.	IODICE	ANTONIO	17/06/20	TIVOLI (RM)
V. BRIG.	ANGELICA	ANTONINO	06/08/20	ROMA MONTESACRO	SOCIA	IORI MASTRANTONIO	LAURA	19/06/20	COMO
M.C.	ANTONINI	ANGELO	21/06/20	VALLE ROVETO (AQ)	APP. SC.	LACONI	ENRICO	09/07/20	MURAVERA (CA)
CAR.	ANTONIOLI	LUIGI	02/09/20	PESARO	V. BRIG.	LEMMA	SAVINO	13/06/20	BELLUNO
APP.	ANZALONE	SALVATORE	26/06/20	CALTANISSETTA	APP. SC.	LEO	PAOLO	18/09/20	BRACCIANO (RM)
CAR. AUS.	ARCAINI	PIETRO	10/09/20	CREMONA	CAR.	LIGAMBI	GIUSEPPE	14/10/19	CALTANISSETTA
SOCIO	ARRIGONI	FERNANDO	16/06/20	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	CAR.	LORENZON	GIUSEPPE	03/03/20	VALSUGANA ORIENTALE (TN)
SOCIO	AVERNA	FRANCESCO CLAUDIO	16/01/20	CALTANISSETTA	CAR.	LOTITO	GIOVANNI	08/02/20	NONE (TO)
M.M.	BARTOCCIONI	CARMELIO	03/06/19	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)	TEN.	MAGAZZENO	ANDREA	13/04/20	MONTECORVINO ROVELLA (SA)
GEN. D.	BASILE	ANTONIO	09/09/20	UDINE	SOCIO	MAGISTRELLI	CARLO	24/07/20	LEGNANO (MI)
SOCIO	BATTISTI	CARMINE	07/07/20	ROCCAGORGA (LT)	CAR. AUS.	MAMMUCARI	ROBERTO	09/03/20	VELLETRI (RM)
M.M. "A"	BERGAMINI	GINO	30/07/20	BRESCIA	SOCIO	MARELLA	ADRIANO	14/09/20	SPINEA (VE)
SOCIO	BETTONI	GIUSEPPE	28/08/20	IMOLA (BO)	APP.	MARGARELLA	CARLO	07/07/20	FOLLONICA (GR)
SOCIA	BLENGIO	GERMANA	02/07/20	ALBA (CN)	MASUPS	MARTINI	ANTONIO	13/12/19	TRIESTE
SOCIO	BOSCHETTI	MARIO	03/08/20	DELLA CARNIA IN TOLMEZZO (UD)	CAR.	MASCELLINO	MARIANO	15/06/20	SUPINO (FR)
CAR. AUS.	CAMA	STEFANO	16/12/19	PISTOIA	CAR.	MECCIA	VINCENZO	04/09/20	BRESCIA
CAR.	CAPOBIANCO	PASQUALE	05/09/20	LAVENA PONTE TRESA (VA)	MASUPS	MELE	FRANCESCO	19/08/20	VARALLO SESIA (VC)
CAR.	CAPRARO	ELIO	15/05/20	BELLUNO	SOCIO	MILLI	ORLANDO	28/08/20	BIBBIENA (AR)
SOCIO	CASCONE	GIOVANNI	16/07/20	SANTA CROCE CAMERINA (RG)	APP.	MITA	SALVATORE	27/02/20	SQUINZANO (LE)
M. C.	CASSANO	VITO	24/12/19	MILANO	V. BRIG.	MONALDI	SECONDO	18/08/20	SARNANO (MC)
BRIG. CA.	CATALANO	ETTORE	20/09/20	FOGGIA	SOCIO	NEIROTTI	GIANCARLO	16/04/20	VINOVO (TO)
SOCIO	CAVINATO	FRANCESCO	19/08/20	CAMISANO VICENTINO (VI)	CAR. AUS.	OLIVO	MAURO	08/07/20	MANZANO (UD)
SOCIO	CHIOCCHETTI	GIUSEPPE	26/06/20	ROVERETO (TN)	CAR.	OLLA	FRANCESCO	04/08/19	NONE (TO)
COL.	CHIRICO	ANTONINO	15/07/20	UDINE	SOCIO	ORAZIETTI	GINO	26/03/20	PESARO
SOCIO	CIUFO	PASQUALE	15/08/20	SPIGNO SATURNIA (LT)	SOCIO	PALERMO	GIOVANNI	28/07/20	MALO (VI)
CAR. AUS.	COMINELLI	GIANFELICE	10/06/20	ALTA VALLE SERIANA (BG)	CAR. SC.	PALMIERI	NICOLA	23/03/20	CORSICO (MI)
CAR.	CONSALES	ALESSANDRO	25/05/20	BELLUNO	APP.	PEDUTO	MICHELE	05/07/20	AULLA (MS)
LGT.	CONTE	PIETRO	15/04/20	MONTESILVANO (PE)	CAR. AUS.	PIATTI	GIUSEPPE	16/07/20	LIVORNO FERRARIS (VC)
CAR. AUS.	COSTANZI	ELIGIO ERNESTO	02/08/20	ROVATO (BS)	CAR. AUS.	PICCOLI	FRANCO	22/07/20	MALO (VI)
APP.	D'AGOSTINO	DOMENICO	19/08/20	BRESCIA	SOCIO	PIGOZZI	AMBROGIO	28/04/20	ORIGGIO (VA)
V. BRIG.	DE ANDREIS	COSTANTINO	26/08/20	GUARCIANO (FR)	SOCIA	PISACANE	MARIA	10/08/20	SESTRI LEVANTE (GE)
SOCIA	DE GAETANI	BIANCA ALICE	04/04/20	SESTRI LEVANTE (GE)	APP.	PRUNELLA	MICHELE	16/08/19	FIRENZE
M.O.	DE LISA	GIACOMINO	28/07/20	SILANDRO (BZ)	BRIG. CA.	QUADRELLI	VITO	03/12/19	PESARO
MASUPS	DE LUCA	ENZO	31/08/20	TORRENNUNZIATA (NA)	APP. SC.	RANA	LUCIANO	11/08/20	CAERANO SAN MARCO (TV)
APP.	DE PAULIS	ALDO	16/09/20	ORBASSANO (TO)	SOCIO	RECROSIO ZAMPA	BENITO	12/02/19	SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
APP.	DEL DOTTO	MAURO	16/07/20	TOLENTINO (MC)	APP.	REGGI	VINCENZO	05/07/20	ATRI (TE)
V. BRIG.	D'ELIA	MARIO	04/07/20	UDINE	BRIG. CA.	RICCA	GIACOMO	25/06/20	CHIARI (BS)
APP. SC.	DELLE FRATTE	FABRIZIO	29/07/20	GROSSETO	CAR. AUS.	RINALDI	CLAUDIO	20/08/20	UDINE
M.C.	D'ERRICO	DONATO	02/07/20	AULLA (MS)	SOCIA	RIZ	NORMA	06/07/20	MANZANO (UD)
S.TEN.	DETTORI	BRUNO	02/08/20	SASSARI CARBONAZZI (SS)	APP.	ROSSI	BRUNO	13/06/20	PERETO (AQ)
SOCIA	DEYME	LAURA	06/07/20	SUSA (TO)	APP.	ROSSI	LINO	22/06/20	FORLI' (FC)
APP.	DI LORENZO	VINCENZO	15/05/20	RECANATI (MC)	S. TEN.	SAGLIETTI	NATALE	31/12/20	CORNUDA MASER (TV)
SOCIO	DI MARTINO	GIUSEPPE	08/06/20	SANTA CROCE CAMERINA (RG)	LGT.	SANSIPERSICO	NATALE	27/03/20	CASTEGGIO (PV)
SOCIA	D'INGEO	BRIGIDA	24/07/20	CONEGLIANO (TV)	SOCIO	SANTORI	VINCENZO	22/06/20	MONTE URANO (FM)
SOCIO	DOTTA	PIERO	11/09/20	SAVIGLIANO (CN)	CAR. AUS.	SCAPOLAN	ANGELO	20/01/20	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
BRIG. CA.	EMILIO	ANTONIO	16/09/20	ROMA MONTESACRO	GEN. C.A.	SCURSATONE	MARCO	11/08/20	PRESIDENZA NAZIONALE
GEN. B.	FACCHINI	MICHELE	14/07/20	PIACENZA	M.M. "A"	SEDDAU	SEBASTIANO	20/03/20	CAGLIARI
SOCIO	FERRANDINI	GIOVANNI	07/07/20	BENEVENTO	CAR.	SIMONELLI	GAETANO	30/06/20	ARCE (FR)
CAR. AUS.	FRACCHETTI	EDO	30/03/20	AVIO (TN)	SOCIO	STINCHI	GIORGIO	15/07/20	ALBA (CN)
SOCIO BENEMERITO	FRAIRE	PIERO	25/08/20	BRA' (CN)	APP.	TESCARI	ANTONIO	14/07/20	VALLE DELL'AVISIO (TN)
CAR. AUS.	FRONZUTI	PASQUALE	27/04/20	PERDIFUMO (SA)	APP.	TESTA	COSIMO	04/02/19	LANCIANO (CH)
APP.	FUSIELLO	ANTONIO	14/09/20	TERRACINA (LT)	CAR. AUS.	THALER	GERHARD	27/07/20	SILANDRO (BZ)
SOCIO	GABETTA	GRAZIANO	10/02/20	SESTRI LEVANTE (GE)	SOCIA	TOBIANCHI	RINALDA LUISA	12/06/20	TERMOLI (CB)
M.M.	GAETA	VINCENZO	20/06/20	FIRENZE	SOCIO	TOMASELLA	RAFFAELE	22/01/20	CONEGLIANO (TV)
CAR. AUS.	GALLINA	GABRIELE	03/05/20	CORNUDA MASER (TV)	BRIG. CA.	TROISI	GABRIELE	05/09/19	MONTECORVINO ROVELLA (SA)
CAR.	GALLOTTA	GIOVANNI EDOARDO	04/04/20	CASALMAIOLCO (LO)	SOCIO	VAGNINI	ITALO	08/05/20	MONTECCHIO URBINO (PU)
MASUPS	GIAMPA'	MARIO	13/03/20	ALBANO LAZIALE (RM)	BRIG.	VENDRASCO	ADRIANO	15/09/20	FONTE SAN ZENONE D. EZZELLINI (TV)
SOCIA	GIORDANO	VINCENZA	28/07/19	NONE (TO)	APP.	VESPA	MARIO	20/08/18	CHIETI
SOCIO	GOHM	GÜNTER CHRISTOF	11/01/20	VALSUGANA ORIENTALE (TN)	APP.	VIOIA	MARCO	01/08/20	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
SOCIO	IANNAZZONE	PIETRO	06/08/20	BENEVENTO	CAR. AUS.	ZERMANI	FAUSTO	09/09/20	PIACENZA

MATERIALE ASSOCIATIVO



STATUINA BUSTINA
(Art. 0021971277)

in metallo satinato (bagno argento)
su base rossa in legno.
Dimensioni: 10 x 6 x 7cm
Prezzo: € 24,50 iva incl



OROLOGIO DA PARETE
(Art. 002011139)

con logo della ANC e scritta
"Associazione Nazionale Carabinieri"
Dimensioni: Ø 29,5x4,5 cm
Prezzo: € 16,00 iva incl



CREST VIRGO FIDELIS
IN METALLO
(Art.002316039)

Virgo Fidelis in metallo incisa di
colore argentato su crest in legno.
Prezzo: € 22,00 iva incl



PORTACHIAVI IN SIMILPELLE
(Art.15PC1080_ANC)

portachiavi con logo della
Virgo Fidelis
Dimensioni: 9,4x3,5x0,5 cm
Prezzo: € 2,00 iva incl.



PORTACHIAVI 2 LED
(Art.15PCH6350_ANC)

portachiavi con 2 led e gettone
per spesa. Pers: logo ANC
Dimensioni: 7x2,5 cm
Prezzo: € 3,00 iva incl.



PORTACHIAVI TORMENTA
(Art. 15PC1273)

in metallo.
Dimensioni: 5 x2,8 cm
Prezzo: € 6,00 iva incl



BORRACCIA IN ALLUMINIO
(Art.10BO1325_ANC)

500 ml con moschettone e pers
con logo ANC inciso
Dimensioni: 6,5x21 cm
Prezzo: € 7,50 iva incl.



PENNA ROLLER ANC
(Art.10PS3674_ANC)

fusto in metallo, logo ANC inciso
e elegante confezione
Lunghezza: 14 cm
Prezzo: € 15,00 iva incl



OMBRELLO BLU ANC
(Art.002020101)

asta e puntale in alluminio, mani-
co in spugna, sistema antivento e
logo ANC
Dimensioni: diam 122 x 98 cm
Prezzo: € 16,00 iva incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

ERA IL 1960 QUANDO VENNE INAUGURATO
L'AEROPORTO INTERNAZIONALE LEONARDO DA VINCI,
LO SCALO AEREO DELLA CAPITALE

sessant'anni e non li dimostra



DA ALLORA HA VISTO DIVI DELLA DOLCE VITA E ATTENTATI TERRORISTICI, SANTI E PAPI,
MA SOPRATTUTTO MILIONI DI PASSEGGERI CHE LO HANNO RICONOSCIUTO COME LA MIGLIORE AEROSTAZIONE

DI LINDA LIBERTINI

Bon compleanno all'*Aeroporto di Fiumicino* che lo scorso 20 agosto ha spento la bellezza di 60 candeline. Sessanta anni che potrebbero essere raccontati in numerosi scritti, articoli e libri, intrecciati con la storia contemporanea d'Italia. L'evoluzione del traffico aereo e dello sviluppo tecnologico in questo non breve periodo è stata anche la vetrina di numerosissimi personaggi del mondo della politica, della cultura, dello sport e dello spettacolo nonché, purtroppo, di accadimenti tragici: era il 1973 quando l'aeroporto, in piena espansione, subiva il primo attentato da parte di un gruppo terroristico palestinese con l'esito veramente spaventoso di 30 morti e 20 feriti; tragedia che si è ancora ripetuta nel 1985 con 13 morti e 99 feriti.

L'idea di un aeroporto internazionale a Fiumicino nacque quando ci si rese conto che le esigenze del traffico aereo della Capitale d'Italia erano ormai divenute troppo superiori e pressanti rispetto alla capacità operativa del *Giovan Battista Pastine*, costruito a Ciampino nel 1916 originariamente per i dirigibili della regia Marina, poi ampliato dal 1923 per la Regia Aeronautica e quindi aperto anche all'uso civile. Fu allora presentato un progetto che, dopo un iter abbastanza lungo,

venne approvato in maniera definitiva nell'agosto del 1958; i lavori partirono velocemente e durarono neanche due anni. Infatti, la mattina del 20 agosto del 1960, a neanche una settimana dall'apertura dei Giochi Olimpici di Roma, con una cerimonia solenne, il Ministro dei Lavori Pub-

lacunosa e particolare, lo scalo si presentava come un'unica struttura e le operazioni di accettazione dei passeggeri avveniva per buona parte presso la stazione ferroviaria di Termini, per poi raggiungere lo scalo con un bus appositamente dedicato. Dopo il controllo passaporti e quello

La mattina del 20 agosto del 1960, dopo soli due anni di lavori e a neanche una settimana all'apertura dei Giochi Olimpici di Roma, la solenne inaugurazione

blici pro tempore, *Giuseppe Togni*, consegnò al Ministro della Difesa *Giulio Andreotti* il nuovo scalo aereo intitolato al grande *Leonardo da Vinci*. La sera stessa atterrò il primo volo *charter* e alle 18,20 vi atterrò anche il *Convair 440-61* in dotazione all'Aeronautica Militare Italiana con a bordo il Presidente della Repubblica *Giovanni Gronchi*. Bisognerà tuttavia attendere il 15 gennaio del 1961, data del trasferimento delle varie compagnie aeree nel nuovo aeroporto, per il funzionamento a pieno ritmo.

Indimenticabile l'atterraggio del primo aereo di linea: un *Lockheed Constellation* della compagnia americana *TWA* proveniente da New York, dopo uno scalo tecnico a Tunisi. Va detto che inizialmente l'organizzazione aeroportuale era alquanto

doganale, attraverso diverse scalette e passerelle, si poteva infine giungere, sempre a piedi, all'imbarco sugli aeromobili.

In quegli anni, chiamati anche della *Dolce Vita*, i *paparazzi* hanno immortalato lo sbarco nello di tantissimi divi di Hollywood, dai famosi *Liz Taylor* e *Richard Burton*, ed altri personaggi dello spettacolo come i *Beatles*, per non parlare dei Capi di Stato italiani ed esteri, di personaggi di spicco mondiale come *Santa Teresa di Calcutta* e, in tempi più recenti, di Sommi Pontefici a partire da *San Giovanni Paolo II*.

Tutto questo ha portato, nel tempo, ad una profonda trasformazione dell'aeroporto, non ancora finita, con numerosi lavori di ampliamento ed assestamento, per una sempre più razionale,



adeguata e confortevole accoglienza ai passeggeri. A queste opere si aggiungono quelle funzionali al movimento degli aerei, col prolungamento della pista n.2, perpendicolare al mare e la costruzione della n.3. Al riguardo occorre evidenziare che si prevede anche una quarta pista, denominata ufficialmente 16CL/34CR nel contempo sono in progetto lavori di ampliamento dei piazzali di sosta dei velivoli, in prospettiva di facilitare le manovre dei *giganti dell'aria* come l'Airbus A380. Nel 1974 la società Aeroporti di Roma divenne la concessionaria esclusiva del-

rivo e partenza, ovvero il BHS (*Baggage Handling System*) e l'HBS (*Hold Baggage Screening*), in grado di smistare, alla massima efficienza, circa 10.000 bagagli l'ora. Si aggiungono 51 modernissimi e-gates (varchi automatici), i quali effettuano praticamente in modo completamente automatizzato le varie procedure di controllo passaporto. Altra menzione va al complesso dei parcheggi, notevolmente cambiato nel tempo, che ha la possibilità di ricoverare in tutta sicurezza più di 20.000 auto al giorno. È da notare come negli ultimi tre anni, per la qualità dei servizi of-

in base ai più moderni parametri di sostenibilità, l'*innovazione tecnologica* con l'impiego di moltissima automazione a supporto delle procedure aeroportuali e, ultima ma non ultima, la grande *promozione culturale* attuata all'interno dello scalo attraverso conferenze, presentazioni di volumi, concerti.

Al riguardo, va sottolineato che anche l'Arma dei Carabinieri è stata presente, infatti il primo dicembre 2018, nella recentissima aerea imbarchi E, si è tenuto un concerto della sua prestigiosa Banda musicale, composta per l'occasione da circa cento orchestrali diretti dal Maestro colonnello Martinelli, organizzato da Aeroporti di Roma, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e dall'allora Comandante del Gruppo territoriale CC di Ostia tenente colonnello Pasqualino Toscani.

In questo momento la realtà aeroportuale è un'altra: l'emergenza sanitaria ha colpito duramente il *Leonardo Da Vinci*.

Dopo la grande emergenza dei mesi scorsi, lo scalo ha dedicato la massima cura alla prevenzione del Covid-19 e, pian piano, sta riprendendo una graduale movimentazione degli aeromobili e del transito dei passeggeri. L'augurio che possiamo rivolgergli per i suoi sessant'anni è che possa ripristinarsi, e poi magari migliorare, il volume d'impegno e l'apice del successo che aveva raggiunto nello scorso anno. ■

Nel 2019 il Leonardo da Vinci ottiene anche il prestigioso riconoscimento di Airport Service Quality Award per confort, qualità, innovazione e strutture

l'aeroporto. Ad alcuni il *Leonardo Da Vinci* potrebbe sembrare una piccola entità, ma bisogna considerare che all'interno, giornalmente, vengono impiegati migliaia e migliaia di lavoratori nei più svariati ambiti professionali, i quali in pratica ne portano le dimensioni al livello di una media cittadina. Oggi la sua organizzazione si è talmente sviluppata che può contare sulle tre piste, come detto, due terminal (T1 e T3), un complesso ed articolato sistema di smistamento bagagli in ar-

ferti, lo scalo romano sia stato l'aeroporto europeo più apprezzato dai circa 44 milioni di passeggeri che vi sono transitati, tra gli oltre 300 aeroporti di tutto il mondo presi in considerazione, come certificato dall'ACI (*Airports Council International*), ottenendo nel 2019 anche il prestigioso riconoscimento di *Airport Service Quality Award*. Determinanti per ottenere un tale successo sono stati il *comfort* e la *qualità*, la *progettazione* e la *realizzazione* delle nuove strutture

SESSANT'ANNI FA
LA NOSTRA INDIMENTICABILE OLIMPIADE.
QUANDO ERAVAMO SINCERI,
CREDIBILI, INGENUI, AUTENTICI.
LA RICORDIAMO OGGI,
IN UN PAESE DIVERSO.
TROPPO

quant'eri bella Roma '60

E DI RANIERO MERCURI
ravamo sinceri e credibili, forse ingenui ma autentici". Parole di *Livio Berruti*, oro nei 200m e uno dei simboli iconici di *Roma '60*, durante il periodo di celebrazioni per il sessantesimo anniversario di quell' Olimpiade immaginifica, intatta pittura vedutista di soffici felicità e imprese inebrianti. Sinceri, credibili, ingenui, autentici. Quattro parole che segnano un confine ampio, forse enorme con l'odierna società italiana e globale, appesantita e lacerata da decenni di caccia sfrenata all'esaltazione dell'edonismo individuale, genuflessa al dogma imperante di una globalizzazione di costume, che dispensa illusorie astrazioni di benessere diffuso, multiforme e poliedrico, elargendo in realtà su scala mondiale l'annientamento delle particolarità emozionali, ghezzizzando e soffocando qua e là piccole collettività tradizionali, diversi modi d'essere, dolci diseguaglianze da condividere. Scacciando la sacralità della parola data, simbolo nefasto di chi resta uguale a se stesso, defenestrando l'autenticità di ognuno, che altro non è che naturale unicità. Vuoi rimanere te stesso nonostante tutto? Riconoscerti ovunque? Niente da fare, l'omologazione è tutto, usi e costumi plasmati e uniformati, conformati al nuovo modello *corretto* da seguire e inseguire.

Non siamo autentici, sinceri? Forse perché abbiamo via via lasciato per strada gli insegnamenti di generazioni bollate con troppa fretta come statiche dinanzi al vortice impetuoso della mondializzazione consumistica e disumana. Che ha cambiato i rapporti. E che in cambio di elemosina in gettoni d'oro ci ha spinto a buttare via quello che eravamo. Tornando indietro non proveremmo forse imbarazzo a raccontare la società di oggi? Che del contatto virtuale fa un vanto e del distacco fisico una necessità? Oppure dovremmo dire loro, o meglio ai nostri giovani, che la socialità di oggi non è reale, se non a tratti. Che più sei branco virtuale e non,

nemico leale, come solo chi non rinnega se stesso può fare. In tutto questo e molto altro sono passati sessant'anni da quel 1960. Anni di *boom economico*, che ebbe con precisione il suo apice dal '58 al '63, regalando all'Italia, dopo quindici anni di sudore e ricostruzione, un benessere senza eguali, rintracciabile solo in parte negli anni Ottanta. Le prime utilitarie, per tutti o quasi, trasportarono la felicità dappertutto. Soprattutto, il vero *boom* fu nella crescita impetuosa della socialità, della voglia di stare insieme, dell'esigenza, già recuperata nel periodo post-bellico, di condividere le proprie vite. Certo, la criminalità comune era

Nell'Italia del boom economico, i Giochi della XVII Olimpiade regalarono diciotto giorni felici, all'insegna non solo dello sport, ma di accoglienza e socialità

più sei solo. Che non sei quello che appari ma quello che sei. Che non sei ciò che *segui, posti o twitti* ma ciò che dimostri realmente. Che la coerenza non è il difetto di chi non cambia mai idea ma la virtù di chi resta sempre se stesso, ad ogni costo. Di chi si riconosce in ogni circostanza che cambia. Che è nel confronto tra idee diverse la vera conquista. Perché ti aiuterà a costruire e a non distruggere. Apprezzerai allora il

ai minimi storici e quel senso di serenità coinvolgeva tutto e tutti, indistintamente. E Roma '60 non fu la ciliegina sulla torta ma l'evento più grande e imponente di umanità. Stare insieme, tra italiani e stranieri, fu una festa senza eguali, almeno nel nostro Paese. L'accoglienza non fu mai, neanche per un giorno, uno spot politico ma una necessità del cuore, una spontanea volontà di condividere un'esperienza sportiva, nel

A sinistra, Fiaccola olimpica a Piazza Venezia. A destra, Raimondo e Piero D'Inzeo in azione durante le Olimpiadi di Roma '60; in basso, Livio Berruti taglia il filo di lana dei 200 metri, vincendo con il tempo di 20"5, che eguaglia il record mondiale. Curiosità: Berruti correva con gli occhiali

senso più culturale possibile, quello di arricchimento umano.

Fu così che la *Città Eterna* divenne l'Eldorado della felicità, un tuffo in fondo al cuore durato diciotto lunghi e brevissimi giorni, dal venticinque agosto all'undici settembre.

La ottenemmo a Parigi, nel '55, su decisione del Cio (*Comitato internazionale olimpico*) e dopo un testa a testa all'ultimo voto con la dirimpettaia Losanna, la *Grande Olimpiade*. Come il titolo del film ufficiale prodotto dall'Istituto Luce con regia di *Romolo Marcellini* e capace di raccogliere consensi ovunque, fino ad ottenere una nomination all'Oscar nel 1962. Furono spesi circa seicento milioni di lire per l'organizzazione. Potevamo permettercelo in fondo, no? Alcune strutture furono create ex novo, altre ristrutturate. L'immenso Stadio Olimpico, nel suo accecante marmo bianco, con una capienza massima di novantamila persone, ospitò l'indimenticabile cerimonia d'apertura, con la sfilata delle ottantaquattro nazioni partecipanti e il volo incantato di decine di colombe nel sole romano.

Sembra una fiaba. Lo era. Il giorno prima papa Giovanni XXIII, il *papa buono* per gli italiani e primo gran riformatore della Chiesa, benedì le delegazioni. I *Giochi della XVII Olimpiade* potevano avere inizio. Alla presenza dell'indimenticabile presidente del Coni, *Giulio Onesti*, che tra il 1944 e il 1946 ne fu nominato commissario straordinario dal governo *Bonomi* e poi confermato da *Parri*. Per capire la statura del personaggio,



debili gli incontri di pugilato e pallacanestro nel nuovissimo Palazzo dello Sport, al quartiere Eur, dove il giovane *Nino Benvenuti* conquistò l'oro nei pesi welter e la stella nascente e già

a ostacoli e la sovietica *Irina Press* conquistò l'oro negli 80m, stessa disciplina.

Poi certo, l'evento più grande, quello che arrivò quando già iniziavano a scorrere i titoli di coda su Roma '60 e a scendere le prime lacrime di nostalgia. *Abebe Bikila*, etiope scalzo e felice, arrivò solitario all'Arco di Costantino, braccia alzate e abbracci infiniti.

A livello strettamente sportivo, per l'Italia fu un'Olimpiade magnifica per numero di medaglie. Trentasei in totale, di cui tredici ori, dieci argenti e tredici bronzi. Terzi dietro Stati Uniti e Unione Sovietica, inferiori per numero complessivo anche alla Germania, che però ottenne un oro in meno. No, non ci siamo dimenticati di lui, abbiamo aperto con le sue parole e chiudiamo con le sue gesta. Ci fece innamorare dell'atletica quel giorno *Livio Berruti*, con i suoi occhiali e la sua velocità, in quei 200m che divennero presto leggenda. Fu il primo della storia tra gli europei ad imporsi in quel modo netto e solo apparentemente semplice con i nordamericani. Con 20"5 eguagliò il record mondiale e costrinse gli americani *Norton* e *Johnson* ad inchinarsi all'oro italiano della velocità. Stavolta era tutto nostro.

Come in quella tarda estate, quando Roma era nostra e di tutti, piena di sorrisi ingenui e sinceri. Forse non fu tutto oro quello che luccicò.

Ma chissà perché, dopo sessant'anni, la vediamo ancora brillare. ■

Per noi fu un trionfo: 36 medaglie, di cui 13 ori, 10 argenti e tredici bronzi. Terzi dopo Stati Uniti e Urss. Finì con la maratona di Abebe Bikila, scalzo

basti ricordare che quando nel novembre del '45 furono soppressi i contributi statali al Coni, Onesti ideò e organizzò la gestione dei concorsi pronostici sugli avvenimenti sportivi attraverso la *Sisal*, introducendo il *Totocalcio*, che dal '48 passò sotto l'egida del Coni e i cui introiti furono spartiti a metà con lo Stato, grazie ad un'apposita legge approvata dal Parlamento, dopo significative pressioni. Infine, ma non per ultimo, si curò anche dell'aspetto strettamente culturale e divulgativo dello sport italiano, ampliando notevolmente la biblioteca del CONI, arricchendola di trentacinquemila volumi sulle attività fisiche, di trentanove quotidiani e di ben duemila periodici sportivi. In una parola: un gigante.

Accanto a lui, a dare il via alle prime gare, il Capo di Stato *Giovanni Gronchi* e il presidente del comitato organizzatore *Giulio Andreotti*, ancora giovanissimo. Negli occhi di chi c'era, restano in-

accecante di *Cassius Clay* deliziava il pubblico e trionfava nei massimi-leggeri. Contemporaneamente, nello splendido scenario della Basilica di Massenzio, andarono in scena le gare di lotta, con i turchi a dettare legge. Alle Terme di Caracalla la ginnastica applaudì i trionfi sovietici sia tra gli uomini con *Boris Sachlin* che tra le donne con *Larisa Latynina*. Ancora, nel nuovissimo Stadio Olimpico del Nuoto, Stati Uniti e Australia fecero la parte del leone, tranne che nella palanuoto. Che si tinse d'azzurro, con la sorprendente vittoria del *Settebello* e la conquista di un oro inaspettato. Al Palazzo dei Congressi l'onore di ospitare la scherma, una delle discipline più antiche e nobili: vinchemmo due ori.

Infine, l'atletica. La regina delle Olimpiadi, come viene denominata da sempre. Lo Stadio Olimpico le fece da culla, almeno alla maggior parte delle gare. L'americano *Glenn Davis* trionfò nei 400m

L'ARTICOLO 208
DEL CODICE DELLA STRADA,
CHE DEFINISCE I PROVENTI
DELLE SANZIONI
AMMINISTRATIVE PECUNIARIE,
INFLUISCE SUI FONDI PENSIONE.
VEDIAMO PERCHÉ E COME



Una strana combinazione

L' DI FRANCESCO VALLACQUA* articolo 208 del codice della strada (d.lgs. 285/92) titolato *Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie* prevede che una parte della quota (pari al 50 per cento) dei proventi delle sanzioni amministrative spettanti agli Enti (Regioni, Province e Comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle Regioni, delle Province e dei Comuni) è destinata (tra le plurime potenziali finalità) anche a misure di assistenza e di previdenza per il personale dei Corpi e servizi di polizia municipale e provinciale, nell'ambito del territorio di competenza.

Il comma 5 del medesimo articolo stabilisce che la determinazione delle quote di ripartizione dei proventi debba essere annuale e stabilita con delibera di giunta dell'Ente territoriale competente. La *Corte Costituzionale* (sentenza n. 426/2000) è intervenuta sul punto, a supporto della liceità costituzionale, in quanto la norma non istituisce un fondo di provviste a disposizione dei singoli accertatori della sanzione, ma nella

disponibilità invece degli Enti che, a loro discrezione, destinano le somme in questione. Inoltre, non si può parlare di un accertamento interessato del singolo quando i soggetti che comminano la sanzione (es. polizia locale) sono soggetti al rispetto della legge, sono sotto il controllo del giudice, e i loro comportamenti sono comportamenti vincolati, o, al più, qualificati da discrezionalità meramente tecnica. Il Contratto nazionale di lavoro del comparto Regioni ed Autonomie locali, sulla scia della pre-

Come si legge nell'ambito della risposta a quesito Covip (la *Commissione di vigilanza sui fondi pensione*) del luglio 2013, il Dipartimento della Funzione pubblica ha affermato che ciascun Ente locale determini annualmente il quantum delle risorse destinate alle diverse finalità di cui all'art. 208, ivi comprese quelle assistenziali e previdenziali, ma che spetti all'Organismo in oggetto, nell'ambito dell'autonomia contrattualmente riconosciuta e dei vincoli di finalizzazione posti dalla norma, individuare specifiche finalità

Non si può parlare di un accertamento interessato del singolo quando i soggetti che comminano la sanzione sono soggetti al rispetto della legge

visione di cui all'articolo 208, inizialmente ha previsto che le somme vengano gestite dagli organismi (deputati ad attività sociali, culturali e ricreative) di cui all'art. 55 del CCNL del 14.09.2000 formati da rappresentanti dei dipendenti e costituiti in conformità all'art. 11 l. 300/70 (formati a maggioranza dei lavoratori).

di assistenza e previdenza a favore del personale. Sul punto, le sezioni regionali della Corte dei Conti si sono più volte espresse, essenzialmente chiarendo che le risorse vincolate da destinare alla previdenza integrativa della polizia municipale devono essere necessariamente di ammontare limitato.

Sul tema della destinazione delle sanzioni in questione è intervenuta anche la Covip con apposita risposta a quesito del 2013 ove, tenendo conto di quanto affermato dal Dipartimento della Funzione pubblica, ha precisato che le adesioni a fondi pensione aperti (quelli creati da Banche, Assicurazioni, ecc.) sono da considerarsi quali adesioni individuali e oltre a non essere possibili convenzionamenti per riduzioni di spese, non possono essere mai essere conferiti nè il TFR nè il contributo, previsto a carico del datore di lavoro, nel caso di adesione ad un fondo pensione chiuso di comparto. Ciò poiché l'attuale quadro normativo della previdenza complementare del pubblico impiego (accordo collettivo quadro del 29.7.99 e d.p.c.m. del 20.12.1999 come modificato da quello del marzo 2001) ne prevedono la destinazione solo ai fondi collettivi.

Sulla questione appare utile richiamare anche la posizione della *Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato* (vedasi decisione del 22 aprile 2010, in bollettino n. 20 del 7 giugno 2010). Questa ha infatti osservato che le gare ad evidenza pubblica, o altre modalità di selezione che comunque consentano la partecipazione di più operatori, sono lo strumento più appropriato per favorire il più ampio confronto competitivo nell'offerta dei servizi di previdenza complementare.

La situazione è radicalmente cambiata con il Contratto nazionale di lavoro per il Comparto Funzioni Locali 2016-2018, sottoscritto in via definitiva il 21 maggio 2018. In particolare, la lettera a) dell'art. 56 quater dispone che le quote destinate a previdenza complementare sono conferite dal maggio 2018 quali "contributi datoriali al Fondo di previdenza complementare



Sarebbe interessante valutare se il meccanismo dell'art.208 potesse essere disciplinato anche per categorie come quella dell'Arma dei Carabinieri

Perseo Sirio; è fatta salva la volontà del lavoratore di conservare comunque l'adesione eventualmente già intervenuta a diverse forme pensionistiche individuali". Come chiarito dall'Aran (*Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni*) solo per le risorse, già destinate con atti formali, in data antecedente a quella di efficacia del nuovo CCNL, a Fondi diversi da Sirio-Perseo, non vi è obbligo di destinazione a quest'ultimo Fondo, mentre dopo il nuovo CCNL, non è più possibile destinare tali risorse a fondi diversi da Perseo-Sirio. Inoltre come chiarito dall'Aran e dal Fondo Perseo-Sirio il conferimento di detti contributi contrattuali (che costituisce adesione contrattuale) al Fondo non comporta però:

- il conferimento di altro contributo datoriale;
- il conferimento del contributo a carico del lavoratore;

- il conferimento di quota parte o della totalità del TFR (*Trattamento di fine rapporto*);
- l'eventuale trasformazione del TFS (*Trattamento di fine servizio*) in godimento in TFR (*Trattamento di fine rapporto*).

Solo volontariamente ed esplicitamente il lavoratore può decidere di aderire per via ordinaria al Fondo Pensione Perseo Sirio, attraverso la compilazione e sottoscrizione dell'apposito *Modulo di integrazione contributiva Polizia Locale*. È facoltà del singolo lavoratore trasferire, in qualsiasi momento, a Perseo Sirio quanto eventualmente maturato presso le predette forme pensionistiche individuali.

Il meccanismo appena descritto è una forma di adesione contrattuale. Questa deriva da una previsione inserita nel CCNL che introduce a favore di tutti i lavoratori dipendenti del settore di riferimento un contributo mensile, a carico del

solo datore di lavoro, da versare al Fondo di previdenza complementare individuato nel contratto stesso. Un meccanismo simile, nel rispetto dell'ordinamento di settore e delle peculiarità normative dei dipendenti pubblici non contrattualizzati, potrebbe essere disciplinato per categorie come quella dell'Arma dei Carabinieri? Ad esempio, attraverso la monetizzazione del valore dei sequestri derivanti da attività illecite come nel caso di immobili rimessi a reddito sottratti dalla criminalità organizzata? Al legislatore la valutazione. Su punto è interessante notare che recentemente la *Corte dei Conti* (sent. 207/2020 sezione giurisdizionale per la Puglia) ha ritenuto fondata la domanda risarcitoria relativa alla mancata istituzione della previdenza complementare da parte di un militare. Il danno derivante dalla mancata attivazione della previdenza complementare si configura, nella specie, come *danno futuro*, le cui conseguenze si manifestano bensì all'atto del pensionamento.

**Francesco Vallacqua è Docente di Economia e gestione delle Assicurazioni vita e dei fondi pensione Università L. Bocconi. Socio Benemerito ANC*

Bravi! Nonostante il Covid-19...

A SCUOLA, IN SICUREZZA, PER FORMARE
UNA SOLIDA CULTURA, COLLABORARE CON GLI ALTRI
E DARE UN SENSO ALLA VITA. PROVANDO GIÀ AD ORIENTARE IL PROPRIO FUTURO

D I CESARE VITALE
opo le sconvolgenti esperienze fatte nei primi mesi di questo anno per la pandemia che, improvvisamente, si è sviluppata in quasi tutto il mondo e che ha comportato tanti stravolgimenti nelle nostre abitudini di vita, si è aperta la speranza che il terribile morbo Covid-19 possa essere debellato dagli sforzi di tutti gli scienziati delle nazioni più progredite. Non vi è dubbio che il mondo della Scuola sia quello che ne ha risentito maggiormente, con il forzoso cambiamento dei sistemi d'insegnamento, da quello *in aula* a quello *a distanza* nelle abitazioni degli studenti.

Sono note le gravi difficoltà che ciò ha comportato per tanti motivi come, per esempio, la mancanza in casa del computer, difficoltà nelle reti di trasmissione, riduzione delle ore d'insegnamento, impossibilità per gli insegnanti di poter avere un contatto vivo con i propri discenti, difficoltà per gli alunni di poter chiedere chiarimenti e così via.

Il mondo della Scuola, in Italia, nei limiti del possibile, ha saputo reagire bene grazie al forte

impegno degli insegnanti ed anche alla ben disciplinata pazienza degli alunni. Parlando con molti nostri studenti ho sempre notato, in tutti, grande spirito di adattamento ai nuovi sistemi didattici e tanto impegno per poter migliorare la propria cultura.

In complesso gli scrutini di fine anno e gli esami da sostenere hanno dato risultati assai buoni

condizioni della pandemia, è stato possibile riaprire le scuole, ovviamente con tutte le necessarie misure di prevenzione per evitare ogni possibilità di diffusione del terribile morbo.

Il Governo Italiano, ben conoscendo la grande importanza della Scuola, nonostante le gravi difficoltà economiche del momento, ha fatto ogni sforzo possibile per migliorare l'arreda-

L'anno scolastico decorso è stato contrassegnato da lusinghieri risultati, con numerosi nostri Ragazzi meritevoli. Un buon augurio per le nuove prove

circa il nuovo sistema di insegnamento, anche se privo della *vita di classe* che porta tra i giovani utili scambi di nozioni, esperienze e sani confronti.

Per i nostri Ragazzi di ogni tipo di Scuola ed anche per gli Universitari i risultati sono stati molto buoni e direi pienamente soddisfacenti. Agli studenti, che si sono particolarmente distinti, stiamo inviando lettere di elogio.

Da pochi giorni ha avuto inizio il nuovo anno scolastico 2020-2021 e, date le migliorato

mento scolastico, per assicurare la sanificazione delle infrastrutture e per aumentare le dotazioni informatiche.

Entro la fine di questo anno saranno sicuramente completati i miglioramenti previsti e ci auguriamo che il nuovo anno scolastico possa proseguire nel modo migliore.

Ed ora, ai miei Ragazzi, che stanno ritornando nelle aule scolastiche, devo raccomandare di fare tesoro degli insegnamenti impartiti dagli insegnanti, di essere sempre attenti durante le



A sinistra, il Presidente dell'O.N.A.O.M.A.C. Generale di C. d' A. Romano dalla Chiesa con gli Allievi del nostro Collegio "Campana" di Osimo (AN). A destra: Calabrone di Pisa, gli Allievi dei due Collegi del luogo partecipano alla Festa dell'Arma del 1982 con il Generale Flavio Garelo, all'epoca Comandante dei Carabinieri - SETAF di Livorno. In basso, il Comandante Generale dell'Arma Gen. di C. d'A. Giovanni de Lorenzo ed il Presidente dell'O.N.A.O.M.A.C. Gen. C. d'A. Gaetano Fatuzzo premiano le Allieve del nostro Collegio femminile di Roma.

lezioni e di prendere appunti in aula per agevolare l'apprendimento delle nozioni impartite. Studiate sempre per la vita futura e non soltanto per superare gli esami o gli scrutini di fine anno! Gli anni delle esperienze scolastiche passano presto e vi troverete in tempi brevi ad affrontare le difficoltà della vita!

Cercate di essere persone di solida cultura, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla vostra vita.

Dovete, fin d'ora, intravedere quale possa essere la vostra desiderata professione futura ed orientate in tal senso i vostri studi e, in particolare, le vostre curiosità.

Non dimenticate mai che la Scuola, da sempre, è il miglior ambiente educativo in cui si cresce per imparare a vivere, per diventare maturi, capaci di camminare e di percorrere tutte le strade della vita, per sviluppare la vostra intelligenza e tutte le componenti della vostra personalità. A tutti, gli auguri più fervidi e cordiali, da parte di tutto il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera, per un periodo di studi che, tra l'altro, richiederà un surplus d'impegno per poter superare agevolmente le gravi difficoltà del momento.

Alleghiamo, con piacere, un nutrito secondo elenco dei nostri giovani che si sono particolarmente distinti nel decorso anno scolastico.

1	AUDISIO ALESSIA	MONASTERO DI VASCO (CN)
2	BRAJ MANUEL	COLLEPASSO (LE)
3	BRAJ REBECCA	CASSOLNOVO (PV)
4	BRAJ BEATRICE	CASSOLNOVO (PV)
5	CAMMARERI EDOARDO	REGGIO CALABRIA (RC)
6	CAPRARELLI FEDERICO	MONTE PORZIO (PU)
7	CASTELLANI CAROLINA	ROMA (RM)
8	CIOTOLA VALENTINA	COLLEFERRO (RM)
9	COLELLA MARGHERITA	LUCIA PIANE CRATI (CS)
10	DAVI RICCARDO	CENTO (FE)
11	DE IESO ALESSANDRO	NAPOLI (NA)
12	DE STEFANI MARTINA	FARA GERA D'ADDA (BG)
13	DEIASFRANCESCO	CAGLIARI (CA)
14	DORONZO MASSIMO	CERRO AL LAMBRO (MI)
15	DORONZO PIETRO	CERRO AL LAMBRO (MI)
16	ESPOSITO ALESSIA	CARINI (PA)
17	FERRARI AGNESE	CASTEL. NE' MONTI (RE)
18	FERRARI ALBERTO	CASTEL. NE' MONTI (RE)
19	FERRARI GIORGIO	CASTEL. NE' MONTI (RE)
20	FERRARI IRENE	CASTELNOVO NE' MONTI (RE)
21	FERRARI MATILDE	CASTEL. NE' MONTI (RE)
22	FERRARO NICOLO'	SANTA TERESA DI RIVA (ME)



23	FEZZUOGLIO MICHELE	UMBERTIDE (PG)
24	FRATINI EDOARDO	CAMPAGLIA MARITTIMA (LI)
25	GIACOBBE MATILDE	SAPONARA (ME)
26	GORI ALEX	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)
27	GRILLO MATILDE	VENTIMIGLIA DI SICILIA (PA)
28	ILMANNI MELISSA	GORIZIA (GO)
29	MANNA SANZIA	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)
30	MARTINI GIOVANNI	CANOVA DI ROANA (VI)
31	MASSACCESI GIACOMO	ASSISI (PG)
32	MASSACCESI MASSIMO	ASSISI (PG)
33	MIARELLI LETIZIA	RIETI (RI)
34	MOSCHELLA CHIARA	SAN POTITO ULTRA (AV)
35	MOSCHELLA EDDA	SAN POTITO ULTRA (AV)
36	MUSSOLINO GRETA	REGGIO CALABRIA (RC)
37	NASINI ILARIA	ROMA (RM)
38	NIGRO FRANCESCA	VIENNAS. BENED. ULL. (CS)
39	NORO NICOLE	STRAMBINO (TO)

40	PINNA SILVIA	LADISPOLI (RM)
41	PINTUS GABRIEL	ROMA (RM)
42	PONZIO CARLO	POMEZIA (RM)
43	PRESSI FEDERICA	ALBIZZATE (VA)
44	PROIETTI MATILDE	TERNI (TR)
45	ROMITO SERENA	CARCERI (PD)
46	RUGGERI MICHELE	QUARTU SANT'ELENA (CA)
47	SAPDARO GIADA	S. STEF. QUSQUINA (AG)
48	SCIROCCO SILVIA	FORMICOLA (CE)
49	SCIROCCO SIMONE	FORMICOLA (CE)
50	SOLLA GIULIA	QUARTU SANT'ELENA (CA)
51	STELLA NICOL	ISOLA CAPO RIZZUTO (KR)
52	SUTERA ANNA	PALESTRINA (RM)
53	TESTAGROSSA MANUEL	LUCCA (LU)
54	TROPEA ANGELA	SOVERATO (CZ)
55	ULERI MATTEO	MASSA (MS)
56	ZAZA SIMONA	TRABIA (PA)

IL MESSAGGIO RELIGIOSO DELLE CONFESIONI MONOTEISTE, E DEL CRISTIANESIMO IN PARTICOLARE, HA INFLUENZATO PROFONDAMENTE LA SOCIETÀ UMANA. OGGI NUOVE SCOPERTE, ANALISI E INTERPRETAZIONI SOLLECITANO INTERESSANTI INTERROGATIVI

la religione tra verità e necessità

DI SERGIO FILIPPONI

Il tumultuoso progresso dei tempi moderni, caratterizzato da una forte accelerazione del cammino dell'uomo verso il futuro, presenta un nuovo modo di intendere la civiltà e contemporaneamente erode spazio all'etica ed a quei valori formulati nel tempo dalle comunità umane: principi che hanno un forte legame con l'evoluzione naturale millenaria della nostra specie e sono la guida dei comportamenti, dei modi di pensare e di relazionarci con gli altri, tanto che ogni collettività ha modellato su di essi sistemi giuridici comprensivi di norme e relative sanzioni. Storici, letterati, etnologi, paleontologi, archeologi, astrobiologi, meteorologi, primatologi, sedimentologi, antropologi, geologi, sociologi, esobiologi, epidemiologi, genetisti, patologi, geochimici, infettivologi, glottologi e archivisti stanno offrendo un grande impulso alla rivisitazione della storia dell'uomo perché nuove scoperte archeologiche e innovative tecniche di ricerca permettono di paragonare, reinterpretare, confermare e smentire antichi documenti non sempre veritieri perché

rimaneggiati da più autori in epoche diverse e generalmente scritti dai vincitori.

Tutto questo comporta nuove visioni dei tempi passati e il riesame di alcuni aspetti delle religioni, considerato che hanno avuto un ruolo importante nelle popolazioni di ogni tempo, ora supportando i valori etici dettati dai governanti, ora rivestendo cariche politiche e istituzionali, ora esercitando

stica e della Scolastica, di Concili e dogmi: ma si può ragionevolmente prevedere che tutto questo condurrà ad un nuovo dialogo delle masse con la religione che rinnoverà e rafforzerà l'intimo legame tra le anime e la divinità.

L'ebraismo per la prima volta presentò un'offerta di felicità e di moralità pressoché assenti nelle religioni politeiste greca e romana, ove la prima

Il riesame di alcuni aspetti delle religioni è sollecitato dalle scoperte rese possibili da nuove tecniche di ricerca e da scoperte archeologiche

poteri che contemplavano anche la pena di morte per coloro che si allontanavano dal culto ufficiale, ora difendendo le genti dall'arroganza dei potenti. Tali innovativi studi modificano anche la lettura, la traduzione (la scrittura primitiva era costituita dalle sole consonanti), la veridicità, la legittimità e l'interpretazione del contenuto della Bibbia, dei Vangeli canonici degli apostoli Luca, Marco, Matteo e Giovanni, di quelli apocrifi, della Patri-

umanizzava la sacralità degli dei dell'Olimpo, la seconda si riduceva ad un rapporto utilitaristico sintetizzabile nel sacrificio alle divinità in cambio della loro protezione.

Quando Gesù (Gioscua) apparve sulla scena della storia, l'umanità rimase abbagliata da una luce accecante. Le altre religioni, esclusa quella ebraica, avevano messo il paradiso alle origini, nell'età dell'oro irrimediabilmente perduta: ebrei



e cristiani trasferirono questo sogno di bellezza, di meraviglioso, di santità e di perfezione nel futuro, combatterono all'unisono la superstizione ed il materialismo religioso. L'impulso ideale della parola di Gesù offriva un messaggio nuovo che dava una speranza ai poveri ed agli oppressi e che trovava nella lingua greca, conosciuta da tutti i popoli del bacino del Mediterraneo, un provvidenziale veicolo di diffusione.

Questa nuova impostazione dello spirito religioso si sovrapponeva e in parte cancellava la religiosità greca negazionista del miracolo e fondata sull'idea che il mondo è regolato da leggi che non prevedono l'intervento diretto di esseri superiori. Il messaggio cristiano è il più rivoluzionario che sia mai nato nella mente umana, si esprime in una predicazione che alimenta i sogni di una società perfetta ed evidenzia la consapevolezza dei problemi sociali. L'iniziale veemenza di frasi quasi settarie come *chi non è con me è contro di me, chi non rinuncia a tutto ciò che possiede non può essere mio discepolo*, esprime un sentimento aspro che, disprezzando il mondo materiale, diventa propedeutico alla rivoluzione che è insita

nell'idea innovativa dell'umanità. Ben presto la parola di Cristo presentò sorprendenti acuti di predicazione commossa e tenera dolcezza che non si era mai udita fino a quel momento: espressione di un'eterna bellezza, una divinazione grandiosa che abbraccia ogni verità.

È il fondatore di uno spirito nuovo, di una visione rivoluzionaria nella storia dell'umanità, prospettando un mondo nel quale il dominio delle cose

di una religione e di un mondo nuovi che fanno di lui un rivoluzionario nell'intera umanità.

La sua morte lo rese più perfetto. Un Gesù che i Vangeli elevano a figura divina i cui contorni reali sono avvolti dalle nebbie della storia, ma non il suo messaggio universale: uomo o Dio, egli ha lasciato un meraviglioso insegnamento valido per tutti i popoli della Terra; se la sua dottrina fosse consistita solo nella promessa della

Nessuna organizzazione statale è sopravvissuta al crollo dei propri valori morali: è questo che rende necessaria la presenza della fede

dello spirito smetterà di chiamarsi potere per assumere il nome di libertà; sono parole che separano la sfera spirituale da quella temporale e propongono un mondo nuovo dove la semplicità dello spirito e l'acutezza intellettuale si completano reciprocamente.

Del resto era necessario che cristianesimo e buddismo abbandonassero il primitivo irrigidimento esistenziale e comportamentale per diventare strutture applicabili alla società: queste due grandi religioni infatti si diffusero nel mondo solo dopo essersi modificate profondamente ed aver messo da parte ogni eccesso adattandosi alla vita di tutti i giorni. Anche l'islamismo, terza religione monoteista, seguendo lo stesso percorso di contenimento dell'iniziale rigidità ed esaltando una condivisa virtù esistenziale, trovò terreno fertile per il suo proselitismo. Il Dio di Gesù è un padre il cui regno è percepito come avento dei poveri: l'idealismo del Nazareno è la più alta regola di vita libera e virtuosa ed ha creato il cielo delle anime, dove esiste ciò che invano si chiede sulla terra e dove si trova quella libertà che la società reale promette ma al contempo esclude. L'espressione di Gesù *date a Cesare quel che è di Cesare ed a Dio quel che è di Dio* creò qualcosa di estraneo alla politica, un rifugio per le anime afflitte dalla forza brutale di capi e regnanti; l'uomo perfetto paga l'imposta sdegnosamente senza discutere e in questo modo contribuisce a fiaccare il senso del dovere civico ed il potere assoluto dei despoti. Infatti i cristiani nei primi tre secoli dalla sua morte fecero a meno della politica, il potere dello Stato fu limitato alle cose terrene e lo spirito si liberò del fascino della grandezza di Roma, perché era stato rivelato al mondo che la politica è insignificante e che l'uomo è anteriore e superiore al cittadino, posizioni ideali non lontane dall'utopia.

Il Salvatore entra nel sociale con le espressioni *non fare ad altri quello che non vorresti fosse fatto a te, fate del bene a chi vi odia, chi è senza peccato scagli la prima pietra*, idee fondate sulla purezza di cuore e fraternità umana; come aggiunge il filosofo, filologo e storico francese delle religioni Ernest Renan, egli non è stato il riformatore di una chiesa in declino ma il fondatore

resurrezione non avrebbe avuto respiro, viceversa non solo permette di affrontare con serenità la morte ma esalta i migliori sentimenti individuali e sociali, alimenta la sete di giustizia e proclama la libertà dell'anima.

Oggi il contrasto sta diventando sempre più ampio: l'egoismo, la malvagità, l'indifferenza, lo sfrenato desiderio di potere e di denaro, i mezzi fraudolenti, le menzogne, le delusioni, le illusioni, la manipolazione delle coscienze e delle scelte di vita proposte spesso dai mezzi di comunicazione non sono più arginati dall'idea che gli autori di tali misfatti chiuderanno la loro vita nel disprezzo o nell'oblio.

L'umanità, per sopportare questo fardello sempre più pesante, ha più che mai bisogno di credere di non essere completamente appagata dal salario e che non si vive di solo pane; l'unico rifugio è quello protettivo e consolatorio della religione nella consapevolezza che è abbracciata per sopportare le ingiustizie dei propri simili: un soffio di aria pura che sceglie il momento migliore per svolgere il ruolo complesso e salvifico di quel misterioso e infinito mondo spirituale che l'uomo intuisce, ma non è ancora stato capace di comprendere appieno e che lo aiuta a proseguire il suo cammino con coraggio, fiducia e passione seguendo un percorso di vita nella speranza di un futuro migliore. Infatti se vuole salvarsi deve rifiutare l'immoralità, il grossolano e discusso materialismo e tornare a rispettare quel saggio idealismo che impone di prendere le distanze dai beni terreni. È questo il *leit-motiv* della parola di Gesù, che esalta il bisogno dell'anima di compiere la faticosa vita di ogni giorno coltivando nel cuore il riscatto finale.

Per asserire la necessità della fede nei principi etici fondamentali che animano anche la religione non è indispensabile essere credenti, è sufficiente ricordare che nessuna organizzazione statale è sopravvissuta al crollo dei propri valori morali che permettono di affrontare con equilibrio i progressi spesso dissacranti della tecnologia, le aggressioni umilianti di attività economiche inutili o invasive e la perdita di identità causata dall'omogeneità generalizzata imposta dalla globalizzazione. ■

Quando la classe
(e l'età) non è acqua.
Divi e divine senza tempo
che ci fanno sempre sognare.
Non solo compleanni
ma omaggio a chi lascia
ancora un segno.
E sono tanti:
Clint Eastwood,
Sean Connery,
Jean-Louis Trintignant,
Jean-Paul Belmondo,
Alain Delon,
Jack Nicholson,
Robert Redford,
Al Pacino...

Over è bello

NDI RICCARDO PALMIERI
ovanta (non è la paura). E poi 90, 89, 87, 84, ancora 84, 83, 80... Non sono numeri da giocare al Lotto. È l'età attuale di altrettanti attori che definire grandi risulta parecchio riduttivo. Si tratta rispettivamente degli anni di Clint Eastwood, Sean Connery, Jean-Louis Trintignant, Jean-Paul Belmondo, Alain Delon, Jack Nicholson, Robert Redford, Al Pacino. Che nomi eh? Appartenenti ad un paio di generazioni fa e tutt'oggi sulla cresta dell'onda, come scrivevano un tempo gli agiografi delle celebrità hollywoodiane. Gente che *ha fatto* Hollywood, che ha reso ancor più grandi gli Studios dei divi di un passato ancora più remoto. C'erano già, giovanissimi allora, attempati e maturati come un buon vino oggi. Ragazzi scapestrati che il regista *John Huston* avrebbe chiamato spostati (*The Misfits*) ma che hanno raccolto l'eredità di personaggi come Clark Gable, Marilyn Monroe e Montgomery Clift per

lavorare in una California assolata e profumata di miserie e splendori non più nel *Furore* di *John Steinbeck*, ma nell'impeto rivoluzionario di un sogno che andò ben oltre quello cosiddetto americano. E infatti *Belmondo*, *Delon* e *Trintignant* sono rimasti più dalle nostre parti.

Dalla Depressione al riscatto. Dal crollo agli anni prima spensierati dei Cinquanta inizio Sessanta e poi rabbiosi, contestatari dei fine Sessanta e poi Settanta inizio Ottanta. In Francia, in Italia, in tutto il Mondo, anche se è negli Stati Uniti e in Europa che il nostro occhio si sofferma in queste righe. Pagine che vogliono essere un omaggio a compleanni importanti come, appunto, quelli di *Clint Eastwood* e *Sean Connery*, novantenni che non si direbbe. L'ex mitico e unico agente 007 si è un po' ritirato dalle scene, mentre il signore dei western di *Sergio Leone* e regista e interprete di tanti bei film di denuncia (civilmente impegnati, sempre come si scriveva un tempo) è tutt'ora sulla breccia, anzi sul set. Ci la lasciato un recente, potente *The Mule*, nel quale impersona un corriere

suo malgrado della droga per un cartello messicano e ha girato da poco un altro dei suoi biopic, o film biografici, su personaggi dell'attualità dal carattere forte o dalla vicenda personale carica di profondi risvolti sociali, come è *Richard Jewell*, storia vera di una guardia carceraria.

Redford, *Pacino* e *Nicholson* hanno superato da poco le ottanta primavere e anche per loro il discorso non è chiuso, anche se Jack ha dichiarato di non voler più fare film (ma quante volte ha ritrattato?), mentre Pacino è sempre in auge (vedi lo strepitoso Jimmy Hoffa di *The Irishman*), anche a teatro, suo primo amore; e Robert Redford sceglie con cura i suoi progetti, come i recenti *Old Man and the Gun*, *Avengers End Game* e *Le nostre anime di notte*, quest'ultimo insieme ad un'altra straordinaria ottuagenaria (eh sì...) *Jane Fonda*, sua partner cinquant'anni fa di *A piedi nudi nel parco*, meravigliosa *Barbarella* e interprete, dopo, di tanti bei film a sfondo sociale con cui possiamo dire di essere cresciuti. Proprio Jane Fonda è presente sulla piattaforma *Netflix*



con una bella serie tv intitolata *Frankie & Grace*, interpretata con la collega ottantaduenne *Lili Tomlin*, altra star meno nota ma bravissima caratterista (sempre come si diceva una volta). Duetti teatrali da sit-com molto frizzanti sostengono una sceneggiatura dai tempi agrodolci perfetti, che non perdono il ritmo neanche al cospetto di altre serie *giovani ora* nel web. Dicevamo degli uomini e delle donne che nel cinema ci hanno regalato tante emozioni, sorprese, commozioni, risate. Beh, in Francia viaggiano sugli ottanta abbondanti, come detto in apertura, monsieur *Trintignant*, indimenticabile interprete di un giovane studentello corrotto dall'indiviolato *Vittorio Gassman* de *Il sorpasso*, poi meraviglioso protagonista di film come *Il conformista*, *Un uomo una donna*, *Sotto tiro*, *Film Rosso*, *Amour*; e ancora monsieur *Alain Delon*, di recente tornato nella villa siciliana che fu il set de *Il Gattopardo* di *Luchino Visconti* con tutta l'emozione della memoria, una memoria che non ha mai abbandonato *Claudia Cardinale* (eh già, la splendida

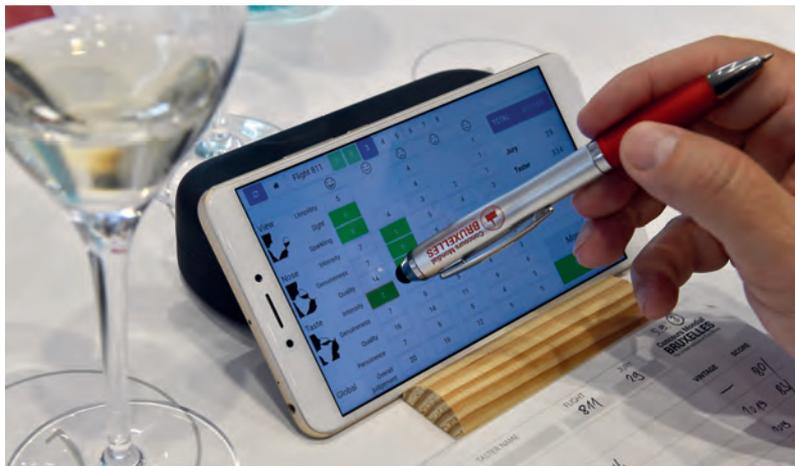
Angelica oggi ha 82 anni). È pur vero che l'età di una signora sarebbe meglio tenerla nascosta, ma quando diventa un vanto, un orgoglio, un dato di fatto che si accompagna ad una vita dedicata al cinema in maniera così completa e appassionata, allora i numeri fanno parte del gioco, della *grande illusione*, per dirla con il regista *Jean Renoir*. Che dire quindi dei 100 anni di *Franca Valeri* che purtroppo ci ha lasciato da poco e degli addirittura 104 di *Doris Day* (anche lei volata da poco nell'Olimpo) o dei 93 della *Lollobrigida*, che è in gran ritiro? Donne e attrici fantastiche, regine di un immaginario collettivo (qui è il caso di scrivere proprio così) che è sempre con noi. Ricordiamo perciò con gioia e senso della Storia, non solo del cinema ma anche del costume e della società gli 85 di *Sophia Loren*, gli 86 di *Maggie Smith*: gran dama inglese che non si è risparmiata di recente in opere tanto diverse quanto potenti, quali la serie tv di culto *Downton Abbey* e la saga miliardaria di *Harry Potter*, dove

è stata l'integerrima vice preside di Hogwarts *Mi-nerva McGranitt*. E 86 anni ha pure *Jean-Paul Belmondo*, il *Bebel* di tanti film avventurosi o drammatici o spensierati di un certo cinema francese che ci ha voluto raccontare una società sì matrigna, ma anche capace di produrre rocambolesca vitalità. Che galleria di attori e attrici, non si finirebbe mai di pensare e scrivere di loro. Per fortuna ci sono ancora, e vogliamo loro un gran bene. Tra gli altri: la novantacinquenne *Signora in Giallo*, al secolo (è proprio il caso di dire!) *Angela Lansbury*, che non molto tempo fa si è dedicata soavemente ad una bella parte accanto a *Jim Carrey* ne *I pinguini di Mr. Popper*, oppure la statuaria *Raquel Welch* (è arrivata agli ottanta perfino lei) e *Piper Laurie*, che di anni ne ha compiuti 88. Era intensamente dolente, triste e bellissima, ne *Lo spaccone* con *Paul Newman*; ma l'abbiamo vista anche successivamente in serie tv come *ER-Medici in prima linea* e *Cold Case*. Auguri davvero da un palpitante cuore cinefilo a tutti loro. ■

lasciatevi affascinare dalla Moravia del Sud



A BRNO,
NELLA REPUBBLICA Ceca,
SI È SVOLTO IL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES.
ALLA SCOPERTA DI UNA TERRA DA VINO ANCORA POCO NOTA,
MA DALL'ANTICA CULTURA ENOLOGICA,
CHE OFFRE GRANDI BIANCHI
E INTERESSANTI ROSSI



DI FRANCO SANTINI

Il Concours Mondial de Bruxelles è una delle manifestazioni del vino più prestigiose e riconosciute a livello internazionale. L'edizione di quest'anno (la 27^a), anomala per tante intuibili limitazioni legate all'emergenza Covid, si è svolta nella città di *Brno*, nella *Repubblica Ceca*, dal 4 al 6 settembre. Siamo nel cuore della *Moravia del Sud*, la più importante regione viticola del paese, ed è stata un'occasione unica per conoscere da vicino una terra da vino ai più ignota. Siamo nel sud dello stato, al confine con l'*Austria*. Una terra fertile in cui si produce vino dai tempi degli antichi Romani, che per primi impiantarono qui i vigneti.

Il nettare di Bacco ha sempre avuto un ruolo importante, non solo dal punto di vista economico, ma anche come fonte di ispirazione e di influenza per l'arte popolare, la musica e l'architettura. Dalle verdi colline della Moravia provengono il

È il trionfo dei vini aromatici: a *Grüner Veltliner*, *Müller Thurgau*, *Riesling Renano* e *Italiceo*, si aggiungono ora i rossi *Blaufrakisch* e *St. Lorent*

La zona vinicola morava si trova sullo stesso parallelo geografico dell'*Alsazia francese* e della *Champagne*, rispetto alle quali ha condizioni climatiche molto simili (zona fresca con forti escursioni termiche). Una terra quindi vocata per la produzione di vini bianchi freschi ed aromatici - *Grüner Veltliner*, *Müller Thurgau* e *Riesling Renano* ed *Italiceo* sono le varietà più diffuse - ma dove il recente cambiamento climatico ha reso popolari anche vini rossi di bella armonia e frutto, insieme a rosati sempre più trendy. Le uve e le tecniche di vinificazione si rifanno in larga parte alla confinante scuola austriaca. Quattro le sottoregioni vinicole, da ovest a est: *Znojemská*, *Mikulovská*, *Velkopavlovická* e *Slovácká*.

Quattro sottoregioni vinicole si contendono la produzione del 96% delle bottiglie ceche: un'attività economica capace di influenzare anche la cultura

96% dei vini cechi, su una superficie vitata complessiva di poco più di 18.000 ettari (più o meno metà dell'*Abruzzo*, per fare un paragone con le nostre regioni), abitata da vigneti autoctoni e internazionali. Un migliaio sono le cantine registrate, dai grossi gruppi industriali a piccole realtà a gestione familiare.

La sottoregione *Mikulovská*, che ha come baricentro la bellissima cittadina di *Mikulov*, conta 30 comuni e circa 5.000 ettari di vigneti ed è considerata la regione storica del vino ceco, quella dove tutto ha avuto origine. È una terra di grandi laghi, famosa per la qualità dei suoi vini bianchi - tra cui il più diffuso è il

Riesling Italiceo - e molto importante anche dal punto di vista storico: qui è stata infatti ritrovata una statua di donna risalente al Paleolitico, la *Venere di Véstonice*, ritenuta la più antica statua di porcellana al mondo. La sottoregione *Znojemská* è quella più a ovest: è considerata il regno dei vini bianchi aromatici, tra cui il più riuscito è senza dubbio il *Grüner Veltliner*, varietà assai diffusa anche nel nostro Alto Adige. Molto interessanti anche i vini da *Riesling* e *Palava*, un incrocio locale con il *Traminer*.

Le fertili terre che si trovano subito a sud di *Brno* danno origine alla sottoregione *Velkopavlovická*, la zona più calda, da dove provengono i migliori vini rossi dello stato, per lo più da varietà a noi poco note come il *Blaufrakisch* e il *St. Lorent*: sono rossi di buon corpo e assai profumati.

Infine, la sottoregione più orientale, la *Slovácká*, come è facile intuire, si trova al confine con la *Slovacchia*. È una terra eterogenea in cui si trovano tante varietà, sia bianche che rosse, coltivate con molti stili diversi, costellata di tanti piccoli paesi del vino dove sono frequenti feste ed eventi legati al consumo conviviale. Insomma, da oggi speriamo che *Brno* sia nota non solo per uno dei più importanti gran premi di motociclismo a livello mondiale, ma anche perché a pochi minuti dalla cittadina si trovano tante belle regioni vinicole pronte a sorprendervi! ■



**le magnifiche
cinque
(e le loro amiche)**

E DI ALFIO BORGHESE
rano donne, erano pittrici e tanto brave da tenere testa -se non superare -gli artisti uomini: il loro sesso le ha però penalizzate e la cultura dell'epoca prima, la critica maschilista poi, le hanno tenute a lungo in secondo piano. Sono le donne pittrici del Seicento: ora la mostra *Signore del Barocco* rende loro giustizia valorizzandole in una rassegna che le porta all'attenzione del grande pubblico a Milano, Palazzo Reale, da dicembre a marzo 2011.

Una mostra dedicata alle donne capaci di tener testa ai pittori e agli scultori dell'altro sesso: è la mostra *Signore del Barocco* che si svolgerà da dicembre a marzo 2021 a Palazzo Reale di Milano: presenta al grande pubblico le opere delle donne pittrici del Seicento, in un percorso di valorizzazione e scoperta di quei talenti femminili che, validi quanto quelli dei colleghi, sono state a lungo messe in secondo piano dalla cultura dell'epoca e poi dalla critica maschilista. Tra loro la più celebre è senz'altro *Artemisia Gentileschi*, ormai nota in tutto il mondo, cui Palazzo Reale ha dedicato una grande mostra nel 2011, che tra soprusi e violenze, ha utilizzato il proprio talento artistico per creare un'arte feroce ed incisiva dal forte potere catartico. Di lei abbiamo già in numeri precedenti e, quindi, diamo più spazio alle sue colleghe meno note, tra cui *Fede Galizia*, figlia d'arte, il cui talento è poco indagato a causa della morte prematura avvenuta durante la grande pestilenza del 1630 (era nata, pare, nel 1578). Pittrice barocca, figlia del pittore miniaturista trentino Nunzio Galizia, iniziò a lavorare all'età di 12 anni. Fra le sue opere ci sono ritratti e scene di soggetto religioso; ma è conosciuta soprattutto per i dipinti di nature morte.

Il suo *Ritratto di Paolo Moriglia seduto allo scrittoio* -conservato alla *Pinacoteca Ambrosiana* -è uno dei più suggestivi del Seicento italiano, per la forte caratterizzazione fisiognomica e l'attenzione ai particolari. Va sottolineato il dettaglio del riflesso delle finestre sulle lenti degli occhiali che lo storico tiene in mano. Nel 1596 firmò e datò *Giuditta con la testa di Oloferne*, la prima opera accertata su questo soggetto da parte di una donna pittrice, seguita da *Lavinia Fontana* e da *Artemisia Gentileschi*.

A Palazzo Reale di Milano, da dicembre prossimo a marzo 2021, la rassegna valorizza e riscopre le opere dei talenti femminili del periodo barocco

Sono poi presenti le opere di *Lavinia Fontana*, che guadagnò fama di grande ritrattista. Era figlia del pittore manierista *Prospero Fontana*: nella sua bottega incontrò i *Carracci* (Ludovico, Agostino e Annibale) e poté avere accesso ad una vasta gamma di esperienze pittoriche emiliane (dal Parmigianino a Pellegrino Tibaldi), venete (Veronese, Jacopo Bassano), lombarde (Sofoni-

Le Signore del Barocco in mostra a Milano. Le storie di Artemisia Gentileschi, Fede Galizia, Lavinia Fontana, Sofonisba Anguissola, Elisabetta Sirani: la prima fila di un nutrito gruppo che merita di essere rivalutato in pieno, artiste eccellenti in grado di superare gli stessi "collegli" uomini, ma tenute in minore considerazione perché nel Seicento le donne venivano dopo

bsa Anguissola) e toscane. Pare che quando il pittore imolese *Giovan Paolo Zappi* le chiese di sposarlo, a 25 anni, Lavinia pose la condizione di poter continuare a dipingere. Zappi accettò e rinunciò in pratica a lavorare in proprio e assunse il ruolo d'assistente della moglie.

I ritratti di Lavinia Fontana si distinguono soprattutto per l'accuratezza dei particolari (abbigliamento e acconciature) nelle figure femminili. Ma non fu monocorde e nella sua opera si incontrano spesso anche soggetti mitologici, biblici e sacri. Con Fede Galizia e Artemisia Gentileschi fu una delle prime pittrici a ritrarre scene bibliche, in particolare personaggi femminili come Giuditta e Maria Maddalena, e *Minerva nuda in atto di abbigliarsi* (1613, Galleria Borghese, a Roma). I successi maggiori le giunsero a Roma dove fu chiamata dal nuovo papa *Gregorio XIII*, suo contemporaneo, e vi si trasferì stabilmente nel 1603. Grazie all'alta protezione, Lavinia eseguì innumerevoli lavori per la corte papale, tanto da essere soprannominata *la Pontificia Pittrice*.

Non solo ritratti, ma un considerevole numero di pale d'altare e sculture di uomini in battaglia, a cavallo o con animali, e questo nonostante partorisce undici figli (otto morti). Nel 1613 una crisi mistica la portò a ritirarsi in un monastero, assieme al marito. Morì a Roma nell'agosto dell'anno seguente. La lombarda *Sofonisba Anguissola*, ebbe una storia controversa: si meritò gli elogi di Michelangelo, influenzò le mimiche dei personaggi di Caravaggio, divenne pittrice reale della corte di Spagna, ottenne riconoscimenti dal pittore *Antoon Van Dyck*, ma venne quasi dimenticata dalla critica successiva. Di famiglia nobile, Sofonisba si formò alla scuola del pittore

nissima artista cremonese, allora poco più che ventenne, aveva colto l'espressione del dolore infantile con un'invenzione che piacque molto al grande artista fiorentino. Quella smorfia di dolore la ritroviamo poi nel *Ragazzo morso da un ramarro* di Caravaggio. Nel 1559 Sofonisba approdò alla corte di Filippo II di Spagna, come dama di corte della regina, Elisabetta. Fu la ritrattista della famiglia reale fino alla morte, nel 1568, della sua protettrice. Un ritratto di Elisabetta di Valois, conservato al Museo del Prado, è attribuito a Sofonisba Anguissola.

C'è anche *Elisabetta Sirani*, figlia di Margherita e Giovanni Andrea Sirani, affermato pittore bolognese, primo assistente di Guido Reni e mercante d'arte. Elisabetta dimostrò subito il suo talento realizzando alcuni ritratti già all'età di diciassette anni. L'artista fa parte di quello straordinario movimento pittorico barocco comunemente noto come scuola bolognese. Bologna, in particolare, fu la più prolifica officina italiana di artiste donne, che poterono esprimersi così efficacemente anche grazie alla protezione loro accordata dai rispettivi padri, come fu appunto per Elisabetta ma anche per Lavinia Fontana, figlia di Prospero, o per la romana Artemisia Gentileschi, figlia di Orazio, e la veneziana Marietta Robusti, figlia del Tintoretto e perciò chiamata *la Tintoretta*. Elisabetta iniziò la sua attività producendo dipinti di piccole dimensioni commissionati per la devozione privata, i cosiddetti *quadretti da letto*. Uno di questi suoi primi lavori è il Sant'Antonio da Padova e Gesù bambino in collezione privata, in cui però la mano del padre interviene a dipingere il Cristo infante e il manto del santo. Elisabetta divenne quindi nota per le sue rappresentazioni ispirate a temi sacri (pittrice di Madonne) o di natura allegorica, nonché per i ritratti di eroine bibliche o letterarie (da Giuditta a Dalila, da Porzia a Cleopatra).

La sua tecnica era decisamente inconsueta per il tempo: tratteggiava infatti i soggetti con schizzi veloci e quindi li perfezionava con l'acquarello dimostrando gran disinvoltura o, per usare un termine dell'epoca, con "sprezzatura". In un ambiente come quello artistico che mal tollerava l'*intrusione* di protagoniste femminili, Elisabetta eseguì in pubblico e alla presenza dei suoi committenti (tra cui alcuni membri della famiglia Medici, la duchessa di Parma e quella di Ba-



Artemisia Gentileschi, *Giuditta e la fantesca Abra con la testa di Oloferne* (www.palazzorealemilano.it).

Da notare la disinvoltura con cui Abra porta il cesto con il capo mozzato del generale nemico; in apertura: ritratto della madre dell'artista, Bianca Ponzoni, di Sofonisba Anguissola (www.palazzorealemilano.it)

veniva da un ambiente che non aveva nulla a che fare con l'arte, e prese a frequentare lo studio di Andrea Sirani, il padre di Elisabetta, appunto. Ginevra, pur essendo più vecchia di Elisabetta, ne divenne amica e, in un certo senso, anche allieva, dal momento che il talento della giovane Sirani era indubbiamente maggiore del suo.

Di carattere timido, condusse tuttavia una vita non priva di viaggi e di buone frequentazioni. A 35 anni (età davvero tarda per quell'epoca) si sposò ed ebbe due figli. La sua fu una produzione abbastanza ricca, ma molte delle sue opere andarono purtroppo disperse. Quasi sempre dipinse figure femminili. Tra queste è tuttora oggetto di studio la famosa *Sibilla* conservata a Palazzo Barberini a Roma che è stata attribuita alla mano di Guido Reni e ritenuta un *Ritratto di Beatrice Cenci*, ma probabilmente da assegnare a Ginevra Cantofoli. Conosciamo il suo aspetto fisico grazie all'autoritratto che fece dipingere un *Allegoria della Pittura* e spesso le donne da lei raffigurate le somigliano: l'ovale di donna giovane, dallo sguardo orgoglioso ma abbastanza impenetrabile rivolto allo spettatore. I soggetti più di frequente raffigurati nei suoi quadri sono Cleopatra, Porzia, Sofonisba, Berenice ecc.

Tra le donne artisti degne di essere rivalutate merita un posto anche *Camilla Guerrieri*, figlia del più noto Giovanni Francesco Guerrieri, spesso accostato a Guido Reni, al Gentileschi e al Domenichino. Camilla (nata nel 1628) invece è più legata al Carracci e al Caravaggio e nei suoi ritratti faceva posare le modelle per dipingerle dal vivo. Una sua tela, la *Madonna Orante*, rubata nel

viera) una parte delle proprie opere adeguandosi a una diffusa abitudine dell'epoca, ma soprattutto per allontanare qualsiasi sospetto che non fosse una donna a dipingere con tanta bravura e per sfatare le voci che volevano il padre furbo profittatore di una inesistente capacità o abilità della figlia.

Accanto alle tele, fin da giovane Elisabetta realizzò anche incisioni all'acquaforte ricavate in genere dai suoi quadri. Le sono attribuite all'incirca 200 opere: una quantità ritenuta esagerata per i soli dieci anni in cui lavorò. Va ricordato che nello studio dei Sirani operava una buona bottega di sole donne, tant'è che nelle opere della giovane pittrice è visibile una certa discontinuità, dovuta in alcuni dipinti proprio alla collaborazione delle allieve, mentre in quelli sicuramente autografi è chiara l'eredità ricevuta dall'insegnamento di Guido Reni e, ancor prima, di Raffaello (come nel dipinto raffigurante San Giuseppe nell'atto di donare un fiore a Gesù bambino, del 1662). Successivamente Elisabetta andò sviluppando progressivamente uno stile proprio, più realistico, vicino alla sensibilità del Guercino e della scuola veneta, in cui pare stabilirsi una sorta di dialogo emotivo fra l'artista e il soggetto delle sue opere. Il 29 agosto 1665 fu sepolta, accanto a Guido Reni, nel sepolcro della famiglia Guidotti nella cappella del Rosario della Basilica di San Domenico in Bologna esequie in gran pompa, composizioni in versi, raccolte sotto il titolo *Il pennello*

lacrimato. Sulla sua morte, causata ufficialmente da una peritonite, girarono voci che fosse stata avvelenata dal padre, dalla domestica e dall'allieva e amica *Ginevra Cantofoli*, in seguito famosa per le sue opere, per gelosia e invidia. Ma le voci non ebbero seguito.

Elisabetta Sirani ha conosciuto un recente successo di critica: un primo segnale di rivalutazione si può individuare nel 1947 quando, a Bologna, l'antica *Scuola provinciale femminile di arti e mestieri*, già denominata *Istituto femminile di*

Sono spesso figlie di artisti (e se ne avvantaggiano); molte fanno parte della scuola di Bologna, il più prolifico laboratorio di donne d'arte del Seicento

arti e mestieri Regina Margherita, fu definitivamente intitolata a Elisabetta Sirani. Nel 1994 è stato emesso un francobollo raffigurante il suo dipinto *Madonna con Bambino di Washington* all'interno della tradizionale serie natalizia dello *United States Postal Service* (la prima volta per l'opera d'arte di una donna).

La prima mostra monografica è datata 1995, la prima monografia moderna è del 2004. La morte di Elisabetta è diventata anche un'opera teatrale (*L'enigma della tela. Un giallo nell'arte*, 2011) con la compagnia teatrale bolognese *Il Chiostrò*. *Ginevra Cantofoli*, (Bologna, 1618 - 1672), mostrò presto attitudine alla pittura, anche se pro-

1992 dalla chiesa di Santa Maria Annunziata è stata riconsegnata al sindaco di Fossombrone, dai carabinieri, nel novembre del 2019.

La mostra *Signore del Barocco* parla di queste grandi artiste e di altre donne pittrici dimenticate, che solo negli ultimi decenni stanno cominciando a ricevere l'attenzione che la loro arte avrebbe meritato fin dall'inizio. Tra loro *Barbara Longhi*, *Diana Ghisi Scultori*, *Orsola Maddalena Caccia*, *Giovanna Garzoni*, *Virginia da Vezzo*, *Plautilla Bricci*. Artiste condannate all'oscurità in un secolo, il Seicento, in cui le donne se non erano destinate al convento, avevano come unica e più alta prospettiva quella di diventare bravi mogli. ■

13 Luglio 1814

*Da oltre due secoli
l'ARMA
a nostra difesa*

*Un tributo al coraggio
e all'abnegazione*

S.191

S.190

S.333

SC.923



DAVIDE PEDERSOLI
Guns manufacturer

- S.191 Fucile mod. 1814
- S.190 Carabina da Carabinieri Reali mod. 1814
- S.333 Pistola da Carabinieri Reali mod. 1814
- SC.923 Sciabola da Carabinieri Reali a piedi mod. 1814/34

Repliche di armi ad avancarica a colpo singolo acquistabili liberamente senza porto d'armi come da decreto del Ministero dell'Interno N.362 del 9 agosto 2001

*Serie speciale acquistabile esclusivamente attraverso il servizio di Shop Online della Davide Pedersoli
e spedizione presso l'armeria, per maggiori informazioni visitate l'apposita sezione all'indirizzo*

www.davidepedersoli.com

COME OTTENERE LA MAGGIORAZIONE DELLA BASE PENSIONABILE E DELL'INDENNITÀ DI BUONUSCITA PER IL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA AD ORDINAMENTO MILITARE



sei scatti un diritto da richiedere

A DI VINCENZO RUGGIERI E GIUSEPPE DEL PONTE
tualmente, l'*Inps* riconosce il beneficio dell'aumento di sei scatti, sulla base stipendiale posta a base del calcolo della buonuscita, *esclusivamente* al personale (di qualsiasi grado) appartenente al Comparto Difesa e Sicurezza cessato dal servizio per limite d'età, inabilità, decesso e posizioni assimilabili (ARQ, *scivoli vari* ecc.). A tale riguardo, recentemente, in tante chat si discute della sentenza del Consiglio di Stato n.1231 del 22.02.2019 e sulla possibilità da parte del personale, posto in congedo a domanda ed avente a quella data più di 35 anni di servizio utile ed un'età anagrafica maggiore a 55 anni, di ricorrere in giudizio chiedendo, in estrema sintesi, gli stessi benefici (sei scatti sulla buonuscita) riconosciuti nella predetta sentenza al ricorrente, che nelle fattispecie è un ex Prefetto, posto in congedo a domanda ed avente i predetti requisiti di servizio e d'età.
Pubblichiamo pertanto qui di seguito l'interessante analisi prodotta in proposito dal Brig. Gen. (ris.) *Alessandro Monaco*, Ufficiale in Riserva del Corpo di Amministrazione dell'Esercito, Consulente giuridico-amministrativo della Sezione *Anupsa* (Associazione Nazionale Ufficiali provenienti dal Servizio Attivo) di Treviso:
Nella sentenza è stato richiamato, dandone ap-

plicazione, il comma 2 dell'art. 6/Bis del DL 387/87 che però riguarda il personale della Polizia di Stato ma che successivamente è stato esteso anche al personale del Comparto Sicurezza avente status di militare.
Cerchiamo di fare, adesso, un sintetico riepilogo,

necessario l'intervento del legislatore per ripristinare loro il beneficio in questione, con l'art. 6/bis del DL 387/87, convertito con la L. 472/87.

Il comma 1 del citato articolato di legge prevede infatti che il duplice beneficio (sia sulla pensione

Una materia chiaramente inquadrata con l'art. 6/bis del DL 387/87 (poi legge 472/87) e le indicazioni del Codice dell'Ordinamento Militare (art.1911)

comprensibile ai più e non dottrinale, delle norme riguardanti il beneficio in argomento.
La maggiorazione della base pensionabile e dell'indennità di buonuscita mediante l'aumento di 6 scatti ($2,50\% \times 6 = 15\%$) era stata prevista dalla L. 804/73, soltanto per i Colonnelli e Generali *Spad* in luogo della promozione alla vigilia e parrebbe traesse origine dalla necessità di indennizzare il personale militare e quello appartenente al Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza per gli imposti limiti d'età nettamente inferiori a quelli della rimanente parte del pubblico impiego.
Successivamente alla riforma del 1981, la predetta previsione non ha avuto più alcuna valenza nei confronti del personale della Polizia di Stato e pertanto, a seguito di accordi sindacali, è stato

che sulla buonuscita) compete a chi è cessato dal servizio per età, inabilità o decesso; il comma 2 invece, ampliando di fatto la platea dei possibili fruitori, prescrive che le "disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al personale che chieda di essere collocato in quiescenza a condizione che abbia maturato i 55 anni d'età e 35 anni di servizio utile".
Nel prosieguo normativo, la materia è stata ulteriormente regolamentata dall'art.1911 del Codice dell'Ordinamento Militare, il cui testo si compone di tre commi dei quali:
- i primi due statuiscono che il beneficio dei sei scatti ai fini del calcolo della buonuscita competono sia agli Ufficiali, *in alternativa alla promozione alla vigilia* disciplinata dall'art. 1082 (comma1), che a tutto il personale che abbia



FAC SIMILE DI DOMANDA

A Direzione Provinciale INPS
Via xxxxx CAP e Città
pec

Comando Generale Arma Carabinieri
Centro Nazionale Amministrativo
Via B. Croce,154
66100 CHIETI
pec

Oggetto: Riliquidazione TFS

Il sottoscritto (Grado, Nome, Cognome) (ris) XXXXXXXX nato a XXXX il XXXX e residente a XXXX (XX) in via XXXXX - cod. fisc. XXXX, pec XXXXX, posto in congedo a domanda nella posizione di Riserva dal XXXX, a XX anni d'età e con oltre XX anni di servizio utile,

CHIEDE

sulla base delle considerazioni giurisprudenziali espresse dal Consiglio di Stato nella sentenza n.1231/2019 ed in ottemperanza a quanto previsto dal terzo comma dell'art.1911 del Codice dell'Ordinamento Militare, secondo il principio di equiordinazione tra il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, già stabilito e più volte ribadito dal Legislatore, la riliquidazione del proprio TFS che dovrà essere comprensivo del beneficio dei 6 scatti stipendiali, così come previsto dall'art.6-bis, comma 2, del DL 387/87, convertito con la legge 472/87. Codesto Comando è pertanto pregato di voler elaborare il previsto modello PL/2 affinché la Direzione Provinciale dell'INPS possa successivamente procedere alla riliquidazione.

La presente vale, ad ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art. 2943 del Codice Civile, quale interruzione dei termini prescizionali eventualmente maturandi.

Luogo e data

Grado, Nome e Cognome

conseguito la promozione ai sensi degli artt. 1076 e 1077 nonché agli Ufficiali cessati dal servizio per limiti d'età con il grado di Generale di Corpo d'Armata e gradi equiparati ed a quelli che hanno conseguito una promozione nella posizione di *a disposizione* (comma 2);
- il terzo comma stabilisce invece che al personale delle Forze di Polizia ad ordinamento militare continua ad applicarsi l'art. 6/bis del DL 387/87.

per chi è stato collocato in quiescenza a domanda a condizione di aver compiuto 55 anni d'età e 35 di servizio utile.

L'Inps, malgrado la norma sia chiara e precisa, non ha dato applicazione alle predette previsioni di legge e, come spesso accade, si è quindi costretti ad adire le vie legali per avere riconosciuto un proprio diritto e, in questi casi, oltre alla ovvia assistenza legale, assume rilevanza l'assistenza fornita quotidianamente dall'Anupsa, sodalizio

Stato e l'esperienza giuridica ci insegna che molto spesso ciascuna Sezione si esprime diversamente dalla precedente.

In ultimo, è bene precisare che il termine prescizionale, per avere diritto alla riliquidazione dell'indennità di buonuscita, è di cinque anni, a decorrere dalla data di congedo (art. 2948 C.C.), anche se alcune sentenze del Consiglio di Stato, per casi specifici, hanno fatto decorrere i suddetti termini da quando l'amministrato ha ricevuto il prospetto di liquidazione dall'Inps, di solito con la prima rata, oppure in altri casi dal pagamento dell'ultimo rateo di buonuscita.

Pertanto, il consiglio che mi sento di dare ai militari del Comparto Sicurezza, di qualsiasi grado, interessati e che si trovino entro uno qualsiasi dei predetti termini prescizionali, è quello di inviare all'Inps che ha liquidato la buonuscita ed al Centro Nazionale Amministrativo di Chieti (per l'Arma dei Carabinieri) che ha fatto i calcoli pensionistici ed elaborato anche il mod. PL/1 per la buonuscita, una richiesta tendente ad ottenere la riliquidazione della buonuscita comprensiva del beneficio dei 6 scatti, interrompendo altresì i termini prescizionali. In tal modo con il semplice costo di due raccomandate RR o con il gratuito invio di una pec si avrebbero ulteriori 5 anni di tempo per vedere lo sviluppo del contendere. In alto, se ritenuto utile un fac-simile di istanza di riliquidazione. ■

Per la riliquidazione della buonuscita, comprensiva dei sei scatti, è sufficiente inviare una richiesta, che interrompe anche i termini di prescrizione

Dall'esame del predetto articolato del COM, emerge chiaramente che:

- i commi 1 e 2, a partire dal 1.1.2015, non dovrebbero trovare applicazione alcuna in quanto i menzionati artt. 1076, 1077 e 1082, riguardanti le promozioni in particolari condizioni del personale militare, sono stati abrogati con la legge 190/2014 (finanziaria per il 2015); malgrado ciò, *Previmil*, con lett. n. 0009131 in data 20.01.2015, ha ritenuto che "le correlate disposizioni in materia previdenziale restino ferme";
- il comma 3, invece, richiama l'art.6/bis che al comma 2 prevede il diritto al beneficio anche

che si distingue nella difesa dei diritti di chi ha Servito con orgoglio la Patria.

Come spesso accade, anche in questo caso tanti avvocati propongono ricorsi ad un costo di circa € 350/500 che però si riferisce, quasi sempre, soltanto al 1° grado di giudizio e, pertanto, in considerazione che senz'altro una delle parti ricorrerà in appello al Consiglio di Stato, sarebbe opportuno chiedere e definire anche i costi del 2° grado di giudizio.

Le possibilità di successo appaiono elevate, ma è bene precisare che allo stato attuale si è espressa soltanto una Sezione del Consiglio di

PER RICORDARE L'AMMISSIONE DELL'ITALIA ALL'ONU FURONO EMESSI DUE VALORI CON IMMAGINE STEREOSCOPICA: UN'INIZIATIVA INNOVATIVA MA MOLTO CRITICATA

DI FURIO GALLINA

Il 15 dicembre 1955, in seno alla Organizzazione delle Nazioni Unite, venne accolta la decisione di ammettere 16 nuovi membri, fra i quali l'Italia. Memorabile fu il discorso tenuto dal Presidente del Consiglio Antonio Segni, il 31 gennaio, in occasione della celebrazione dell'evento, di cui riportiamo alcune frasi significative: "Pochi paesi come l'Italia, culla e origine di un patrimonio di tradizioni e di ideali che sono a base delle organizzazioni politiche, economiche, sociali, sorte tra i paesi democratici d'Occidente in questi ultimi anni, avevano il dovere e il titolo per entrare nelle Nazioni Unite con tanta chiarezza di pensiero, d'intenti e di politiche. Il saldo possesso da parte dell'Italia dei requisiti, e il fermo perseguimento di una politica, che la qualificano per l'ingresso all'Organizzazione non è materia opinabile oggi, come non lo era ieri. ... Noi entriamo quindi nelle Nazioni Unite con un corredo di esperienze internazionali che ci hanno ognuno più convinti che la pace e il benessere vanno ricercati nella più vasta cooperazione tra le nazioni. A questa cooperazione e alle finalità che essa si prefigge, sono volti il nostro animo e la nostra politica".

Le poste italiane celebrarono l'avvenimento l'anno dopo, il 29 dicembre, in occasione del primo anniversario. L'emissione comprendeva due valori (25 e 60 lire) riproducenti la stessa vignetta: il globo terraqueo, simbolo delle Nazioni Unite, rispettivamente di colore rosso e verde. Fu una serie *chiaccherata* per molti motivi. Innanzitutto per la stampa con caratteristiche del tutto uniche e insolite, cioè con il sistema anaglifico che permetteva - tramite l'uso di appositi occhiali - di avere una visione tridimensionale del globo medesimo. Ciò creò non poche varietà, peraltro assai pregiate, quali la *doppia stampa dell'azzurro*, (per il valore da L.25), la *doppia stampa del rosso*



francobolli a tre dimensioni

assai pregiate o molto rare. Infine, a causa di alcuni malintesi, la serie venne posta in vendita anticipatamente presso un certo numero di uffici postali, creando da parte dei collezionisti una frenetica incetta per l'accaparramento dei valori

IL 'GENTILUOMO' DELL'ARMA

Parliamo del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che con il suo operato ha lasciato un ricordo indelebile. Le poste italiane, nel centenario della sua nascita, hanno emesso, il 27 settembre un francobollo della tariffa B corrispondente a 1,10 euro. Il valore è stampato su carta bianca, patinata autoadesiva, non fluorescente, in fogli di 28 e con tiratura di quattrocentomila esemplari. La vignetta, raffigura un ritratto del Generale, in primo piano su uno scorcio di Saluzzo, città natale che focalizza l'Antico Palazzo Comunale e l'attigua Torre Civica, il tutto abbinato, in alto a sinistra, con una fascia tricolore. Per l'occasione è stato realizzato, nel primo giorno d'emissione, uno speciale annullo figurato e, posto in vendita, il consueto bollettino illustrativo che reca un articolo a firma di Mauro Calderoni, Sindaco di Saluzzo, e Nando Dalla Chiesa, figlio del Generale. ■

Furono stampate diverse varietà, alcune molto pregiate, e nel bollettino ministeriale che accompagnava le nuove emissioni vennero inseriti gli occhiali speciali

(per entrambi i valori) e stampe recto-verso. Anche e soprattutto la *gommatura* causò non pochi problemi. I francobolli delle prime provviste tendevano ad arricciarsi e a spezzarsi, per cui si cercò di rimediare all'inconveniente con nuove soluzioni e tentativi. Il risultato fu di avere per la stessa serie ben quattro tirature diverse, alcune delle quali

nuovi o da utilizzare per posta con la data precedente al primo giorno d'emissione. Gli appositi occhiali con le istruzioni per l'uso vennero inseriti - primo e unico esempio della storia filatelica - nel bollettino ministeriale che accompagnava, come di consueto, le nuove emissioni di francobolli italiani.

diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587



SERGIO BOSCARATO - GENERALE DEI CARABINIERI
BARBARICCIA E I CANARINI

E CIRO, IL CAMPIONE, CINGUETTAVA SUL BALCONE
Editrice CAMPUS - Parma - edizione 2018
pag. 122 - € 15,00

Siamo lieti di ospitare nuovamente su queste pagine un'opera di Sergio Boscarato, Generale C.A. in congedo e Socio ANC, il quale in questo suo recente libro dal titolo che sembrerebbe ambientato in un mondo di cinguettanti minuscoli volatili racconta vicende di vita operativa da lui vissuta. Vicende che più volte lo hanno visto protagonista, a capo dei suoi affiatati collaboratori e agli occhi dell'opinione pubblica brianzola e dell'intero interland milanese, nonché della stampa che seguiva con vivo interesse lo sviluppo delle varie operazioni di polizia giudiziaria. L'Autore infatti, traendo spunto dalla quinta

Bolgia dell'Inferno Dantesco ricostruisce, in un quadro di situazione immaginaria, dopo 35 anni, i ricordi di alcuni episodi realmente vissuti. E si pone nella veste di Barbariccia che, con la protezione di Malacoda, coordina il lavoro della sua decina di veri Operatori di Giustizia per contenere i malandrini di ogni risma. Ai suoi collaboratori principali, battezzati con i nomi danteschi della quinta Bolgia, se ne aggiungono altri, con ruoli differenziati, ma tutti importanti. Emergono inoltre personaggi di spicco nel mondo di allora, nell'ambiente politico ed industriale, sempre citati con nomi di fantasia, comunque indicativi e che, come tali, consentono a coloro che realmente avevano vissuto quegli episodi, l'agevole individuazione di ambienti e potentati d'epoca. Nel gestire le singole indagini, Barbariccia ed i suoi collaboratori utilizzano il "cinguetto dei canarini" le cui note, appunto, se professionalmente interpretate, sanno indicare certe strade che l'investigatore, anche il più scaltro e preparato, senza il loro apporto, mai saprebbe né potrebbe individuare. Il libro, interessante e gradevole alla lettura ha già ottenuto successo meritando ampio apprezzamento di pubblico.

Sergio Boscarato fa inoltre presente che i proventi della vendita di questa e di altre sue opere, che presenta in ambienti letterari e culturali, vengono da lui devoluti a favore dei giovani orfani dell'Arma, assistiti dall'ONAOMAC fino al conseguimento della Laurea. *Dario Benassi*



MATTEO PIO PAZIENZA
PESCHICI IN BIANCO E NERO
INSEGNAMENTI ESSENZIALI
SULLA VIA DEL GUERRIERO

Andrea Pacilli Editore
pag. 67 - € 15,00

Un libro in bianco e nero che racconta il suggestivo borgo di mare aggrappato sulla roccia, situato nel punto più a Nord della Puglia. Un viaggio intimo nella cittadina garganica, forse alla ricerca della Peschici più intima o di una narrazione in controtendenza, sviluppata per immagini dove il privilegio dei chiaroscuri sostituisce l'esplosione dei colori di un lembo d'Italia, il Gargano, che non ci si stanca mai di raccontare. Un libro che aleggia sopra il tempo e lo spazio con un racconto leggero ma profondo a cui ogni cittadina del Gargano avrebbe diritto. È un lavoro collettivo fatto con la speranza e l'auspicio di raccontare un territorio sotto un profilo diverso per colmare un vuoto che esiste storicamente nella narrazione e nella descrizione di tanti luoghi del Sud. Un racconto libero dalla retorica delle pubblicazioni promozionali. L'opera è arricchita con foto: del castello, della Torre del Ponte, del Trabucco e del porticciolo ma anche e soprattutto facciate, balconi e turisti che ascoltano una guida o seduti al tavolo di un ristorante all'aperto, dettagli che non sfuggono all'occhio attento del pittore e fotografo Michele Sepalone. *Alberto Gianandrea*



LIDIA SCUDERI
LA MIA VITA ACCANTO A UN CARABINIERE

Prefazione di Aldo Lisetti
Edizioni ALGES, Gaeta - pag. 192 - € 12,00

Mi piace iniziare in modo così inusuale questa mia recensione perché se per la Professoressa Scuderi non ci fossero stati i *domiciliari*, come lei stessa ha definito il periodo della pandemia, non avremmo potuto apprezzare questa opera pregnante di sentimenti, di valori, di genuina narrazione di vita vissuta. Nella persona dell'autrice troviamo il compendio armonioso di qualità soggettive di *donna, moglie, mamma* che le consentono di affrontare e superare, anche con grandi sacrifici, situazioni contingenti rese ancora più impegnative per la forzata lontananza del coniuge, generale dei Carabinieri Aldo Lisetti, che con sacrificio personale, ma sempre supportato dalla solidità

degli affetti familiari, è stato chiamato a prestare servizio in varie regioni italiane (Sicilia, Puglia, Campania, Lazio, Toscana) ove ha sempre conseguito risultati di grande prestigio, con riconoscimenti sia delle autorità unitamente alle quali ha operato quotidianamente, sia dei superiori di qualsiasi livello gerarchico. Ne è, per ultimo, l'onore di avere avuto conferita la cittadinanza onoraria del comune di Linguaglossa (CT), sua prima sede di servizio e città natale della moglie. A tale proposito, le parole che il generale Lisetti ha rivolto alla sposa uscendo dal municipio: "Lidia, sei contenta? Sei sposata ad un concittadino! Non ad un forestiero del continente", esprimono nella loro spontanea interezza le difficoltà vissute all'inizio della loro felice unione, ma soprattutto la grande unità di intenti condivisa nel corso della vita. Un libro che si legge tutto di un fiato e che conferma quanto sempre asserito *la moglie di un carabiniere diventa carabiniere*, lo diventa per la passione, la disponibilità, l'altruismo che dimostra giornalmente e che hanno sempre caratterizzato il Carabiniere. Se, concludendo la lettura del libro, qualcuno dovesse nutrire dubbi sulla sensibilità e sui sentimenti che sono il DNA della Professoressa Scuderi, ricordiamo che il ricavato dalla vendita del libro, per espressa volontà dell'autrice, sarà devoluto all'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca e la lotta contro il Cancro). *Corrado Modugno*



LORENZO ROBERTO QUAGLIA
GIALLO WEEKEND
LE PRIME AVVENTURE DEL
COMMISSARIO
PASUBIO
Edito in proprio
pag. 569 - € 14,55

Dopo il successo dei primi tre racconti gialli pubblicati singolarmente, l'autore ha voluto raccogliere le prime indagini del commissario Pasubio in un unico volume, rendendo i testi omogenei per facilitare la fluidità di lettura consecutiva delle storie, ambientate a Milano tra gli anni 2012 e 2014. L'intento è quello di soddisfare il lettore che predilige storie importanti, di ampio respiro, e desidera trascorrere con un investigatore amato il maggior tempo possibile. La speranza è quella che il lettore trovi nel commissario Pasubio un personaggio da amare e da seguire. Quindi nel *Giallo Weekend* troveremo: *Il destino qualche volta ha ragione*, storia che inizia con la scomparsa di una giovane avvocatessa, sullo sfondo la città di Expo e le cosche calabresi che cercano di occupare sempre più spazio nella Milano che conta; *Il caso Falchi* che vede Pasubio alla prese con la sparizione del figlio di un imprenditore, con una banda di rapinatori di supermercati e con uno scippatore sui pattini; infine, con *Omicidio alle Cinque Vie* sul suicidio o omicidio di una ricca ereditiera. *Alberto Gianandrea*

STI

Stampa
Tipolitografica
Italiana

V.le C. Lenormant, 112/114
00119 Roma
Tel. 06 52.12.893
Tel. 06 58.14.649
E-mail: info@grupposti.it

www.tipografiasti.it

dal millenovecentocinquattotto

Stampa offset

Stampa digitale

Studio grafico

Grande formato

Allestimento

Stampa a caldo



STI



Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale